ABBONAMENTI [illegible]
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
[illegible] AVVISI FINANZIARI: Nelle pagine di testo L. [illegible] la linea [illegible] AVVISI MORTUARI [illegible] PICCOLA CRONACA: L. [illegible]
Indirizzarsi ESCLUSIVAMENTE alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone [illegible] Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXII — Lunedì 27 Aprile 1914 — ROMA — Lunedì 27 Aprile 1914 — Num. 116

Trattative fra Stati Uniti e Messico?

L'arbitrato delle Repubbliche sud-americane nel conflitto



La mediazione

LONDRA, 26.

La notizia dello sbarco americano a Vera Cruz, della battaglia per le vie della città, e del bombardamento, hanno sollevato molta agitazione e molto sdegno nelle repubbliche latine del Sud America. Popolazione e stampa si trovano concordi nel biasimare la condotta degli Stati Uniti, mentre i governi argentino, brasiliano e cileno hanno proposto agli Stati Uniti la loro mediazione per comporre la vertenza sorta col Messico.

A Buenos Aires tutti i giornali criticano l'attitudine degli Stati Uniti nella questione messicana.

La «Nacion» dice che il ricordo di questa attitudine persisterà nella storia delle relazioni degli Stati Uniti con l'America latina.

La «Prensa» considera che una mediazione delle Potenze europee sarebbe opportuna.

A Montevideo gli studenti hanno intenzione di organizzare una manifestazione di protesta contro la politica degli Stati Uniti.

Il «Diario del Plata» e la «Razon» dicono che in presenza del pericolo dello assorbimento da parte dell'America del Nord delle repubbliche sud-americane, queste dovrebbero accordarsi per eliminarlo.

A Santiago del Cile i giornali, specie il «Diario Illustrado» e il «Mercurio», hanno consigliato alla Cancelleria cilena di accordarsi con la Cancelleria dell'Argentina e del Brasile, per proporre una mediazione amichevole al Messico e agli Stati Uniti per risolvere il conflitto attuale ed evitare una guerra.

Questo consiglio è stato già seguito dalle tre Repubbliche le quali concordemente si sono rivolte con una nota unica agli Stati Uniti proponendo i loro buoni uffici per comporre la vertenza insorta col Messico.

Ecco il testo dell'offerta delle tre Repubbliche sud-americane:

«Allo scopo di servire gli interessi della pace e della civiltà, in tutta coscienza e col più grande desiderio di impedire un nuovo spargimento di sangue che nuocerebbe alla cordialità ed all'unione che hanno sempre caratterizzato le relazioni dei governi e dei popoli dell'America, noi, Plenipotenziari del Brasile, della Repubblica Argentina e del Cile, siamo autorizzati ed abbiamo l'onore di offrire al Governo di Vostra Eccellenza i nostri buoni uffici per giungere ad una soluzione pacifica ed amichevole del conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico. Questa offerta realizza, in forma autorizzata, le raccomandazioni che, a questo proposito, abbiamo avuto l'onore di offrire anteriormente al Segretario di Stato, al quale rinnoviamo l'assicurazione della nostra più alta e distinta considerazione».

Una dichiarazione di Wilson

Parlando ai diplomatici delle tre Repubbliche latine che gli presentarono la Nota, Wilson ha dichiarato: «Il Governo degli Stati Uniti è profondamente cosciente della amicizia, della simpatia, della generosa cura della pace e del benessere dell'America manifestati nella nota comune che ricevo dalle Vostre Eccellenze con i buoni uffici dei loro Governi per giungere, se è possibile, ad una soluzione delle presenti difficoltà tra il Governo degli Stati Uniti e coloro che pretendono attualmente di rappresentare il Messico.

«Cosciente dello scopo col quale viene fatta questa offerta, il Governo degli Stati Uniti non si ritiene libero di respingerla. L'interesse principale del Governo degli Stati Uniti consiste nella pace della America, nelle relazioni cordiali delle varie Repubbliche americane col nostro popolo, nella felicità e nella prosperità che non possono derivare che dall'accordo reciproco e dall'amicizia creati dal raggiungimento di uno scopo comune. Le serie offerte dei Loro Governi sono accettate. Il Governo degli Stati Uniti spera molto seriamente che vogliate salvare ciò che rappresenta l'elemento saggio del popolo messicano. Noi siamo pronti a discutere le condizioni di una soluzione soddisfacente. Il Governo degli Stati Uniti sarà pronto ad accogliere tutte le proposte che potrebbero essere formulate in modo serio e a discutere con spirito largo e con le disposizioni più concilianti. Le trattative saranno messaggere di un nuovo periodo di cooperazione e di mutua fiducia in America».

La risposta ufficiale alla proposta

[illegible] il testo della risposta del Presi[illegible]

«Il Governo si sente costretto a dire francamente che, essendo, per il momento, interrotte le sue relazioni diplomatiche col Messico, non gli è possibile di assicurare se potrà, senza indugio, discutere un piano di mediazione internazionale come quello che voi gli proponete. Inoltre è possibile che un qualsiasi atto di aggressione da parte di coloro che dirigono le forze militari messicane, costringa gli Stati Uniti ad agire in modo che potrebbe distruggere la speranza di una pace immediata; perciò non sarebbe giustificato invitarvi ad attuare il vostro generoso attuale suggerimento.

«Noi speriamo nei migliori risultati per diminuire in un termine abbastanza breve la nostra ansietà, sebbene irriflessive ed ostili dimostrazioni interrompano le trattative e disingannino le nostre speranze di pace».

La notizia ufficiosa delle trattative

NEW YORK, 26.

Si annuncia che il Ministro degli esteri del Messico, Rojas, è partito per Vera Cruz, dove si reca a trattare con gli ufficiali nord-americani.

Si dice che la conferenza della Casa Bianca, alla quale hanno partecipato alcuni gruppi della Camera e del Senato, si è occupata dell'offerta fatta dai rappresentanti diplomatici dell'Argentina, del Brasile e del Cile di incaricare i loro rispettivi Governi di tentare di risolvere la vertenza degli Stati Uniti col Messico.

La presa di Monterey

LONDRA, 26.

Secondo quanto la «Central News» riceve da New York, sarebbe giunta colà notizia che la città di Monterey, tenuta fino ad ora dai federali e fedele ad Huerta, sarebbe stata occupata dalle truppe del generale Villa. I federali sarebbero fuggiti dopo una battaglia durata sei giorni, riportando gravissime perdite.

Un altro dispaccio da New York della «Central News» reca che il giornale «World» dice che durante il Consiglio dei ministri tenuto la notte scorsa, il ministro degli esteri Bryan ed il ministro della guerra non si sono trovati d'accordo circa l'attitudine da seguire negli affari del Messico. Il Ministro della guerra reclamava l'invio di truppe sotto il comando del generale Wood a Vera Cruz; egli consigliava pure un concentramento di truppe sulla frontiera messicana. Invece Bryan si è opposto a questo piano preferendo una politica di attesa. Il ministro degli esteri ha sostenuto il concetto che bisognava fidarsi del generale Villa, mentre il ministro della guerra non ha nascosta la sua sfiducia nel capo dei ribelli, perchè bisogna attendersi l'apertura di ostilità anche dal capo dei costituzionalisti.

Lo stesso «World» raccoglie anche la voce che Bryan non rimarrà molto più a lungo nel gabinetto; ma questo non pare probabile, perchè, secondo un telegramma dell'Agenzia «Reuter» da Washington, il governo americano si mostra sempre più desideroso di non spingere le operazioni militari più in là di quello che è avvenuto finora, a meno che non vi ci sia costretto. Gli ambasciatori di Francia, di Spagna e di Germania hanno fatto visita al ministro degli esteri americano per sapere quale regolamento sarà applicato alle navi estere ancorate nella rada di Vera Cruz.

Secondo un giornale di Vera Cruz, quattro nord-americani sarebbero stati uccisi dalla popolazione nelle vie di Messico. Tre delle vittime sarebbero state trasportate su carrette al cimitero e la quarta è stata trasportata alla Associazione cristiana della gioventù. Secondo un giornale di New York l'ammiraglio Mayo avrebbe telegrafato che i ribelli hanno ripetuto ieri l'attacco contro Tampico. Un dispaccio da Vera Cruz annuncia finalmente che Huerta ha proibito agli americani di partire volendo tenerli a Città di Messico come ostaggi per la propria sicurezza.

Notizie da Messico parlano di un incidente che sarebbe avvenuto alla Legazione di Germania fra il Ministro ed un ufficiale messicano. Questi si sarebbe presentato alla Legazione tedesca a Messico con 200 uomini. Egli avrebbe preteso che gli fossero consegnate le armi che si trovavano nella Legazione stessa per la protezione dei sudditi tedeschi abitanti a Messico. Il Ministro di Germania, intanto, ri[illegible] le veniate a prendere a viva forza». Lo ufficiale messicano non insistette e si ritirò insieme con i suoi uomini.

La protezione degli affari messicani negli Stati Uniti è stata assunta dalla Spagna e dalla Germania. Infatti l'Ambasciatore di Spagna annunzia che assume la gerenza degli affari messicani a Washington e che i consoli di Germania agli Stati Uniti saranno incaricati degli affari messicani nei rispettivi distretti, per il tramite del Console generale di Spagna a New York.

Il Giappone conferma la neutralità

I giornali ricevono da Tokio:

«Il Presidente del Consiglio autorizza ad annunziare che il Giappone non ha la menoma intenzione di trarre profitto degli avvenimenti messicani per ottenere dagli Stati Uniti una soluzione soddisfacente nelle questioni californiane».

Alcune impressioni nelle nostre sfere militari

Nelle nostre sfere militari non si hanno informazioni e notizie precise sulle forze degli Stati Uniti e del Messico. L'Italia non ha addetti militari nelle ambasciate presso le due repubbliche americane. Si ha peraltro l'impressione che l'attuale conflitto tra gli Stati Uniti e il Messico riproduca una situazione molto simile a quella della guerra anglo-boera. Tanto allora come ora sono di fronte un esercito mercenario ed una nazione armata. Il Messico è animato dall'entusiasmo di chi difende il proprio territorio e, abituato a seguire la guida dei suoi Huerta e Carranza, potrà facilmente rivalersi per via di terra sugli sbarchi del nemico, occupando una parte del territorio degli Stati Uniti, come già sta facendo. Ma anche gli sbarchi degli Stati Uniti potranno essere impediti. Basterebbe gettare una grande quantità di petrolio in mare ed incendiarlo, per rendere molto problematico l'approdo di navi nemiche sulla costa messicana.

Si ritiene generalmente che la guerra tra gli Stati Uniti e il Messico non potrà durare a lungo. Troppi interessi di altri Stati si collegano al dissidio. Il popolo degli Stati Uniti, calcolatore e freddo, si accorgerà che può riuscirgli molto più utile la penetrazione economica del Messico e il monopolio del Panama, che non l'occupazione del territorio messicano. Del resto, l'attuale momento non è favorevole ad una grande guerra. L'economia mondiale risente il contraccolpo della guerra italo-turca e della guerra balcanica. Si sono consumati parecchi miliardi, che rappresentano il risparmio mondiale di un anno. Manca il danaro; e guerra vuol dire danaro.

Le sfere militari italiane hanno pertanto l'impressione che la guerra sarà breve e che, pur dando il suo valore all'imprevisto, gli Stati Uniti si troveranno forse in istato di inferiorità di fronte al Messico.

Il Duca degli Abruzzi a Durazzo

La visita ai Sovrani d'Albania

DURAZZO, 25.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato alle 6,30 a visitare il Principe Guglielmo. Lungo il percorso erano schierate le truppe pel servizio d'onore. Il Duca si è intrattenuto in lunga e cordiale conversazione col Principe.

Indi S. A. R. si è recato alla Legazione d'Italia ricevuto dal Ministro, barone Aliotti.

Alla Legazione era riunita la colonia italiana, che il Duca ha ricevuto interessandosi vivamente e particolarmente delle sue condizioni.

A questo proposito il «Corriere della Sera» riceve da Durazzo a proposito dell'arrivo colà del Duca degli Abruzzi:

— Mi dicevano stamane a Medua alcuni capi Malissori che se avessero saputo prima, dell'arrivo del principe sarebbero scesi con il loro popolo a Durazzo.

Il Duca giunse al pontile in un motoscafo che recava il gagliardetto di viceammiraglio, accompagnato dal ministro d'Italia Aliotti che erano andato a prenderlo a bordo della «Regina Elena». Lo attendevano al pontile di sbarco la colonia italiana che improvvisò una entusiastica dimostrazione. Recatosi quindi al palazzo il Duca si intratteneva per un'ora col principe e la principessa di Wied presenti i dignitari di corte, i comandanti delle navi della squadra. Una animatissima e cordiale conversazione si svolse specialmente fra il Duca e la Principessa. Il Duca si mostrò profondo conoscitore dell'Albania e fidente nel suo avvenire. All'uscita del palazzo la folla adunatasi applaudì il Duca che si recò alla Legazione d'Italia dove ricevette la colonia italiana, intrattenendosi con ciascuno ed interessandosi in special modo delle scuole italiane col loro direttore e coi maestri. Quindi ritornò a bordo della «Regina Elena» salutato all'imbarco nuovamente dalla colonia italiana che lo aveva seguito.

Il Congresso socialista in Ancona

L'inaugurazione - L'intervento di due deputati stranieri

ANCONA, 26.

Quella di oggi è stata una giornata di consacrazione e di preparazione. Nella seduta inaugurale di stamane come nel pomeriggio, il resocontista politico ha poco da fare. Mentre nel vasto Teatro Vittorio Emanuele a poco a poco cominciano ad affluire i congressisti, si possono sentire le impressioni e le previsioni.

Ecco l'on. Treves roseo e sorridente, l'on. Raimondo barbuto e accigliato, il prof. Mussolini nervoso e pallido, e Pescetti e Todeschini, Lerda, Argentina Altobelli, Giovanni Bacci, Agnini, ecc.

Cogliamo Zibordi.

Conversazioni preliminari

— Ebbene, professore?

— Andiamo a farci battere sul terreno della intransigenza amministrativa. A noi non importa che in 900 comuni d'Italia le elezioni amministrative si facciano con intransigenza assoluta: ci basta che ci sia la possibilità di poterle fare anche con qualche alleanza. Noi vogliamo insomma l'autonomia locale e ciò non solo per ragioni teoriche, ma anche per ragioni pratiche. In Italia, infatti, la distinzione precisa e antitetica fra la classe borghese e la classe proletaria non è netta che in certi grandi centri industriali. Nella maggior parte delle terre italiane c'è una quantità di classi e sottoclassi intermedie con le quali possiamo allearci, ma che è molto difficile trasportare di sana pianta dalla nostra parte della intransigenza socialista.

— E sulla questione della Massoneria?

— Anche su quella ci batteremo. Io sarò un po' il Pubblico Ministero, e credo che il voto sarà contrario alla Massoneria. Voto che pur mancherà di avere grande efficacia pratica, perchè soltanto gli uomini di buona fede si dichiareranno massoni e sceglieranno tra Socialismo e Massoneria. Gli altri taceranno e... seguiteranno come prima.

— Ma, caro professore, ella è un po' troppo pessimista. Ci vuole un po' di fede nella buona fede dei compagni socialisti e mi pare che lei ne abbia poca.

Zibordi sorride nel bel faccione rubicondo. Sulla questione della Massoneria pare che la lotta si imposterà vivace e netta. Si dice che l'on. Raimondo domanderà l'inversione dell'ordine del giorno facendosi interprete del desiderio di molti congressisti che la questione della Massoneria sia trattata ampiamente e affrontata coraggiosamente perchè non si dica anche questa volta che i socialisti non osarono affrontarla.

— Noi socialisti e massoni — mi ha detto Lerda — ci difenderemo energicamente dimostrando come il socialismo abbia anche molti vantaggi dalla Massoneria. Raimondo lo dimostrerà, dichiarandosi apertamente massone.

L'apertura

Intanto il teatro si popola e di quando in quando una fanfara ci rallegra con l'inno dei lavoratori. Al banco della presidenza sono Bacci, Vella, Lazzari, Agnini, Bocconi, ecc.

Alle 10.10, accolto da nuovi applausi ai quali si aggiunge il grido di viva il socialismo, evviva Todeschini, Giovanni Bacci a nome della Direzione del Partito dichiara aperto il Congresso.

Ha frasi di saluto per i presenti e per gli assenti. E si ripromette dal Congresso odierno un intensificarsi della lotta di classe contro la borghesia, presa nel suo insieme e contro tutte le singole frazioni di essa.

— Abbiamo combattuto — egli dice — la guerra scellerata di lor signori. Saremo pronti a fare la nostra guerra, poichè non dimentichiamo e non dobbiamo dimenticare che l'essenza del socialismo è puramente rivoluzionaria.

Questa esclamazione che Bacci dice con forza ed energia, squassando la folta chioma grigia, suscita grandi applausi che si rinnovano quando Bacci fa una larga distribuzione di saluti fra i vivi ed i morti, rammenta gli anniversari e le ricorrenze celebri, i ferrovieri e i postelegrafonici e tutti quelli che lavorano per l'avvento della fase risolutiva. Gli applausi si prolungano, quando Bacci saluta Turati cui augura di poter presto tornare alle lotte del socialismo.

Segue l'on. Bocconi, deputato di Iesi, che porta il saluto dei socialisti di Ancona che della[illegible] minoranza esigua, ma strenua.

Ed è la volta dell'on. Hellenbogen — deputato alla Camera austriaca — che è solo sufficientemente bene in italiano, egli, che somiglia un po' all'on. Treves, dice che i socialisti tedeschi si sentono uniti ai socialisti italiani, non solo per l'amore che ogni tedesco ha per l'Italia — terra di studio e di civiltà — ma anche per gli sforzi di rendere i rapporti italo-austriaci indipendenti dai Governi, dalle dinastie e dalle cupidigie borghesi. Il proletariato italiano e quello austriaco vogliono dunque che la pace sia veramente assicurata tra i popoli. La lotta deve svolgersi contro il clericalismo in Austria e il nazionalismo in Italia e il clericalismo e il nazionalismo ovunque. Identificando il nazionalismo col mercantilismo, l'on. Hellembogen parte in guerra contro l'uno e l'altro, e termina con il grido di «Viva il socialismo!»

Pittoni per Todeschini

Adesso si formulano voti per la liberazione di Augusto Masetti, per l'abolizione delle compagnie di disciplina. Bacci coglie l'occasione, per mandare un saluto anche a Todeschini che definisce una delle anime più pure e generose, mentre gli applausi a Todeschini si mescolano alle invettive per gli avversari, nella lotta tuttavia pendente.

Sale alla tribuna l'on. Pittoni, deputato socialista di Trieste, il quale afferma che gli applausi rivolti a Todeschini compensano il Todeschini e gli altri da ogni violento attacco subito.

«Da venticinque anni — egli dice — il socialismo triestino è calunniato perchè porta il suo appoggio non ai soli italiani. Se nella lotta economica siamo uniti agli austriaci, sul terreno della propaganda e della cultura ci è necessaria l'unione agli italiani. Da venticinque anni si tenta di toglierci questa nostra solidarietà, o italiani proletari, ma di questa vostra solidarietà noi siamo degni perchè i socialisti triestini seguono con vigile affetto il socialismo italiano».

Da un deputato austriaco passiamo — giacchè navighiamo in piena internazionale — ad ascoltare il discorso di un boemo: Skatula, segretario del partito socialista boemo, che è molto applaudito.

Bacci legge le numerose adesioni mandate dai socialisti di nazioni estere. Il telegramma di Filippo Turati è accolto da prolungati applausi.

Catani — per il partito giovanile socialista — sale alla tribuna per dire della meravigliosa fioritura delle giovani falangi che si apprestano a portare tutto il loro contributo al proletariato italiano.

Parla quindi Argentina Altobelli accolta da applausi. Dice delle idealità del partito. «In questo comizio — ella dice — non si deve dimenticare che la donna è la vittima più sfruttata dalla borghesia»; e su questo tono prosegue affermando che la donna dovrà essere l'esponente maggiore della futura rivoluzione.

L'Ufficio di Presidenza

Si procede alle nomine. Vengono chiamati alla presidenza gli on. Bocconi, Agnini e Morgari, Zibordi, Bacci e Barbato.

A segretari sono eletti: Maria Gola, Vernocchi, Romita e Marchetti.

Alla verifica dei poteri: Vella, Taddei, Bianchi e Grassi.

Mentre i neo proclamati prendono il loro posto, sale alla tribuna il segretario del Partito [illegible] errore al quale si doveva se il socialismo [illegible] amministrativa e politica della Direzione del partito.

La Direzione del partito, quando fu assunta al potere, dovette lottare contro l'antico errore al quale si doveva se il socialismo avesse assunto fisonomie locali diverse, se si era confuso con correnti borghesi, che nell'ora terribile della guerra si ribellarono alla opposizione voluta dal socialismo.

Socialismo e Massoneria

— Noi — seguita Lazzari — ci siamo occupati della questione dei rapporti tra socialismo e massoneria; abbiamo fatto un *referendum* di cui oggi parleremo; abbiamo cercato di agglomerare e conglomerare nelle Federazioni provinciali del partito i piccoli centri sparsi qua e là, che finora subirono troppo diretti gli impulsi locali. Questo funzionamento federale ha dato maggiore omogeneità di effetti e maggiore energia di lotta, al partito.

La relazione dimentica due episodi di disciplina elettorale che pur devono essere registrati. Uno è quello di Treves che per il 1.o collegio di Bologna, invece che per il suo vecchio collegio di Milano. L'altro è [illegible] fatti, appena la Direzione del partito glie ne ha fatto l'invito.

Con qualche lamento sulle difficoltà subite, con una viva preghiera di aumentare i fondi destinati alla propaganda orale, Lazzari conclude dicendo che tutte le forze socialiste debbono essere dirette verso l'espropriazione economica e politica della proprietà, verso a scalata al regime borghese, pronti a raccogliere le eredità e ad installarsi sulle sue rovine.

La seduta si chiude con la relazione amministrativa di Zerbini e con un discorso veramente notevole di Mussolini, il quale, con la sua eloquenza nervosa, incisiva, a scatti, ha detto parecchie cose interessanti. Più che un discorso, si può dire che egli abbia pronunziato delle frasi staccate, passando rapidamente da un argomento all'altro. Più nettamente di ciascun altro, ha affermato la necessità dell'internazionalismo proletario. Ha parlato dei contrasti esistenti fra la direzione del partito e il giornale, specialmente a proposito degli scioperi generali della primavera passata, che egli abbracciò per salvare il giornale quando tutte le simpatie andavano ai sindacalisti. Dice che nel periodo delle elezioni non tutti i candidati meritavano appoggio e che fra i voti riportati dai socialisti ci furono parecchi voti non socialisti. Il discorso Mussolini, schiettamente catastrofico, ha suscitato viva impressione.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre sotto la presidenza di Agnini, con la lettura di molti telegrammi di adesione. Si apprende che i deputati si sono adunati e hanno aderito alla agitazione dei tabaccai e per essere loro più direttamente utili, hanno incaricato Merloni ed Agnini di mettersi a disposizione del comitato dei tabaccai.

Si ha una breve relazione tecnica sull'*Avanti!*, fatta dal Bacci, il quale si compiace delle migliorate condizioni economiche del giornale. Si dà poi la parola a Tiraboschi, che presenta un ordine del giorno di approvazione dell'opera di direzione del partito e del giornale. Mario Bianchi spezza una lancia per il mezzogiorno d'Italia, criticando la direzione del partito per non essersi seriamente occupata della questione meridionale e principalmente della questione di Napoli.

Durante questo discorso di Bianchi un accenno alla Massoneria provoca un primo tumulto. Le polveri massoniche sono secche e da un momento all'altro minacciano di prendere fuoco.

Sulla questione di Napoli parla anche Bordiga, il quale, considerando la gravità della situazione anormale del socialismo napoletano, cioè del più grande centro urbano d'Italia, domanda una commissione d'inchiesta sulle condizioni del partito socialista a Napoli.

Alberto Malatesta vorrebbe che la direzione del partito si occupasse degli emigranti, pensasse a tutelarne le condizioni, a tener viva la propaganda fra essi: e Angelica Balabanoff promette che la direzione se ne interesserà d'accordo coi deputati, intensificando ancora l'azione svolta fin qui.

L'on. Sandulli, che è il primo deputato che sale alla tribuna, parla per fatto... quasi personale. Dichiara la inopportunità dell'attacco fatto da Bianchi ai socialisti napoletani, mentre i rappresentanti del socialismo erano assenti, e rivendica la forza e la purezza del movimento socialista napoletano. L'on. Sandulli, che parla con foga ed entusiasmo, è spesso interrotto. Mentre Mussolini inneggia alla città del sole, mentre pare che nessuna internazionale sia abbastanza vasta, le competizioni più ardenti sono quelle locali: dalla città del sole alla... *Secchia rapita!*

RAGGHIANTI.

Tattica d'isolamento

Il Congresso socialista di Ancona si è aperto al grido di «Viva Todeschini!».

Ma l'on. Todeschini è un deputato che da cinque mesi sta cercando di togliersi di dosso l'accusa d'aver denunziato alla polizia austriaca una associazione italiana che compiva opera di italianità. Ha querelato l'«Arena» per ingiurie e l'«Arena» è stata assolta. Ha querelato la «Perseveranza» per diffamazione, e la «Perseveranza» ha accettato di fare [illegible] di Todeschini, si sono sentiti i testimoni sulla reale esistenza del fatto che era imputato al deputato di Verona e si doveva passare ai testi, il più importante dei quali, l'on. Pitacco, era coperto dall'immunità parlamentare, che dovevano illustrare i modi di lotta degli slavi contro gli italiani, le forme che prendeva presso questi ultimi la resistenza, e infine la parte rappresentata nella lotta dalla frazione socialista di Trieste. Ma ecco che l'avvocato dell'on. Todeschini, il quale aveva pur lasciato interrogare anche impiegati dell'Impero austro-ungarico, è preso a questo punto da una subitanea sollecitudine per le persecuzioni che i testi — i testi a favore della «Perseveranza» — avrebbero potuto incontrare, ed accetta la proposta del Presidente del Tribunale di rimettere la questione ad una Corte d'onore.

La Corte d'onore deve dunque giudicare. L'on. Todeschini non sarà sciolto dalla sua imputazione che più tardi. Qualche riserbo non sarebbe ingiustificato.

Ciononostante il Congresso del partito socialista si è aperto al grido di «Viva Todeschini» e due deputati, uno austriaco ed un altro italiano, mandati dagli slavi alla Camera austriaca, ci hanno esposte le strane teoriche sulle quali l'on. Todeschini basa le sue giustificazioni.

«Noi — ha detto l'on. Pittoni — se nella lotta economica siamo uniti agli austriaci — voleva evidentemente dire: gli slavi — sul terreno della propaganda e della cultura, riteniamo necessaria l'unione agli italiani». E' per questo che l'on. Pittoni ed il suo partito portano gli slavi al comune di Trieste, il quale spende oltre tre milioni di corone all'anno per difendere con le scuole la cultura italiana. E' per questo che l'on. Pittoni ha patrocinato presso la Luogotenenza un sussidio alla scuola dei Santi Cirillo e Metodio, che è un ardente covo di propaganda slava contro la cultura italiana...

Ma accettata per corrispondente alla realtà la distinzione dell'on. Pittoni, chi può immaginare questo partito, slavo dal ventre in giù e italiano dalla cintola in su? E chi non si accorge che se la teorica non può offendere gli slavi che non hanno mai avuto una cultura, esso mira a materialmente deprimere e ad avvilire la razza italiana da cui pur l'on. Pittoni deriva?

Lasciamo ai dilettanti di sofismi di ricercare l'ortodossia internazionalista di una simile dichiarazione.

Dal punto di vista del partito socialista italiano, la solidarietà proclamata con questi mezzi dal partito socialista italiano, e cioè nazionale, ci sembra un grave errore politico. Rimproverando ad alcuni socialisti italiani come Todeschini, Zibordi, Bussi, Storchi, la loro attitudine anti-italiana a Trieste, nessuno si è mai sognato finora di identificare tutto il partito socialista italiano nella loro azione. Bissolati, Labriola, Francesco Ciccotti possono essere citati in contrasto per la parte presa contro il carattere antinazionale del socialismo triestino. Ma al Congresso di Ancona tutte le responsabilità si sono confuse, ed è logico che la confusione sia fatta anche nel paese.

Il partito socialista voleva affermare al Congresso la sua intransigenza; tagliarsi cioè dagli altri partiti con qualche mezzo senza riparo. Più dell'ordine del giorno che sarà approvato domani, servirà alla sua tattica questa bizzarra apertura di congresso fatta da due deputati alla Camera austriaca, in nome di interessi da cui tutti i partiti in Italia ripugnano.

Servirà alla sua tattica fin troppo. Al suo avvenire no certo...

I disoccupati nel Ferrarese

Cariche di cavalleria

FERRARA, 25.

Ieri ed oggi sono avvenute dimostrazioni di disoccupati in tutta la provincia, ma più specialmente, ad Argenta e a Portomaggiore ove i dimostranti hanno raggiunto la cifra di parecchie migliaia.

Stamane, verso le 9, sono cominciate ad arrivare da tutte le parti del nostro Comune, in città, a piedi e in bicicletta, numerosi operai per fare una dimostrazione sotto le finestre della Prefettura e del Municipio. Alle 11 la massa dei disoccupati, ingentissima, sparsa per tutte le vie e per tutte le piazze, si riuniva in piazzetta Municipale ove poco dopo l'on. Cavallari e il Petrucci, segretario della Camera del lavoro, dall'alto dello scalone del Municipio, che era guardato da molta forza, davano comunicazione agli operai di una visita da essi fatta al Prefetto. Il funzionario aveva mostrato alla Commissione, che gli si è presentata, un telegramma e una lettera del Ministero dei lavori pubblici pervenutigli appunto stamane con cui gli si notificava che il Ministero sta affrettando le pratiche per la concessione del 4.o tronco di lavoro agli argini del Primaro per un importo di L. 252 mila; più gli si domandavano informazioni sul locale Consorzio delle Cooperative che ha fatto domanda di concessione di detto importante lavoro. Il Prefetto poi ha invitato l'on. Cavallari e gli altri della Commissione a interporre il loro consiglio presso gli operai affinchè cessino le dimostrazioni dappertutto, a scanso di incidenti dolorosi.

Il Petrucci però, pur riconoscendo l'interessamento del Ministero e del Prefetto, per risolvere il triste problema della disoccupazione operaia nella nostra zona, ha soggiunto che difficilmente le dimostrazioni cesseranno.

In relazione poi alla concessione dei lavori al Primaro, stanotte è partito per Roma Raffaele Mazzanti direttore del Consorzio delle cooperative, allo scopo di conferire col Ministro dei lavori pubblici.

A mezzogiorno i dimostranti, accentratisi nella nostra città, si adunavano alla Camera del lavoro onde concertarsi per una seconda dimostrazione nel pomeriggio. Infatti verso le 17 gruppi d'operai si sono adunati in piazza Cattedrale per un comizio. L'autorità, temendo disordini, ha preso severe precauzioni.

Si apprende intanto che stamane ad Argenta si sono adunati sulla piazza circa duemila dimostranti con intenzioni palesemente poco rassicuranti; per cui, visti tornare inutili le intimazioni di scioglimento fatte dalla P. S., è stata ordinata una carica di cavalleria che ha disperso l'assembramento in breve ora. Una donna è rimasta leggermente ferita nel tafferuglio. Tutti i negozi di Argenta, durante la dimostrazione erano chiusi.

Apprendo anche che durante le dimostrazioni di ieri e di oggi al Codifiume e a Portomaggiore sono stati infranti a sassate i vetri di molte finestre.

Anche a Portomaggiore, come ad Argenta, è stato inviato oggi uno squadrone di Lancieri.

Il "sabotage„ dei vigneti a Cerignola

CERIGNOLA, 25.

Nel vigneto Perrone, di proprietà Pavoncelli, tale Fonso Ciro di Giuseppe, contadino di anni 31 da Andria qui residente, veniva sorpreso dal sopraintendente ai lavori di zappatura (cui era addibito anche il Fonso) mentre tagliava i [illegible] delle viti, nascondendoli sotto [illegible]

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA

L'aspra lotta per la conquista dei voti

L'ultima giornata

PARIGI, 26.

Per impossessarsi di 602 seggi, chè tanti ne avrà la nuova Camera francese, 2904 candidati hanno lottato fino a ieri sera in tutti i dipartimenti della Francia e nelle colonie, lasciando che oggi gli elettori decidano della loro sorte.

Nemmeno in queste poche ore che precedono il momento decisivo della battaglia è possibile immaginare da qual parte si conteranno maggiori vincitori: gli elettori, assai più che quattro anni or sono, hanno oggi troppe questioni da prendere in considerazione, troppi dilemmi da risolvere, e troppe voci da ascoltare.

Nel 1910 la piattaforma elettorale fu costituita dalla Rappresentanza Proporzionale e dall'imposta sul reddito; nella lotta odierna bisogna che chi vota, non soltanto dia la sua preferenza al candidato che si è pronunziato in favore o contro tali importanti problemi ma sopratutto che abbia presente se tale candidato sia per o contro la ferma biennale.

Ognuno dei 2904 candidati, pei quali oggi gli elettori si battono, ha messo in testa al proprio programma la dichiarazione che egli è triennalista o antitriennalista. I triennalisti appartengono, salvo poche eccezioni, ai partiti di Destra e del Centro; gli antitriennalisti ai partiti radicale, radicale-socialista e socialista.

I principali gruppi politici che si trovano ora di fronte sono press'a poco quelli stessi che furono in lotta nel 1910 e che si trovarono a contatto durante la legislatura testè chiusasi. Dopo essi cambiarono nome ma mantennero ognuno le grandi linee dei propri programmi.

Le elezioni del 1910 mandarono alla Camera 73 socialisti unificati, 32 repubblicani-socialisti, 146 radicali-socialisti, 111 componenti la Sinistra radicale, 76 membri della Sinistra democratica, 32 componenti l'Unione repubblicana, 46 repubblicani progressisti, 34 membri dell'Azione liberale, e 20 uomini di Destra. Da tali aggruppamenti si sono formati gli unificati ed hanno preso migliore consistenza i partiti che si sono maggiormente impegnati nella battaglia attuale: il partito socialista, che si è scisso, ma che riuscirà nondimeno a far trionfare un grande numero dei suoi candidati per la molta disciplina da questi tenuta durante tutta la campagna; il partito radicale e radicale-socialista, la federazione delle Sinistre, il partito repubblicano-socialista e quello repubblicano democratico, la Federazione repubblicana e l'Azione liberale, accresciuta di qualche elemento conservatore.

\+ + +

Nessun pronostico può farsi sull'esito della lotta che oggi si svolge in tutta la Francia; ciò non impedisce agli amici di Caillaux di prevedere una straordinaria vittoria dell'ex-ministro delle finanze nella circoscrizione di Mamera, nè a quelli di Briand di temere che l'ex-presidente del Consiglio riporti una votazione molto scarsa. A Saint-Etienne infatti il Briand ha dovuto battersi con tre concorrenti, uno più dell'altro fastidioso: e cioè con Ferdinando Faure, portato dai socialisti unificati, i quali sono accanitissimi verso colui che li abbandonò per avvicinarsi, essi dicono, ai partiti della reazione; col reazionario Prenat, candidato dei clericali, e col liberale Berthier. Il Briand non ha poi potuto condurre una campagna molto attiva perchè, in seguito ad una infreddatura, fu, in questi ultimi tempi afono.

Altri candidati che pare abbiano poca speranza di riuscire eletti sono il Lepine, ex-prefetto di polizia di Parigi, che abbandonò il collegio che lo ha mandato alla Camera per quello di Vincennes, dove ha un avversario fortissimo; c'è il prof. Thalamas che, dopo la lettera da lui indirizzata alla signora Caillaux per congratularsi di avere ucciso il Calmette, ha perduto a Versailles molte più simpatie di quante non ne perdesse attaccando Giovanna d'Arco; c'è il Vedrines, che pochi sembrano disposti a prendere sul serio.

Un candidato che nella propria circoscrizione è combattuto aspramente dal clero e che purtuttavia veste l'abito talare è l'abate Lemire. In seguito ad istruzioni giunte da Roma, il vescovo di Lille ha non solo ordinato ai parroci della circoscrizione di Hasebrouck, di cui il Lemire era deputato e dove oggi spera di essere rieletto, di non avere rapporti di sorta col sacerdote che tanto ama di occuparsi di politica, ma ha minacciato di scomunica quanti leggeranno il *Cri des Flandres* che è il giornale che ha fatto la campagna in favore del Lemire.

Una lotta non meno vivace si svolge a Neuilly ove si trovano di fronte il generale Percin, che, essendo un accanito avversario della ferma triennale, è candidato del partito socialista unificato, ed un aviatore, l'Helen, il quale, pur proclamandosi repubblicano, non è legato ad alcun partito ed ha dichiarato che se riuscirà ad andare in Parlamento vi tratterà un argomento solo: quello che concerne l'aviazione.

\+ + +

Gli elettori francesi si servono oggi per la prima volta dell'« isolatore » per dare il voto.

L'« isolatore » è quella cabina in cui ogni elettore è invitato a ritirarsi per chiudere nella busta la scheda che contiene il nome del candidato che egli ha prescelto.

In molte « *Mairies* » esistono più « isolatori », accanto gli uni agli altri, e ciascuno è chiuso da una semplice tenda: l'isolamento che essi procurano è dunque molto relativo.

Con un sistema analogo molte signore andranno oggi a votare, per invito d'un grande giornale parigino che vuole esperimentare quale risultato potrebbe avere in Francia il diritto di voto concesso alle donne.

Vedremo se le parigine prenderanno la cosa sul serio, o se preferiranno d'andare a votare... il loro portamonete nei gai ritrovi domenicali.

\+ + +

Parigi ha oggi un aspetto assai festoso, ma non a causa delle elezioni: l'unico segno che le urne sono aperte è costituito dal numero straordinario di manifesti che sono stati affissi sulle tabelle sparse nelle venti circoscrizioni. L'aria di festa che esiste oggi deriva dal sole magnifico che splende sulla metropoli: un sole che invita i parigini alle escursioni in campagna e riuscirà forse a far dimenticare a molti elettori il loro dovere.

E pure fino a ieri sera a tarda ora, in diversi quartieri della capitale, un gran numero di cittadini si esercitò per questa giornata di combattimento [illegible] tennero riunioni elettorali che dovette accorrere la forza pubblica. Nel quartiere della Chapelle il candidato del partito operaio socialista — il nuovo partito formatosi di recente da una costola del partito di Jaures — fu aggredito da una turba di nazionalisti e così brutalmente malmenato che dovette essere condotto all'ospedale. Nella undecima circoscrizione il Millerand fu anche ieri sera, come nei giorni scorsi, fischiato nel suo giro di propaganda. Attorno a Giacinto Loyson, che è uno dei candidati del partito radicale, si formò poi un tumulto che richiese l'intervento degli agenti di polizia.

Una bizzarra manovra elettorale venne usata nella sesta circoscrizione dove si trovano di fronte il Benoist e il socialista Lepage. Gli amici di quest'ultimo, avendo saputo che il Benoist era in letto con una infreddatura, sparsero la voce che era morto.

Tra i manifesti comparsi in queste ultime ore, parecchi sono illustrati. Mai come per queste elezioni i disegnatori e i caricaturisti hanno lavorato. Uno dei manifesti illustrati comparso all'ultimo momento e che più degli altri attira l'attenzione del pubblico, è quello dei nazionalisti, nel quale è riprodotto un grande elmo prussiano. Altri manifesti contengono frasi oltre modo violente. Uno comincia così: « La legge dei tre anni è un delitto contro la Francia ». Un altro con questa esclamazione: « Abbasso la Repubblica! » Un altro con l'affermazione a lettere di scatola che i radicali assassinano.

Nelle venti circoscrizioni di Parigi sono di fronte 39 candidati del partito socialista, 23 del partito radicale, e 39 della opposizione. Tra questi ultimi si trovano parecchie notabilità tra cui Maurizio Barrès, l'ammiraglio Bienaimé, Benoist, Denys Cochin, Millevoye, Pugliesi-Conti e Reynault. Tra i candidati radicali esistono poche notabilità tra cui il Painlevé, Puech, Loyson e pochi altri. Il partito radicale deve sostenere a Parigi una lotta molto dura.

Antide Boyer aggredito

MARSIGLIA, 26.

Antide Boyer, ex-senatore, è stato aggredito nel pomeriggio durante un giro elettorale nei sobborghi di Marsiglia da un individuo che gli ha gettato del pepe negli occhi ed ha tirato contro di lui due colpi di rivoltella, uno dei quali lo ha colpito al braccio.

Antide Boyer è stato trasportato all'ospedale della Conception. Il suo stato non è grave.

La marina austriaca nel 1914-15

VIENNA, 25.

Nel *Neues Wiener Tagblatt* una personalità specialista in materia navale pubblica un articolo sui progetti che saranno presentati alle prossime delegazioni. Secondo lo scrittore saranno chiesti per la marina per l'esercizio 1914-15 l'ultima rata del credito straordinario per il piano Montecuccoli, dell'ammontare di 47 milioni e 500 mila corone e 10 milioni come prima rata del nuovo credito straordinario di 485 milioni.

La malattia di Francesco Giuseppe

VIENNA, 26.

Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato ieri sera il seguente bollettino:

— Non si è verificato alcun cambiamento nei sintomi catarrali. L'appetito e le condizioni generali e l'azione cardiaca continuano ad essere buone. Per mancanza di sole, l'Imperatore non si è intrattenuto, come il solito, nella piccola galleria.

F.ti dottori Kerzl ed Ortner.

L'Imperatore ha ricevuto il Primo Maggiordomo Principe di Montenuovo, gli aiutanti generali Bolfras e conte Paar, nonchè il direttore del Gabinetto Schiessl.

L'Arciduchessa Maria Valeria è partita alle 3.45 pom. per Wallsee.

Notizie ottimiste

La *Neue Freie Presse* riceve da Budapest:

Ai circoli governativi sono giunte oggi dall'*entourage* dell'imperatore, notizie molto favorevoli sulle condizioni dell'augusto malato. Si assicura che il Sovrano è già sulla via del miglioramento e che il pericolo che la malattia possa peggiorare può considerarsi scomparso. Anche l'umore dell'Imperatore è eccellente.

Le nuove ferrovie della Serbia

BELGRADO, 26.

Il giornale *Pravda* dice che il governo ha deciso di sottoporre l'8 maggio alla Scupstina i progetti di legge circa le nuove costruzioni ferroviarie. Secondo questi progetti le spese per le costruzioni ferroviarie sono calcolate in 210.000.000 di *dinar*. Sono previsti da costruzione delle linee Uskub-Monastir; Pristina; Prizrend; Prilip; Istip e Mitrovitza-Uvac; inoltre il compistemento delle linee Belgrado Povarevac, Prahovo e l'ingrandimento della stazione centrale di Belgrado.

Siccome per il funzionamento e il nuovo armamento dell'esercito occorrono altri 210 milioni, il nuovo prestito ammonterà a 420.000.000 di *dinar*.

Le trattative relative saranno condotte a termine nei prossimi giorni.

Per la Conferenza della pace all'Aja

PARIGI, 26.

Il senatore Leon Bourgeois, ex-ministro, ha presieduto al Ministero degli esteri la Commissione interministeriale incaricata di preparare il programma ed i lavori della terza Conferenza dell'Aja.

Nel suo discorso di apertura, Leon Bourgeois ha ricordato i risultati delle due prime conferenze ed i punti sui quali non fu ancora raggiunto l'accordo.

I lavori sono stati poi ripartiti fra i membri della Commissione, secondo la loro competenza tecnica.

I soldati dei nuovi territori

prestano giuramento a Belgrado

BELGRADO, 26.

Stamane alle 10, con solenne cerimoniale, ha avuto luogo la prestazione del giuramento al Re, alla Patria ed alla bandiera, delle nuove reclute.

Il Re, il Principe ereditario Alessandro, il Principe Giorgio, il ministro della guerra e tutti gli ufficiali superiori assistevano alla cerimonia.

La preparazione della guerra civile in Irlanda

Le armi per i volontari dell'Ulster arrivate a destinazione

LONDRA, 26.

Lo sbarco clandestino

Con un abile colpo di mano i volontari dell'Ulster si sono procurati i 70 mila fucili che mancavano per approvvigionare l'esercito volontario. Essi avevano a questo scopo preparato una finta mobilitazione dell'intero esercito rivoluzionario, e già ieri si susurrava a Belfast che si preparava un colpo e che esso sarebbe appunto stato una manovra delle truppe dell'Ulster e si diceva che lo sbarco dovesse avvenire a Belfast. Tutto era vero meno il porto dello sbarco, perchè esso non avvenne a Belfast bensì in tre piccoli porti della costa. La mobilizzazione cominciò verso le 19 quando la sirena di uno stabilimento industriale designato ne diede il segnale. Allora tutti gli operai inscritti nelle forze volontarie abbandonarono il lavoro e si concentrarono presso i rispettivi comandi. Tutte le strade che conducono alla città in direzione del porto di Larne furono bloccate da altre pattuglie di volontari. A cominciare dalle 10 di sera tutto il traffico fu interrotto salvo che per le automobili munite da un lascia passare speciale che vennero impiegate per il trasporto delle armi e delle munizioni di contrabbando. Furono poi anche interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Larne rimase così completamente isolata dal mondo esterno. Una nave che recava dipinto in caratteri appariscenti il nome di *Mountjoy* entrò improvvisamente nel golfo di Larne e si ancorò in pochi istanti. Sei distaccamenti di volontari che si tenevano pronti ad agire da scaricatori e un gran numero di automobili e furgoni a motore erano giunti sul posto. La falsa nave *Mountjoy* che non era altro che il trasporto *Fanny* del quale si era parlato da un mese come di una nave contrabbandiera destinata a recare un formidabile carico di armi nell'Ulster, scaricava una parte del suo carico su altri due battelli a vapore che si recavano subito uno a Donaghadee e l'altro a Bangor e vi giungevano verso le 4 o le 5 del mattino mentre vi si assembravano circa 900 volontari dell'Ulster i quali stabilirono un cordone intorno alla caserma dei guardia coste che furono così imprigionati e che, troppo poco numerosi per resistere, assistettero impotenti a questo sbarco. Uno dei guardacosta rimase così colpito che cadde morto per sincope mentre voleva recarsi a prevenire i suoi superiori di questo avvenimento. Lo scarico delle armi avvenne rapidamente per mezzo delle automobili. Esse partirono cariche per destinazioni varie ed ignote. A Donaghadee il comando dei volontari era tenuto dal capitano Mac Colmont; mentre il capitano Craig, deputato al Parlamento, comandava il distaccamento dei volontari a Bangor.

Anche a Larne mentre si procedeva allo scarico delle casse cariche di armi un cordone di truppe era tirato intorno alla cittadina.

Lo scarico per quanto rapido durò dalle [illegible] del mattino con l'aiuto di 200 automobili che appena ricevuta la loro parte di carico partivano velocissime.

Le autorità colte di sorpresa furono impotenti ad intervenire giacchè tanto a Larne quanto negli altri due porti non esiste che una piccola corte di polizia e qualche guardia coste.

Consiglio di Ministri a Downing Street

Il Primo Ministro Asquith, che aveva lasciato Londra poco dopo mezzogiorno per recarsi come abitualmente in campagna, è stato richiamato d'urgenza a Downing Street, ove è giunto in automobile alle 4 pom.

Lo attendevano Birrell, Harcourt, il generale Mac Ready, recentemente nominato comandante della circoscrizione militare di Belfast, e parecchi altri ufficiali.

Dopo una conferenza durata circa un'ora, Asquith è ripartito per la campagna in automobile.

La Galleria Pisani di Firenze

Desta vivo interesse negli ambienti artistici la notizia che la Galleria Pisani di Firenze andrà in vendita a Milano, nei saloni del Palazzo Cova, dall'11 al 14 maggio, preceduta da una esposizione di quattro giorni. Dallo splendido catalogo edito dalla Maison de Ventes Lino Pesaro (L. 10) di Milano, via Meravigli, 10, del quale ha dettato la prefazione Vittorio Pica, rileviamo il concetto eclettico che ha guidato il raccoglitore di questa Galleria, il defunto comm. Pisani. Tutte le scuole e tutte le tendenze sono rappresentate colle opere più caratteristiche dei più rinomati artisti fra i quali: Quadrone, Calderini, Pagliano, Induno, Mosè Bianchi, Barbaglia, Carcano, Cavaleri, Faustini, Gignous, Glisenti, Bruzzi, Issel, Raggio, Banti, Baroni, Cassioli, Corio, De Tivoli, Fattori, Ferroni, Signorini, Busi, Marius Pictor, Gatti, Lugli, Muzioli, Vinia, Bazzani, Campriani, Celemann, Michetti, Irolli, Caffa, Laorza, Vertunni, Palizzi, Dal Bono, De Maria, Esposito, Casciaro, Antonio Leto, Lojacono, ecc.

Si ribella agli agenti di P. S. è ferito ed arrestato

FIRENZE, 26, ore 14.

Stanotte le guardie di P. S. in borghese Leonardo Donvito e Domenico Convertini, addette alla delegazione del Pignone, giunti in via Mortuli, e veduti due individui dal fare sospetto, hanno chiesto loro chi fossero. I due senza rispondere si sono fatti addosso alle guardie. Si è impegnata una feroce e drammatica colluttazione. Ad un certo punto la guardia Donvito, visto che nessuno giungeva in loro aiuto e che correvano il pericolo di essere sopraffatti, ha sparato un colpo in aria. Uno dei malfattori è fuggito, mentre l'altro ha intensificato di violenza, tanto da sembrare una belva.

Il Donvito allora ha sparato contro di lui ferendolo al braccio destro. Il malvivente è stato raccolto e trasportato alla Delegazione, dove è stato identificato per il pericolosissimo pregiudicato Sani Pechioli, di Firenze, evaso, pochi giorni sono, dal carcere di Figline Val d'Arno. Condotto all'ospedale è stato [illegible] giorni.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

CONSIGLIO DI STATO

Il ricorso d'un ufficiale accolto

I lettori ricorderanno, per il grande scalpore che se ne fece, che nel novembre 1911 due capitani dei granatieri, sottoposti al Consiglio di disciplina per la mancata partenza di essi per la Libia, vennero rimossi dal grado e dall'impiego.

Uno di essi, il capitano Giovanni De Matteis, che non era partito perchè malato, ma contava di non essere sostituito nel comando della sua Compagnia, insorse contro il provvedimento che lo colpì ricorrendo al Consiglio di Stato, IV Sezione. Ma questo magistrato di mera legittimità, pur impressionato delle prove prodotte dal capitano De Matteis circa la sua intenzione di partire e lo stato di sopravvenuta sua malattia, rigettò il ricorso, non potendo per nulla entrare nel merito dei fatti.

Allora il capitano De Matteis, assistito dall'avv. Franklin De Grossi, impugnando il verbale del Consiglio di disciplina ed altri documenti in cui erano a deplorarsi gravi omissioni, ricorse in revocazione innanzi alla stessa IV Sezione del Consiglio di Stato, ma questa, constatato che in una memoria del precedente difensore si rilevavano le dette omissioni senza però averle tempestivamente impugnate, non accolse le impugnative della nuova difesa, giudicandole tardive per il ricorrente.

Ma questi non si arrese ancora e a mezzo dello stesso avv. Franklin De Grossi ottenne che il ministro della guerra, usando della facoltà discrezionale di rinnovare provvedimenti amministrativi fondati sopra elementi di fatto eventualmente erronei, riconvocasse un nuovo Consiglio di disciplina per giudicare del caso De Matteis tenendo conto anche dei nuovi elementi non apprezzati o non conosciuti dal primo Consiglio di disciplina. Ma anche questo nuovo giudizio di revisione non fu favorevole al cap. De Matteis, il quale insorse nuovamente, rilevando e denunciando alla IV Sezione del Consiglio di Stato vari motivi di nullità delle procedure seguite dal detto nuovo Consiglio, per cui il confermato provvedimento di sua revoca dal grado e dall'impiego rendevasi a sua volta nullo.

Questa volta la IV Sezione dovette rendere giustizia alla evidenza delle fatte impugnative e con importantissima decisione, pubblicatasi alla udienza di venerdì ultimo, accolse il ricorso del cap. De Matteis annullando il provvedimento impugnato.

I rappresentanti delle Curie

Oggi, sotto la presidenza del senatore Vittorio Scialoja, al Palazzo di Giustizia si sono riuniti i rappresentanti delle Curie d'Italia per udire la relazione del Comitato nazionale di agitazione nominato nell'assemblea generale del 22 febbraio.

Erano presenti o rappresentati i Consigli di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Trani, Palermo, Cagliari, Piacenza, Siena, Pisa, Messina, Perugia, Lucca, Lucera, Grosseto, S. M. Capua Vetere, Frosinone, Patti, Ariano, Ivrea e molti altri.

Appena aperta l'assemblea, il senatore Scialoja riferisce sull'opera del Comitato, il quale ha presentato due relazioni: una sulla procedura penale e l'altra sul giudice unico, ed ha aggiunto che sul secondo punto l'agitazione ha ottenuto lo scopo essendo ormai sicura l'abolizione della legge sul giudice unico.

Sulle comunicazioni del Presidente si è aperta una vivace discussione alla quale hanno partecipato gli avvocati Moroni di Perugia, Manini di Arezzo, Susena di Firenze, Donalend di Siena, Calda di Piacenza, Vittorio Palmeri di Palermo.

Notevole la dichiarazione del senatore Scialoja, il quale ha affermato — fra le generali approvazioni — che il problema giudiziario non sarà risoluto in Italia se gli uomini politici rifiutassero di accettare la carica di ministro senza avere i mezzi necessari per attuare il programma di riforma giudiziaria che è reclamata dal paese.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato dagli avvocati Donalend e Camazza:

L'assemblea udita la relazione del Presidente approva pienamente l'operato del Comitato di agitazione per l'azione efficace pronta ed energica compiuta, applaude alla promessa abrogazione del giudice unico e prendendo atto delle assicurazioni del Guardasigilli dà mandato al Comitato d'insistere nell'agitazione fino a che la promessa riforma della procedura penale — che il quotidiano esperimento dimostra di imprescindibile urgenza — non sia entrata nella fase risolutiva; e di ottenere con la restituzione del giudice collegiale che siano stabilite le tabelle del personale giudiziario in conformità dei voti delle Curie.

Echi dello sciopero generale

Lo sciopero generale proclamato il 10 marzo scorso come protesta all'opera del comm. Galeri, commissario degli Ospedali, ha condotto sei operai e cioè Mario Candi, Giuseppe Ercoli, Pietro Bernardini, Alberto Antonucci, B. Melusa e Nello Finotti dinanzi alla VII Sezione del Tribunale per rispondere di violenza ed oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Alcuni degli imputati furon tratti in arresto sulla piazza di San Pantaleo, altri al Largo Argentina.

E' inutile dire che i giudicabili si sono protestati innocenti, mentre gli agenti hanno confermato i loro verbali.

Il Tribunale ha condannato il Candi a 100 giorni di reclusione, l'Ercoli a 3 mesi, il Bernadini a mesi due e 15 giorni, l'Antonucci a mesi 9 e giorni 15, il Melusa a 3 mesi ed il Finotti a due mesi e 15 giorni, ed ha concesso il beneficio della condanna condizionale ad Ercoli, a Melusa, a Bernardini ed a Finotti.

Difensori: avv. Strolli e Montelatici.

Una " film „ in Tribunale

Il memorabile fatterello risale al giugno dell'anno scorso: e si è svolto, tacitamente, misteriosamente, drammaticamente, in una pensione di via Tomacelli.

Portagoniste: Rosa Ozzella e Giulia Izzi: due *divettes* di caffè-concerto, di cinematografo, di teatro di varietà: due giovinette eleganti, simpatiche, disinvolte: due ragazze, insomma, di arte, di teatro, di vita mondana.

Un bel giorno, o un brutto giorno, a Rosa Ozzella parve di rilevare o effettivamente rilevò la mancanza di alcuni gioielli nella sua valigetta preziosa. Denunziò il fatto alla pubblica sicurezza; ne parlò alla padrona di casa; si consigliò con le amiche. Un piccolo finimondo.

Nella medesima pensione abitava Giulia Izzi: e forse fra le due eleganti artiste fermentava un po' di rancore.

Fatto sta che in un momento, mentre si facevano ricerche degli oggetti scomparsi, Rosa Ozzelli ebbe a rivolgere a Giulia Izzi alcune parole che potevano essere un sospetto insieme a un'accusa.

Quali le parole precise?

Secondo la Ozzelli:

— Cara Giulia, giacchè ti adiri tanto per questo furto, vuol dire che qualche cosa ne sai...

Secondo la Izzi:

— Giacchè ti dai tanto da fare, vuol dire che sei stata tu a rubarmi i gioielli...

E poi, secondo la Izzi, la Ozzelli avrebbe a lei rivolto alcuni epiteti che non riguardavano propriamente l'arte cinematografica, ma un'altra attività, meno artistica e meno nobile...

Dopo varie vicende, Rosa Ozzelli è comparsa stamane davanti al decimo tribunale, per rispondere di simulazione di reato, di ingiurie e di diffamazione, assistita dagli avvocati De Paolis e Amici.

Giulia Izzi, che si è costituita parte civile, era difesa dall'avv. Cipolla.

Presiedeva il tribunale il cav. Papandrea: rappresentava la pubblica accusa il cav. Rubbiani.

Lo svolgimento del processo ha dato luogo naturalmente a molte *questioni eleganti*... di fatto e non di diritto.

Per esempio. Come mai l'Ozzelli, dopo la constatazione del furto, ebbe animo di recarsi al *Bar Tabarin*?

— Perchè — risponde la difesa — aveva appuntamento con un conte, ed agli appuntamenti, o lieti o tristi, bisogna andare.

Altro esempio. Come mai l'Ozzelli possedeva gioielli se dovette chiedere 15 lire in prestito alla padrona di casa?

— Perchè — risponde l'imputata — non avevo, in quel momento, che biglietti di grosso taglio, da L. 500 in più...

Terzo esempio. Come mai l'Ozzelli, proprio la Ozzelli, volle lanciare alla Izzi l'accusa di donnina allegra?

— Per ritorsione! — risponde con solennità la difesa.

Si sentono i testimoni: alcuni depongono contro la imputata, altri invece sono favorevoli alla parte lesa, e poi prende la parola l'avv. Cipolla nell'interesse della signorina Izzi.

Il P. M. cav. Rubbiani chiede che la signorina Ozzelli sia condannata a diciotto mesi di reclusione e a L. 240 di multa.

L'avv. De Paolis chiede l'assoluzione della sua cliente.

Il tribunale — in seguito a richiesta dell'avv. A. Amici, occupato in Corte di Assise — rinvia la causa a martedì prossimo anche per la sentenza.

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

I funerali degli ufficiali morti a Mirafiori

TORINO, 26.

Solenni e commoventi sono riusciti i funerali dei tenenti Napoli e Battaglini che hanno avuto luogo stamane sotto una continua pioggia.

Fin dalle 9 cominciarono a giungere all'ospedale militare autorità, rappresentanze e amici dei defunti. I due feretri furono trasportati a braccia dai colleghi degli estinti fino al carro funebre letteralmente ricoperto di corone.

Precedeva il corteo la musica del 92° fanteria. Veniva quindi il carro, i cui cordoni erano tenuti dai colleghi dei due ufficiali defunti. Ciascun feretro era seguito da gruppi delle famiglie.

Seguivano il generale Brusati, comandante il corpo d'armata, i generali Escard, Segato, Nasalli Rocca, di Carpenetto, Lang, tutti gli ufficiali del battaglione aviatori, il commendator Franchi per la Società di aviazione, il cav. Verona per l'Associazione della stampa sportiva, ufficiali di tutti i corpi e reggimenti, un gruppo di reduci dalla Libia con la bandiera della loro associazione e innumerevoli amici.

Chiudevano il corteo molte vetture cariche di corone.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo che si scopriva riverente, si recò alla piazza annessa all'ospedale dove ebbe luogo la cerimonia religiosa, quindi sulla piazza Carlo Emanuele II pronunziarono commosse parole dando l'estremo saluto alle due vittime il maggiore Piazza del battaglione aviatori, a nome anche del colonnello Morris, il colonnello Giustetti del 5° genio, il colonnello Agliana del 5° alpini, il comm. Franchi per la Società di aviazione.

A tutti rispose ringraziando un amico delle due vittime.

Il corteo, quindi, si sciolse e le salme, seguite dagli intimi, proseguirono per il camposanto.

Come precipitò l'areoplano?

La *Stefani* ha diramato sulla disgrazia aviatoria di Mirafiori il comunicato di cui sapete circa i risultati delle ricerche tecniche iniziate dalle autorità militari sui resti dell'aereoplano già comandato dal povero tenente Napoli.

Ma tale comunicato ha sollevato parecchio malumore fra i giornalisti, i quali, nella occasione, sono stati tutti concordi in una unica versione, cioè che l'aereoplano precipitò come un ombrello ripiegato, circostanza questa che venne riferita da testimoni oculari, non solo del campo militare, ma perfino da contadini e passanti i quali assistettero alla tragedia.

Ora non si sa come conciliare la narrazione dell'aereoplano che precipita ad ali ripiegate, con la versione ufficiale del comandante Battaglini, il quale afferma che tutti i fili erano perfettamente intatti, che tutti i comandi hanno agito fino all'ultimo e che le ali non si sono affatto spezzate.

Lo stesso Blériot, il noto aviatore e inventore dell'apparecchio che porta il suo nome, e di cui si fabbricano macchine anche in Italia (quella del Napoli era una di esse) ieri di passaggio per alcune ore per Torino, ha affermato che le cause le quali hanno potuto determinare il grave incidente possono essere soltanto due: o la rottura del longherone che avrebbe provocato il piegamento delle ali, o la rottura di un filo tenditore di una ala.

L'inchiesta, in ogni modo difficilissima, non è ancora chiusa.

Il monoplano pilotato dal povero tenente Napoli, portava il numero 13 di matricola e i superstiziosi possono anche osservare che la disgrazia avvenne di venerdì... Da un anno l'apparecchio era in servizio e aveva partecipato alle ultime manovre dopo le quali aveva subito qualche riparazione.

Il tenente colonnello Douhet è partito per Roma dovendo tenere una conferenza alla presenza dei Sovrani.

LE NOVELLE DELLA "TRIBUNA,,

Spiragli sovra un gorgo

di C. GIORGIERI CONTRI

I.

Antonio ed Elena, i quali vivevano con la madre annosa e piena di acciacchi, in un tetro palazzotto di via dei Servi, furono sorpresi dalla lettera del cognato, giunta in sul principio di quella primavera.

Cognato? Veramente con la morte di Anna lor sorella, e col nuovo matrimonio del vedovo, il vincolo si era spezzato. Resisteva però ancora, per quella gente di antica tempra, e quasi di antichi affetti, come una parentela morale che faceva loro considerare il marito della lor sorella e figliola come alcuno della famiglia, abitante altrove, ma non del tutto staccato. La madre non si era potuta consolare della perdita di quella figlia maggiore, morta sul fiorir dell'età, di un mal sottile, certo contratto nel gelido palazzotto de' suoi: e Antonio ed Elena, di molto più giovani ricordavano ancora la morta, pur non serbando alcun rancore al vivo di averla dimenticata e sostituita. Non c'erano figli; e l'antico parente viveva a Pistoia dove esser solo gli sarebbe stato grave. E poi, egli, nel risposarsi, aveva osservato con loro le forme più vive della cortesia e dell'affetto. Aveva chiesto quasi alla suocera antica il permesso, aveva addotto le ragioni che lo persuadevano a quel passo. E la vecchia, che pure, malgrado gli anni e la clausura e il dolore, conservava spiriti vivaci, aveva compreso, e accordato la sua approvazione. Tanto più che Augusto parlava del suo secondo matrimonio come di una decisione consigliatagli più dal ragionamento che dal cuore; e la vecchia, dall'età della nuova sposa che aveva passato di tre o quattr'anni i trenta, aveva arguito che non l'amore ma il desiderio di compagnia e di figliuolanza fosse stata la base della nuova unione.

« Quando verrai a Firenze, ce la farai conoscere, gli aveva ella scritto. Antonio ed Elena ti salutano e la salutano, e contano di aver sempre in te come un fratello maggiore, come un autorevole e affettuoso consigliere ».

Coteste parole dimostravano chiaramente il posto che l'uomo sagace e astuto aveva saputo un tempo prender tra loro; quando era entrato nella casa triste accanto alla madre, già allor cagionevole e ai ragazzi timidi e taciturni. Timida e taciturna era pur anco, mentre viveva, Anna. La sua bellezza non le aveva accesa l'anima e non le aveva soffiato alcuna energia. Cosicchè si era spenta tranquillamente, dopo cinque anni di matrimonio, come stanca di avere a portare chiome troppo pese sul capo e troppe ambite grazie nel corpo gracile.

Adesso, i due superstiti, Antonio ed Elena, la ricordavano mitemente, quando la lettera del cognato, annunziante il suo arrivo, era giunta. Antonio aveva vent'otto anni; Elena era di quattro minore. Nel palazzotto vegetavano, l'uno intento a scansar raffreddori e a curarsi di artritidi perenni; l'altra occupata in pratiche di pietà religiosa. Erano più vecchi della lor madre, quasi; resi incosciamente dalla noia di quella vita troppo uguale, cui per mancanza di spinta e debolezza d'iniziativa non sapevano sottrarsi. La madre dal letto e dalla poltrona li reggeva, li dominava ancora. E, per un fenomeno bizzarro, mentre aveva tanto amato la figlia primogenita, da amare per riflesso anche l'uomo che l'aveva sposata, ella, dopo il dolore che aveva sofferto nel perderla, non si era più attaccata agli altri due. Che Antonio non prendesse moglie, nè Elena marito, a lei nulla più importava adesso. Le pareva che anch'essi dovessero portare il lutto della sua casa; e che Augusto soltanto, il genero antico, potesse aver diritto, egli che era sano e attivo e intelligente ed energico, a rifar la sua vita...

Così, tra una ingiustizia che subivano e una indifferenza che coltivavano i due fratelli appresero un giorno che tra poco la nuova coppia sarebbe per una settimana, o poco più, ospite loro a Firenze. Non ne dissero parola tra loro. Solo, quando la madre, per cui il ritorno di Augusto voleva dire un ritorno dell'ombra della sua figliuola, li ammonì di accoglier la nuova venuta come una sorella, essi risposero, quasi ad una voce sinceramente:

— Come una sorella.

II.

Augusto non era mutato. Un po' più calvo, un po' più pingue. Ma sempre la stessa bellezza provinciale che aveva fatto battere per poco il placido cuore di Anna; sempre la stessa parola sicura e toscanamente arguta, lo stesso sorriso conscio della sua superiorità. La nuova sposa non era nè brutta nè bella. Pareva stupita e inquieta del suo nuovo stato, stupita e inquieta delle accoglienze che l'aspettavano in quella che Augusto si ostinava a chiamare la *sua* famiglia. Quando vide che la vecchia signora le faceva buon viso, che Antonio la guardava senza troppo timore, che Elena taceva senza troppa ostilità, ella si rinfrancò. La madre l'aveva baciata all'arrivo, le aveva detto:

— Tu prendi il posto di una mia figliola. Sappilo conservare con affetto e con dignità.

Antonio le aveva stretto la mano. Elena le aveva presentato la fronte. Tutto dunque era andato benissimo; e Augusto la sera dell'arrivo, potè con qualche compiacenza e con qualche volgarità, fregarsi le mani...

Poichè, anch'egli aveva il suo volgare disegno. La vita in provincia non gli garbava; preferiva la città. Chè, se nei pochi anni del suo primo matrimonio egli non aveva professato l'avvocatura, adesso, crescendogli gli anni, il tedio dell'ozio, e la speranza di qualche ambizione pubblica, egli voleva dedicarvisi. Per questo, la casa dell'antica suocera poteva ridiventar la sua: fino al giorno che forse lo [illegible] diventata [illegible] fetto che avevano per lui e che avrebbero avuto per sua moglie, tutto questo poteva comporsi nel modo ch'egli voleva. Perchè non aveva sposato Elena, allora? Semplicemente perchè Giovanna era più ricca; ed egli sperava un giorno di riunire in sè o nei suoi figli la duplice, anzi triplice fortuna.

Adesso, era una prova. Voleva che la sua nuova moglie e l'antica sua famiglia si affiatassero. E fu contento di vedere che, subito, una specie d'intimità nasceva tra sua moglie ed Antonio, complici qualche timore comune. Anche Giovanna aveva una paura terribile dei raffreddori e dei dolori reumatici; e quando Antonio timidamente ne accusò, ella si interessò ad essi e alla lor cura. Parlarono insieme di rimedii e di precauzioni; si intesero, si sorrisero. E Augusto, liberato dal pensiero di occuparsi di loro, si die' subito a occuparsi di affari.

Elena si trovò spostata, si sentì più sola: e il suo malumore abituale e la sua abituale taciturnità si accrebbero. Come un igrometro, ella parve raccogliere e condensare in sè tutta l'ostilità della casa. La cognata le spiaceva, l'intimità di Antonio con lei le pareva piena di oscuri pericoli. Nel suo ascetismo, una donna, anche non giovane, non bella, le pareva sempre un agguato. Ella no; ma ella era fatta di preghiere e di rinuncie e non pensava a marito.

Augusto si accorse dell'ostacolo; e si applicò a superarlo. Fu con lei cortese, quasi tenero. Approvò tutte le parole, — eran sì poche, — ch'ella diceva; simulò fin anco una certa pietà, e una certa dimestichezza con le pratiche sacre. A poco a poco anche il gelo della ragazza parve fondersi; e mentre talvolta Antonio e Giovanna rimanevano in casa, per tema dell'aprile piovoso, Elena e Augusto uscivano insieme, questo accompagnando quella per un breve tratto sino alla chiesa vicina.

Così passarono i giorni, una settimana, due settimane, un mese - Augusto non potè, sebbene ad arte lo tentasse, parlar di partenza. La vecchia rimandava sempre il discorso, accennava che c'era tempo. E Augusto come cedendo alle preghiere e alle insistenze, restava. Così, ogni cosa si risolveva secondo le sue speranze: ed egli si apprezzava più astuto e più sagace che mai. Tanto astuto e sagace che pensò al colpo supremo. Costringer la vecchia suocera a profferirgli la sua casa per sempre.

Per questo, un giorno, egli non si limitò più a vaghe scaramuccie, ma affrontò la situazione, decisamente. Sì, la città gli conveniva; sì, ormai quanto lo tratteneva in provincia non esisteva più. Bisognava dunque che cercasse un quartiere in città, per togliere a loro il disturbo di quella ospitalità ormai troppo durata. Ed egli credeva di averlo trovato...

Erano a tavola, sul finir della colazione. La vecchia signora ascoltò il discorso, e tacque. Antonio ed Elena chinarono, ciascuno dal suo canto, il viso sul piatto come a nascondere i loro pensieri. Non vi fu che Giovanna a rimanere indifferente. Ella non aveva capito nulla dei disegni del marito, e per lei partire o rimanere era tutt'uno. Ci sono dei reumi, dei raffreddori, e dei farmacisti dappertutto...

La colazione finì come gli altri giorni senza che nulla lasciasse scorgere che qualche cosa di nuovo maturava. Augusto si alzò per il primo, chiedendo scusa, adducendo che un affare lo chiamava fuor di buon'ora. In realtà, egli voleva lasciarli soli perchè decidessero tranquillamente. Ma non c'era dubbio. La sera, tornando, egli avrebbe trovato la suocera che gli avrebbe detto: Perchè non puoi restare con noi? La nostra casa sarà la tua...

La suocera, infatti, chiamò in camera sua i suoi due figliuoli, subito dopo, e disse loro senza preamboli:

— Mi rincresce che Augusto voglia andarsene. Era una compagnia e può diventar un sostegno. Credo che rincrescerà anche a voi: sarebbe meglio pregarlo di rimanere, non vi pare? Egli si fa scrupolo di darci noia, ma quando saprà che invece gli siamo grati del suo soggiorno, non vorrà insistere... Sua moglie è carina... E poi io vi ho pregato di volerle bene come ad una sorella....

I due figliuoli parvero assentire. Le loro labbra parvero ripetere macchinalmente, come già un mese prima, le parole che la madre suggeriva. Come una sorella... Allora, quella stimò inutile continuare il discorso più a lungo; e concluse:

— Io non so se lo vedrò prima di stasera: e, in questo frattempo, egli potrebbe decidere per il quartiere di cui ci ha parlato. E' dunque meglio parlargli prima. Tu, Antonio, appena lo vedrai...

Antonio apriva la bocca per rifiutare. Quest'incarico muoveva nel suo cuore qualche cosa di oscuro e di grave, come una gioia, come un timore. No! No! Egli non potrebbe. Ma mentre apriva le labbra, egli incontrò lo sguardo della sorella. Era uno sguardo così bizzarro, imperioso, in quegli occhi abitualmente spenti, severo, quelle pupille abitualmente distratte. E quello sguardo voleva dire: Accetta.

— Sta bene, mamma. Allora... gli parlerò...

I due fratelli uscirono insieme dalla camera; e per un tratto di corridoio non parlarono, come se qualche cosa li dividesse. Ma quando Antonio fu per entrar nella sua, Elena si fermò risolutamente:

— Tu non dirai nulla ad Augusto, mormorò ella, senza più guardarlo. La mamma crederà ch'egli non possa accettare: e stasera tutto sarà definito. Così egli se ne andrà...

— Ma... perchè? balbettò Antonio, attonito... E nostra madre?... Ella desidera tanto che l'Augusto e sua moglie siano un fratello e una sorella per noi...

La ragazza lo guardò di nuovo, poi disse, lentamente:

— Giovanna non è una sorella per te!

— Che dici? Che dici?

[illegible]

E allora un'ira folle lo prese. La sua gioia doveva andarsene dunque? Guardò la sorella. E d'un tratto, come se quanto li divideva un attimo prima, fosse improvvisamente caduto, e le loro anime si mostrassero una all'altra, nude, magre, tristi, egli afferrò pei polsi Elena, le soffiò sul viso:

— Ah! capisco! Non per me hai paura, per te!

E com'ella tremava, egli la scostò rudemente.

— Tuo fratello, eh?!

Ed ella allargò le braccia come se quelle parole la mettessero in croce.

Così Augusto e Giovanna partirono: e sugli affetti torbidi e scuri, come sopra un gorgo, la vita si richiuse...

C. GIORGIERI CONTRI.

Gli italiani in Ispagna

MADRID, 26.

Gli escursionisti italiani, provenienti da Saragozza, sono giunti e sono stati ricevuti alla stazione dal sindaco, da una rappresentanza del Consiglio municipale, da tutte le autorità civili, dai membri della Società di beneficenza italiana, dall'ex-Ministro Perez Caballero, dalle rappresentanze della Camera di Commercio e della Camera dell'industria, di varie altre Società economiche, da numerose personalità spagnuole e dalla Colonia italiana.

Il Sindaco dette il benvenuto agli ospiti in calorosissimi termini inneggiando alle glorie italiane e terminando il suo discorso al grido di: *Viva l'Italia e la Spagna!*

La banda municipale ha eseguito gli inni italiano e spagnuolo.

I CAPI DEI RIBELLI MESSICANI



Da sinistra a destra: maggiore Manuele Ancosta — generale Massimo Garcia — colonnello Benito Garcia, uniti oggi con le truppe federali nella lotta contro gli Stati Uniti per la difesa della patria comune.

Nel mondo dell'arte

La salute di Gabriele D'Annunzio

Pubblicammo ieri sera, nell'ultima edizione, un telegramma da Parigi secondo il quale un giornale annunciava essere il Poeta gravemente infermo.

Le notizie giunteci oggi sono assolutamente confortanti: Gabriele d'Annunzio è appena indisposto.

Ecco dunque il dispaccio:

PARIGI, 26.

Le notizie esagerate diffuse sulla salute di Gabriele d'Annunzio hanno fatto accorrere ieri sera numerosi amici presso il Poeta alla sua abitazione nell'Avenue Kleber, n. 4. Essi lo hanno trovato quasi ristabilito dell'influenza che lo aveva colpito.

Il medico, durante la malattia, si è recato a visitarlo due volte al giorno: ieri, invece, lo ha visitato una volta sola.

La malattia pareva grave; ma, ora, ogni pericolo è scongiurato.

Un redattore del *Figaro*, dopo aver fatto visita al Poeta, scrive di essere felice di poter rassicurare i suoi ammiratori. Quindi dà i seguenti particolari sulla malattia:

Gabriele d'Annunzio, un mese fa, giocando all'*hockey* all'ambasciata d'Italia, cadde. La caduta non fu grave, ma, dato il nervosissimo temperamento, gli produsse una scossa generale seguita da una grande depressione.

Or sono circa dieci giorni egli dovette mettersi a letto e, poichè consente difficilmente a prendere cibo, si trova in condizioni di notevole debolezza, aggravata, intermittentemente, da accessi di febbre.

Ma le diligenti cure prestategli dal dott. Mendelsohn, intelligentemente secondato dai famigliari devoti al Poeta, avranno ben presto ragione di questa indisposizione. Infatti ieri ci hanno detto a casa del Poeta che si spera di vederlo ristabilito tra 8 o 10 giorni.

Concerto Balokovic

Domani, lunedì, alle 15 precise, avrà luogo al *Teatro delle Quattro Fontane* un concerto del violinista montenegrino Zlatko Balokovic, già tanto acclamato dal pubblico nostro al teatro *Costanzi* ove egli si produsse nel *Concerto* del Goldmarck.

Ecco il programma dell'audizione di domani:

1. Mendelssohn: *Concerto op. 64*: a) allegro; b) andante; c) allegro molto vivace;
2. a) Fiorillo: *Largo*, sulla quarta corda — b) Bach: *Preludio*;
3. a) Chopin: *Notturno in re maggiore* — b) Elgar: *La capricieuse* — c) Bass Roderigo: *Visione* — d) Wieniawski: *Polonaise*;
4. Paganini: *Le streghe*.

La serata di Ciarli al "Valle,,

Ieri sera il *Valle* era completamente esaurito per lo spettacolo in onore di Ciarli, che aveva scelto per serata *Teodoro e socio*.

L'allegrissima commedia divertì molto il pubblico il quale ebbe ancora una volta modo di ammirare nel Ciarli quelle virtù di schietta comicità e di correttezza nell'interpretazione che lo rendono così caro agli amatori del teatro.

Il Ciarli fu festeggiatissimo: alla fine del 2.o atto, dopo le innumeri trasformazioni egli dovette presentarsi molte volte a ringraziare la folla plaudente.

La Galli, il Guasti, il Bracci recitarono ottimamente.

"Dal dottore,, di E. Barzilai Gentilli

TRIESTE, 26.

Ieri sera fu rappresentata una nuova commedia della signora Barzilai-Gentilli: *Dal dottore*.

La commedia ebbe un ottimo successo: tre chiamate ad ogni atto.

"L'adultera,, al Salone Margherita

sapientemente eseguita dai cani, fu ieri sera entusiasticamente applaudita! Stasera si replica preceduta da *Nella Fandea*, dalla *Contessina Mimioli*, ecc.

TEATRI DI ROMA

Al *Valle*: — è annunciato per martedì sera lo spettacolo in onore di Dina Galli, con *Sfumature*.

All'*Argentina*: — quanto prima una novità di Paoliari: *La Madonna di Giotto*.

Al *Nazionale*: — ieri sera il teatro era affollatissimo per la ripresa di *Nemmeno un bacio* di Roberto Bracco. La Gramatica e l'Orlandini ne furono ottimi interpreti. [illegible]

Al *Quirino*: — [illegible] seconda rappresentazione, *La piccola confettiera*, [illegible]

Spettacoli del 26 Aprile

ADRIANO — Grande Circo Equestre Anglo-Sassone — Ore 17 e 21: Programma variato.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli — Ore 17 e 21: *Canapone*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 17,30: *Marcia nuziale* — Ore 21: *Odette*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 17,30 e 21: *La signorina Cochalicò*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 17,30: *La Geisha* — Ore 21: *La piccola confettiera*.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci — Ore 17,30: *La monella* — Ore 21: *I mariti in gabbia*.

TEATRO DEI PICCOLI — Lunedì, 27, ore 16 e 18: *Il cittadino generale; Fasolino dottore per forza; Balletto*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi, ore 17,30, 19 e 21,30, due spettacoli con: *La Donna Nuda* e *La festa allo Stadio*.

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.

REGINA — *Champignol suo malgrado*, commedia.

REALE — *Il visitatore notturno*, dramma.

EDISON — *Diversiamo!*, commedia.

Per l'educazione del Mezzogiorno

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno di Italia si è adunata il 25 corrente, presenti l'on. senatore Falconi, l'on. Venzi, l'on. Pietravalle, il comm. Pironti, il comm. Corradini.

La Commissione ha iniziata la discussione del proprio programma-bilancio, ed ha fissati ed approvati i criteri, nelle linee generali, pel conferimento dei sussidi agli Asili Infantili, specialmente per quel che riguarda la proporzione fra i grandi e i piccoli centri ed i sussidi per Asili di nuova istituzione. Ha pure trattato della prossima istituzione e del funzionamento degli Asili-modello con annesse Scuole Magistrali per le educatrici dell'infanzia.

La Commissione continua le proprie sedute.

Il Principe Enrico di Prussia di ritorno in Europa

LISBONA, 26.

Il piroscafo tedesco *Cap Trafalgar*, a bordo del quale si trovano il principe e la principessa Enrico di Prussia, è arrivato a Lisbona.

Nella colonia tedesca in Africa orientale
Accusa contro un ex-comandante

BERLINO, 26.

La cattolica *Germania* lancia contro l'ex-comandante delle truppe coloniali dell'Africa tedesca, colonnello Schleinitz, la singolarissima accusa di aver comandato ai suoi dipendenti di provocare delle ribellioni allo scopo di fare aumentare le truppe coloniali.

Fra l'altro, avrebbe testualmente detto ad un ufficiale: « Lei è ora destinato a N...; se entro un anno non abbiamo una insurrezione nel suo distretto, non posso più tenerlo al mio servizio ». [illegible]

Il colonnello, interpellato, nega recisamente di avere mai [illegible]

Il IV Congresso della pubblica moralità

Per la redenzione morale del popolo

Il Discorso dell'on. Luzzatti a Napoli

NAPOLI, 26, ore 16.

Alle 10 nel gran salone municipale della Galleria *Principe di Napoli*, si è solennemente inaugurato il IV congresso nazionale della pubblica moralità. La sala è veramente magnifica: noto fra gli intervenuti LL. EE. l'ammiraglio Cattolica, il generale Piacentini, il vice presidente della Cassazione Lo Monaco, il Procuratore Generale Pagliano, il Presidente della Corte d'Appello Borgiadino, i senatori Senise, Placido, D'Ovidio, De Andrea e Cocchia, gli on. Arlotta e Campolattaro, Girardi e Nunziante, il Regio Commissario del comune comm. Menzinger, il Prefetto comm. Sorge, il Presidente del tribunale avv. Nucci, il comm. Mazzella, il rappresentante del Presidente del Consiglio comm. Vigliano, il rappresentante del Ministro di Grazia e Giustizia comm. Calabrese, il comm. Levi Morenas, il vice presidente della Camera di Commercio e grandissimo numero di altre personalità.

Poco dopo le 10 entra S. E. Luzzatti, che prende posto con altre autorità alla presidenza, dove avevano già preso posto il Presidente del Comitato centrale comm. Bertazzi, il Presidente del Comitato ordinatore, prof. Maturi.

Il segretario legge le adesioni, prima quella del Presidente del Consiglio, poscia quella dei Ministri onor. Millo, Ciuffelli e Riccio, quindi di un gran numero di senatori e deputati, di associazioni, circoli, funzionari, ecc.

Lette le adesioni il presidente del Comitato ordinatore prof. Egidio Maturi, pronuncia un discorso ringraziando S. E. Luzzatti del suo intervento e tutte le altre autorità. Risponde al prof. Maturi il comm. Menzinger che rappresenta il Comune di Napoli di cui porta il saluto ai congressisti. Segue il prefetto comm. Sorge, che porta ai congressisti il saluto del Governo e l'augurio che la opera nobile del Congresso possa essere felice di risultati nel paese. Quindi si leva a parlare S. E. Luzzatti.

Nell'aula, gremita, appena l'insigne statista si leva, si ha un istante di silenzio, e poi uno scoppio caldo e prolungato d'applausi, una vera ovazione, risuona per l'amplissimo salone.

Parla Luigi Luzzatti

Rappresentanti di diverse tendenze politiche, filosofiche, religiose — comincia l'on. Luzzatti — abbiamo riconosciuto lealmente la convenienza di prender parte a un convegno nazionale, inteso a determinare e a indire una lotta più continua, più ardente e più accorta contro il mal costume, al fine di trar dalla reciproca malleveria dei mutui aiuti la fede di pugnare più intensamente pel pubblico bene, rafforzati da queste due grandi armi di ogni apostolato sincero e puro: il *sacrifizio*, e *l'amore del prossimo*.

Quindi nessuna meraviglia se, per vivo desiderio di uomini di principi diversi dai miei, abbia accolto l'invito di inaugurare questo Congresso; poichè non ho mai nascosto che il *pareggio morale* è più decisivo per la grandezza della nostra nazione del pareggio politico, economico e finanziario.

Noi invochiamo in quest'opera di restaurazione dei costumi l'aiuto dello Stato, delle leggi, ma senza illusioni, senza soverchie speranze sui loro effetti, quando non li assista il soffio animatore di liberi cittadini collegati in istituzioni spontanee, miranti alla tutela della pubblica illibatezza.

Perciò, in nome vostro, io mando un saluto pieno di devota gratitudine a tutte le Associazioni italiane che, sotto forme diverse, curano i buoni costumi, cercano di salvare dai pericoli le giovinette e, se cadute, di innalzarle e di occuparle onestamente, crescono i fanciulli alle salutari abitudini della previdenza, diffondono libri, opuscoli, giornali sani, collaborano col Governo a denunziare gli scritti e le stampe di effetto dissolvitore, difendono gli animali, i nostri fratelli minori, dalle malvagie aggressioni della bestiale crudeltà degli uomini, si adoperano a preservare la stirpe italica dalle livide brutture dell'alcoolismo...

Ma tutta quest'opera di spontanea bontà per acquistare la sua massima efficacia deve essere integrata dallo Stato. Le fondamenta delle attese redenzioni poggiano sulle energie morali volontarie, insieme collegate; l'edificio non può sorgere e consolidarsi che con la cooperazione delle leggi illibatamente applicate.

Secondo il nostro pensiero, il ministero dell'interno non può essere soltanto l'organo arcigno e severo della polizia, il rigido sovraintendente dell'amministrazione giusta e proba; esso deve tendere ogni dì più a divenire anche il dicastero della pubblica salute, fisica e morale, della carità preventiva e davvero consolatrice, idonea a preparar la trasformazione della volgare beneficenza in previdenze liberatrici dalla miseria, in rinnovazioni igieniche del corpo e delle anime.

Ora nella mia non lunga dimora al Ministero dell'interno, fra le cure ansiose della salute e dell'ordine pubblico, fra le continue, aspre battaglie parlamentari, suscitate dai così detti amici politici della maggioranza, così diversi dagli amici veri, mi riposavo la mente nello studio dei disegni di legge contro l'alcoolismo, contro il maltrattamento degli animali, contro le pubblicazioni oscene di ogni specie, contro la tratta delle bianche, a favore della mutualità scolastica, delle case popolari (il grande rimedio contro la tubercolosi fisica e morale) delle Case di maternità e di quegli asili, che sulla fronte delle fanciulle cadute o pericolanti fanno rilucere un raggio di casta redenzione!

Contro le pubblicazioni oscene

Prima di presentare al Senato il disegno di legge contro le pubblicazioni oscene e pervertitrici, sin dal 1 giugno 1910, con circolari e con atti rigorosi la cui esecuzione ogni giorno sorvegliavo, incominciai la pugna.

Di fronte a queste malvagie tentazioni corrodenti la salute fisica e morale dei nostri figli, esistono in Europa due tipi diversi di provvedimenti: l'uno muove dal criterio della separazione assoluta fra diritto e morale, e considera *reato* le pubblicazioni oscene solo perchè e in quanto oltraggiano il pubblico pudore, com'è nell'articolo 339 del nostro Codice penale. L'altro tipo, che ha nella legislazione germanica il suo più fulgido esempio, non solo intende a difendere il pudore pubblico come un diritto della collettività, ma si prefigge anche lo scopo di impedire le infiltrazioni della corruzione nel popolo, in nome dello *Stato etico*, custode e vindice della incolumità della stirpe.

Quindi mentre in Italia, a mo' d'esempio, l'articolo 339 del Codice penale pone come elemento prevalente l'offesa effettiva al pudore determinata da un atto o fatto che si svolga pubblicamente, la legge dell'impero tedesco del 25 giugno 1900 colpisce con più largo effetto anche il fabbricante e il detentore a scopo di vendita o di diffusione, e colui che allo stesso fine annunzia o raccomanda le pubblicazioni oscene, senza che queste si affaccino effettivamente al pubblico.

Il disegno di legge, che il Senato ha lasciato cadere per negligenza del relatore, pur approvando nei suoi Uffici, seguiva le tracce della legislazione germanica.

Un'altra parte di quel disegno riguardava i cinematografi, a cui si provvide poi, trascurando le disposizioni sulle pubblicazioni oscene, [illegible] inspirata [illegible] ra tassa. E noi dobbiamo ringraziare la finanza salvatrice del pubblico costume!

Comunque ciò sia, prego il Congresso di esprimere un voto, che sarà sicuramente accolto dall'uomo illustre, il quale presiede il Gabinetto ed è Ministro dell'Interno, perchè il disegno di legge sulla repressione della pornografia si ripresenti al Parlamento.

Più lungo si farebbe il discorso, perchè anche più gravi le miserie e le vergogne, narrando tutto quanto si riferisce alla tratta delle bianche, alla tratta dei nostri giovanetti ingaggiati in vili o pericolosi mestieri all'estero, alle dolorose lacune delle nostre leggi civili e penali sui figli illegittimi e abbandonati, sui corruttori delle fanciulle minorenni.

La virtù non si impara in un trattato di metafisica, consiste in un esercizio non interrotto, il quale si affina e si idealizza nelle difficoltà dei contrasti; è l'azione che in sè medesima si esalta e si elabora con le infinite inattese evoluzioni, scovrendo i mezzi, davvero meravigliosi, idonei a salvare, a purificare, a innalzare i rei e i reietti.

Qui l'on. Luzzatti in uno squarcio bellissimo di forma e di pensiero illustra questo accordo dei buoni nella lotta contro la malvagità. Indi prosegue:

Quanti qui siamo dobbiamo giurare di non aver requie insino a che la legislazione civile e penale non sia mutata in queste parti sostanziali della ricerca della paternità, del procedimento d'ufficio contro i violatori delle minorenni e nell'altro punto, sul quale pure converrebbe ragionare, della soverchia fretta di dichiarare irresponsabile in età ancor troppo acerba il libertinaggio delle fanciulle.

La tratta delle bianche

Mi si consenta un cenno sulla tratta delle bianche.

Nel 1910 il Governo francese convocò a Parigi una seconda conferenza, le cui deliberazioni Inghilterra, Austria-Ungheria, Spagna, Francia, Olanda, Russia e Germania hanno posto a effetto. Manca ancora l'Italia! Io lasciai al Ministero il disegno di legge, che vivamente dobbiamo raccomandare al Presidente del Consiglio, perchè la presenti al Parlamento e ne ottenga la provvida approvazione.

Il carattere essenziale della nuova legislazione internazionale consiste nel punire non soltanto la corruzione in atto, ma anche chiunque per servire all'altrui libidine ingaggia, sottrae, conduce o fa condurre fuori della propria dimora una donna minore degli anni 21 a scopo di prostituzione. E se il delitto è commesso con violenza, minaccia, abuso d'autorità, inganno o sopra fanciulla minorenne di anni 12, la pena è aggravata. D'altra parte, nei casi di violenza e di frode, gli stessi reati si puniscono anche se consumati a danno di donne maggiorenni, e le pene si inaspriscono quando si tratta di trarre le donne all'estero. E vi è tutta una provvida rete di disposizioni nazionali e internazionali per cogliere i frodatori della legge, per seguirli nei loro bui avvolgimenti.

Oggidì mancano, a mo' d'esempio, le sanzioni per l'ingaggio a scopo di lavoro!... E sappiamo di qual lavoro si tratti! Insomma oggidì noi colpiamo l'atto e non il fine della prostituzione; la nuova legge li colpisce entrambi.

Ma non conviene illudersi. Quand'anche questo provvedimento salutare si ottenga, quand'anche le prevenzioni e le repressioni più pronte e più inesorabili si avvicendino, senza la collaborazione dei sodalizi pure pietosi e forti, l'azione dello Stato non basterebbe.

Più la luce della civiltà si diffonde più aumentano le ombre destinate a seguirla. Le nostre società scandalizzano in tutti i modi continuamente (persino le nuove impudiche mode ce lo attestano!), le anime ingenue dei fanciulli e delle fanciulle, che perdono l'inconsapevole pudore, *l'inscius pudor*, di cui parlava il poeta latino. Negli stessi istituti pubblici, dall'asilo alle scuole, alle cui soglie si cercano ancora di vendere le stampe più sconce, talvolta manca quella verecondia, che neppure sempre si ritrova tra la santità delle pareti domestiche.

Non si sostituisce mai la madre; ma questi asili, queste istituzioni più si conducono con la soavità delle sollecitudini materne, meglio si avvicinano al loro fine immacolato.

Perciò, come avviene in altri paesi, segnatamente in Germania e in Inghilterra, lo Stato deve affidarsi alle felici influenze di associazioni libere e controllate, nelle quali le donne pietose, ricche o povere che siano (e a tale uopo dovrebbero associarsi i sodalizi di mutuo soccorso) facciano sentire in atto gli effetti di quella provvida legge di solidarietà, collegante l'agiatezza con la miseria, la coltura con l'ignoranza, la purezza ineffabile con la depravazione dei costumi.

Contro l'alcoolismo e la protezione degli animali.

E qui, per studio di brevità, non vi parlerò delle due leggi che riescimmo a far accogliere, quella contro l'alcoolismo, mutilata negli istituti di prevenzione e di cura, quali li aveva proposti e che quindi urge integrare, come il Consiglio superiore di sanità ha ora giustamente riconosciuto; i provvedimenti contro il maltrattamento degli animali, tarda riparazione dell'Italia ai suoi Numi indigeti, a Pitagora, a S. Francesco d'Assisi, a Mazzini, a Garibaldi, i grandi presidii dei nostri fratelli minori.

La stessa legge contro il maltrattamento degli animali per acquetare lo spirito serafico di S. Francesco d'Assisi, non deve soltanto punire chi acceca per richiamo gli uccelli, ma anche li detenga accecati, previa confisca. Non si deve tollerare che per cinque anni gli uccelli accecati servano ancora al triste uso.

Le nostre società moderne sono piene di controversie irritanti, per effetto di dottrine diverse, che dividono in campi nemici persino i nati di una stessa patria, i figli di uno stesso riscatto.

Ma siamo noi qui, divisi dal cielo e dalla terra, a invocare una tregua di concordia per le soluzioni di questi problemi formidabili, dalle quali tante anime perdute, ammalate del vizio, attendono la loro rigenerazione. E intanto consoliamoci perchè mentre i sistemi filosofici, economici, sociali in contrasto fra loro cadono, risorgono, giacciono, rimane eternamente giovane, fresca e operante la virtù di alcune semplici idee morali intuitive, grazie alle quali l'umanità ogni giorno rinnova la sua salvezza e progredisce.

Sono le *lampade della vita spirituale*: quando accennano a spegnersi non basterebbe a ravvivarle una legione di scienziati, mentre il cuore di un apostolo può le rende inestinguibili.

Applausi entusiastici coronano il discorso veramente ispirato dell'on. Luzzatti che è stato quasi ad ogni periodo interrotto da generale consenso.

Si procede quindi alla elezione delle cariche che risultano così: presidente onorario on. Luzzatti; presidenti effettivi: nelle ore pomeridiane di oggi prof. Maturi, nelle antimeridiane di domani comm. Calabrese, nelle pomeridiane di domani dott. Calvi, nelle antimeridiane di martedì avv. Castellano-Dusmet e in quelle pomeridiane prof. Ricci Curbastro: segretarii: ing. Achille La Stella, dott. Luigi Calvelli, avv. Stanislao De Falco, avv. Alberto Camarza.

L'adunanza è stata tolta alle ore 12 e sarà ripresa alle 15. Stasera alle ore 21 avrà luogo un ricevimento che offrirà il Comune ai congressisti. [illegible]

CRONACA DI ROMA

NOTE VATICANE

Gesuiti contro gesuiti

Boicottaggio - Un pranzo mancato

Una nube carica di elettricità che va addensandosi sul cielo vaticano è l'aspra lotta della Compagnia di Gesù contro la stampa ultramontana intransigente. Fatto che a coloro che non seguono molto da vicino la politica vaticana sembrerà quasi un'eresia, ma che non è in realtà che il frutto di una lotta interna del potente organismo, vasta e fervorosamente combattuta. L'ultimo incidente rivelatore di questo stato di fatto è questo: padre Calcagno Provinciale dei Gesuiti del Piemonte e della Liguria ha proibito a don Boccardo, direttore della ultramontana Liguria del Popolo di frequentare le case dei gesuiti di Genova. E ciò a causa di un articolo contro i gesuiti liberaleggianti di Francia, di Germania e di Austria che hanno i loro esponenti nella rivista francese *Etudes*, nella rivista tedesca *Stimmen aus Maria Laac*, e negli scritti e nell'azione di padre Kolb di Vienna.

La Compagnia di Gesù conserverebbe, in realtà la sua influenza assoluta e pacifica delle correnti liberaleggianti che sono finite per dominare nella Chiesa cattolica, se non fossero disturbati da un esiguo nucleo, fra cui qualche gesuita stesso, di intransigenti ad ogni costo, rappresentati dalla stampa così detta integrale come la *Liguria del Popolo* di Genova, l'*Unità Cattolica* di Firenze, la *Correspondance* di Parigi, e, in questi ultimi tempi, dopo l'imposizione di padre Chiaudano alla sua Direzione, dalla *Civiltà cattolica* di Roma.

Gli intransigenti suppliscono alla scarsezza del numero con il rumore: e gridano forte contro l'opportunismo della Compagnia che butta a mare tutta la sua tradizione reazionaria per non perdere il monopolio del mondo cattolico divenuto ormai, più o meno liberale quasi nella sua totalità. Da loro parte i liberaleggianti e modernizzanti sembra abbiano ormai deciso ovunque di liberarsi, con attacchi decisivi, dei loro avversari. In Germania li hanno già, con abili mezzi quasi tutti liquidati, gettandoli fuori dalle organizzazioni del Centro. In Italia sembra si sia ben presentata l'occasione con l'articolo di don Boccardo. La cosa ha fatto un chiasso enorme ed è stata portata alla ribalta dell'opinione pubblica specialmente attraverso la stampa liberale. Forse l'incidente è stato prospettato inesattamente ed è apparso addirittura un'aggressione della Compagnia contro il Direttore della *Liguria del Popolo*. A correggere quest'impressione e a dare all'episodio la portata che veramente ha, ci siamo rivolti subito a un amico dei gesuiti il quale, ad un collega ha fatto queste interessanti dichiarazioni che non si può fare a meno di non conoscere per il seguito che l'incidente dovrà pur avere.

« Anzi tutto, l'incidente tra il padre Calcagno e don Boccardo ha dato luogo — ha egli detto — ad un vero e proprio equivoco. Si è voluto far passare l'atto del padre Calcagno per un attacco contro l'integralismo esterno alla Compagnia di Gesù, mentre esso non rappresenta se non una misura di disciplina interna. L'atto del provinciale non è cioè contro il Boccardo, ma contro i gesuiti reazionari di Genova, dei quali il più attivo è il padre Rinieri che fu già noto scrittore della *Civiltà Cattolica*, dalla quale fu allontanato. Il padre Calcagno non ha voluto proibire al Boccardo l'ingresso nella casa dei gesuiti di Genova per timore ch'egli mettesse su quei religiosi, ma sopratutto perchè costoro non si servissero del Boccardo per la reazione che è contraria alle viste della casa generalizia.

« Io — ha soggiunto l'interlocutore — sono un imparziale e però il mio giudizio è questo. Una volta che i superiori legittimi della Compagnia di Gesù hanno stabilito una nuova tattica più o meno adattata alle esigenze moderne, ogni vero gesuita si deve sottomettere. Il *perinde ac cadaver* non vale solo per fare la reazione, ma anche quando si tratta di fare il contrario. E siccome vi sono gesuiti reazionari come il Rinieri e il Chiaudano che intendono resistere alle nuove vedute della Compagnia, ai superiori non resta che isolarli quanto è possibile. Perciò l'ingiunzione al Boccardo non è stata fatta quasi per impedire che egli sobillasse i gesuiti di Genova, ma perchè questi non si servissero del bollente giornalista per la loro tenace agitazione. E la prova, sta nel fatto che l'ingiunzione al Boccardo di non frequentare la casa dei gesuiti di Genova, riceva la indicazione speciale di quella casa ove si annidano i più caparbi reazionari cominciando dal padre Rinieri. La ingiunzione al Boccardo, cioè, sarebbe stata generale per tutte le case genovesi, senza indicare soprattutto il nido reazionario..

« Ma la prova irrefragabile di ciò sta in un altro fatto che ho saputo da un amico intimo del padre Chiaudano.

« Quando questi, contro la volontà espressa dal padre generale dei gesuiti, fu chiamato dal papa a dirigere la *Civiltà Cattolica* per ridare alla vecchia rivista romana un indirizzo reazionario,, lo stesso padre Calcagno — che oggi ha inibito al direttore della *Liguria del Popolo* l'ingresso in quella certa casa dei gesuiti genovesi — fece, per incarico diretto del generale, la stessa ingiunzione al padre Chiaudano, con l'ordine espresso che questi, partendo dal natio Piemonte per Roma, non si fermasse presso i suoi confratelli genovesi ed in special modo là dove stava il padre Rinieri.

« Non so se il padre Chiaudano obbedì all'ordine dei superiori. Ma il fatto è che egli, venuto a Roma, fece di tutto perchè il suo compagno Rinieri fosse richiamato alla *Civiltà Cattolica*, contro il parere unanime o quasi dei suoi colleghi di via Ripetta.

« Tuttavia, come primo passo, il padre Chiaudano aveva ottenuto che il padre Rinieri venisse a Roma, presso l'istituto Biblico. Ma quando, un bel giorno, il Chiaudano volle invitare ed invitò alla mensa della *Civiltà Cattolica* il padre Rinieri, ospite non desiderato dalla Comunità, questo invito parve una provocazione che non fu lasciata passare. Ed invece di andare a pranzo alla *Civiltà Cattolica*, il padre Rinieri dovè, tornarsene, col diretto, a Genova.

« Dunque - è stato concluso - l'incidente Boccardo non è l'aggressione che si vuol pretendere fatta dai superiori della Compagnia contro gl'integrali esterni, ma è una difesa dei maggiorenti della Compagnia stessa contro gl'integrali interni, recalcitranti alla volontà dei superiori...»

Fin qui la cronaca sommaria desunta [illegible] da quanto sinora su di essi [illegible] mettendo in evidenza attraverso la Compagnia di Gesù.

Noi concluderemo aggiungendo solamente che, in ogni modo, non occorre esagerare parlando di dissidio fra gesuiti. Il dissidio è in tutto il campo cattolico, dal Sacro Collegio al clero di villaggio. Esso rientra nella grande rivoluzione religiosa dei nostri tempi. E il tempo, che l'ha acutizzata, la calmerà, ed allora una delle due correnti dominerà in senso assoluto tanto nella Compagnia di Gesù come nella Chiesa Cattolica. Tutto fa credere, del resto, che vista la forza incoercibile del pensiero moderno sarà la corrente più temperata quella che vincerà.

* *

Omnibus e Trams

A proposito della soppressione del servizio di omnibus pel quartiere Celio e per Piazza Montanara ci si comunica:

Il R. Commissario fa noto che non è stata mai sua intenzione di sopprimere il servizio di omnibus per la linea di S. Giovanni senza sostituire un equivalente. Essendo il servizio degli omnibus onerosissimo pel Comune (circa lire centodiecimila annue), fu dalla precedente Amministrazione pensato di ridurlo gradualmente, per dedicare la somma ad altri servizi pubblici di maggiore utilità per la popolazione. In questo ordine di idee fu ridotta la linea di S. Giovanni. E, tenuto conto delle linee parallele tramviarie fu pensato di sopprimerla, e di istituire provvisoriamente un biglietto di coincidenza tramviario.

Non essendo ancora esaurite le pratiche di approvazione per tale coincidenza dovrà intendersi che la soppressione è limitata alla sola linea Piazza Montanara-Cola di Rienzo. La linea di omnibus S. Giovanni sarà soppressa soltanto quando sarà possibile l'applicazione della coincidenza.

"CABIRIA„ al "Costanzi„

e il suo sempre maggior successo

Quando altre cinematografie, certo pregevoli e soprattutto encomiabili dal punto di vista dell'incremento che costituivano, ma anche ben lontane dal paragone con la « *Cabiria* » di d'Annunzio, hanno riportato al loro tempo successi clamorosi, ed hanno richiamato allo spettacolo folle imponenti acclamanti, non fa certo meraviglia assistere al crescente successo che in questi primi giorni di rappresentazioni va riportando il lavoro d'annunziano. Un forte e opportuno ribasso dei prezzi, come abbiamo annunciato ieri, è un elemento che contribuirà assai tutta Roma, senza eccezione ad accorrere, per gustare e per entusiasmarsi dinanzi all'imponenza veramente meravigliosa delle scene della Cabiria.

Queste scene costituiscono, anche quelle storicamente più oltrepassate e dissuete nella nostra vita e nella nostra prima concezione, costituiscono una ricostruzione artistica di prim'ordine.

L'eruzione dell'Etna nel terzo secolo avanti Cristo, la devastazione della città di Catania; la macabra cerimonia del sacrificio di cento fanciulli nel tempio di Moloch; l'incontro fra il patrizio Fulvio, lo schiavo Maciste e il bettoliere Bodestoret; lo scampo di Cabiria al martirio del fuoco, e l'uccisione della di lei nutrice Croessa; il famoso passaggio delle Alpi compiuto da Annibale; la fuga di Fulvio da Cartagine; e poi, attraverso tanti e tanti altri episodi, la difesa di Siracusa da parte di Archimede, la fuga di Massinissa nel deserto, l'assedio di Cartagine, l'incendio del campo di Siface, il terribile sogno di Sofonisba, la prigione di Fulvio e di Maciste, e la tragica fine di Sofonisba e la liberazione di Cabiria; tutti questi episodi, tutte queste scene che conducono l'azione sono suggestive e trasportano gli spettatori all'entusiasmo e all'applauso caloroso.

Di questa approvazione di pubblico, che andrà certamente sempre crescendo a misura che l'anima della grande folla si andrà accostando, ora che la possibilità pecuniaria v'è, alla grandiosa ricostruzione storico-artistica, ognuno in Italia deve molto congratularsi: non solo per pensiero riverente verso il grande poeta, ma come merito per una Casa cinematografica, l'Itala film, e per l'industria italiana, che da ogni successo trae evidentemente sempre maggior credito.

Ieri sera vi fu un concorso veramente straordinario: la colonia straniera era rappresentata largamente, e così il mondo politico fra cui l'on. Ferri, l'on. Bettolo ecc., ecc.

Festa dei carabinieri

nell'anniversario di Pastrengo

In occasione dell'anniversario della battaglia di Pastrengo (festa dell'Arma Benemerita) il giorno 30 corrente avranno luogo nella Caserma della Legione Allievi Carabinieri, alla presenza delle autorità militari e civili, i seguenti festeggiamenti:

Ore 9: Rivista e Parata — Ore 9.30: Esercizi ginnastici — Ore 10: Evoluzioni ciclistiche — Ore 10.15: Gara di pattuglie a cavallo — Ore 10.30: Concorso ippico fra i sottufficiali dello squadrone — Ore 10.45: Distribuzione dei premi ai vincitori delle varie gare — Ore 11: Vermouth d'onore — Ore 11.30: Intermezzo cinematografico e canto dell'Inno dei Carabinieri composto dal prof. Alberto Nani del Collegio Militare di Roma — Ore 12: Mensa per gli allievi, imbandita sotto i porticati della caserma.

"Scuola d'Eroi„ al Teatro Cines

Domani lunedì, alle ore 17,30 e 21,30 avrà luogo al teatro *Cines* la *première* di uno degli ultimi capolavori cinematografici editi in Italia. Vogliamo naturalmente alludere a quella *Scuola d'Eroi* che costituisce una delle più fedeli ricostruzioni dell'Epopea Napoleonica.

La nuova *film* della Società Cines, avrà per interpreti la signora Gonzales-Terribili ed i signori A. Novelli, Raffaello Vinci, Maironi e Cattaneo, tutte care conoscenze del nostro pubblico romano.

Scuola d'Eroi costituirà uno dei maggiori successi di questi ultimi giorni.

Alla ex-stazione di Trastevere

Un inconveniente

Il sig. Domenico Conselini rappresentante della Ditta omonima facendosi interprete delle lagnanze del ceto commerciale di Roma, ci scrive richiamando la nostra attenzione sullo stato veramente deplorevole in cui si trova l'ex-stazione di Trastevere (uffici P. V.) nei riguardi dell'accesso al pubblico.

E' enorme infatti, che per raggiungere tale accesso, gli interessati siano obbligati a percorrere il lungo e disagevole tratto di strada (già delle Mura), mentre esiste un passaggio molto più rapido attraverso il Cancello posto sul Viale del Re.

Tutto ciò oltre a costituire una enorme perdita di tempo rappresenta una grave difficoltà per le operazioni di spedizione e svincolo di merci.

Noi giriamo il reclamo alle Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, perchè voglia provvedere al più presto, nel rimuovere il lamentato inconveniente.

NOTE DI VITA ROMANA

S. M. la Regina Madre alla festa dell' "Excelsior„

Io potrò oggi parlare di cose più piacevoli ed alquanto differenti da quelle che la mia penna — intinta nel calamaio delle lodi inesauribili — usa trattare abitualmente in questa rubrica.

Parlerò d'arte! Non dovete, per questo, credere che l'arte, priva dei suoi veli resei, si sia messa a frequentare i saloni della buona società o i ritrovi mondani: bisognerebbe — perchè ciò avvenisse — che essa esistesse veramente, ed io — qui in Roma — non l'ho incontrata mai!

Ma ieri... ebbene, ieri è stato il contrario! Proprio così!

Voi già sapete forse di che si tratti. Nella capitale nostra — impero dei Cesari una volta, e di poi regno della dolce carità — si usano dare tre o quattro feste al giorno dedicate tutte alla beneficenza del prossimo. Ottima istituzione che abolisce la infelicità terrena e della quale nessuno si lagna. Molto spesso è anzi — come ieri — sorgente di vera e rara soddisfazione.

Volete che ve ne parli dunque? — Ebbene: anzi tutto figuratevi un magnifico teatrino eretto nel salone di fondo dell'albergo Excelsior: — un teatrino addobbato di finissime stoffe e dove la scena rappresenta il più elegante salottino di una signorina moderna. Vi sono dei bei mobili, delle statuette, dei quadri (non italiani) e molti fiori. In fondo è una finestra attraverso la quale si vede un giardino. Al di fuori — oltre lo scenario — è tutta una foresta di stupende azalee.

Nella sala è in prima fila la maestà dolce della Regina Madre; vicino ad essa siedono la duchessa Sforza Cesarini, il marchese Capranica del Grillo e la marchesa Leo di Rudinì. Nelle altre file è il pubblico, non troppo numeroso invero, — non è mai numeroso quando non vi sono regali di *cotillon* o spettacoli gratuiti — ma eletto e finissimo.

La comedia che si recita è uno dei tanti lavori della principessa Carla Ruffo, e che quantunque già da tempo applaudita a Torino a Milano, a Napoli, a Firenze, non era mai stata rappresentata qui in Roma. Vi sembra strano?

La compagnia che interpreta questa comedia la quale ha per titolo « In Castigo » è quella della Dina Galli e Guasti! Vi par poco .... Una comedia nuova, rappresentata da tali attori in un teatro d'eccezionale eleganza e alla presenza augusta della Regina Madre, sono cose che *altrove* farebbero invadere la sala, occasionerebbero tumulti all'entrata... altrove!

La comedia è tutta un finissimo intreccio di passione giovanile e di amore dolce e delicato, è la confessione inconsapevole ed incosciente di una fanciulla ingenua — è la rivelazione di un affetto reciproco, diviso e condiviso, che l'autore sa presentare con arte perfetta, con garbo piacevole e con sempre crescente interesse. Donna Carla Ruffo, in questo suo lavoro che è veramente d'arte, ha saputo infondere tutta la gentilezza dell'animo suo, ha dimostrato una volta di più che *arte è aristocrazia*, e tutto ciò tessendo e ricamando su di un soggetto che è tutto come un finissimo e prezioso merletto.

Pensando ai miei buoni lettori e volendo dar loro un vero resoconto critico della rappresentazione, mi diressi — dopo lo spettacolo alla diva Dina.

La trovai in atto di pettinarsi, tutta bianca, fine e fragile come lo stelo d'un fiore, e senza preamboli le domandai le sue impressioni. Mi rispose:

— « Lei vorrebbe che io le dicessi quel che ne penso o per meglio dire che sono stata eccellentissima nella mia parte?

— « Noi questo lo sanno tutti. Vorrei che mi desse qualche... idea critica. Di critica teatrale.

La simpatica attrice si accingeva intanto a rivestirsi d'un abito azzurro che faceva risaltare i suoi capelli biondi e i suoi grandi occhi cerulei. Nell'atto — e dinanzi allo specchio — essa assai si compiaceva ed io cominciavo a dimenticare il motivo della mia visita. Credetti opportuno di dirle:

— « Se lei non mi vuol parlar di nulla, sarò costretto a non dir niente di lei e dei suoi compagni!

— « Oh! per me faccia come crede!

E le sue mani espressive ebbero nondimeno un gesto di dispetto ben presto frenato. Il suo sguardo si corrucciò un poco, poi divenne nuovamente brioso e sorridente.

— « Se vorrà dire, insomma, che il mio amico Guasti ha recitato come sempre in modo ammirevole e che l'amico Ciarli si è mostrato nella sua parte un perfettissimo [illegible] piacete, non lo cupi... di me non le dirò nulla lo stesso..

— « Allora dirò che lei ha recitato male!

Uno scatto e uno sguardo terribile... poi con calma e guardandomi sorridente:

— « Via! non esageriamo!

L'intervista poteva in questa guisa non finir mai e Dina Galli che sa unire alla più perfetta la gentilezza e la bontà la più squisita ha finito col farmi questa breve ma bella dichiarazione; — tanto più bella in quanto non ha nulla a che vedere con la critica che per quanto sia, è sempre... critica.

— « Dica sulla *Tribuna* che tanto io, quanto i miei compagni siamo riconoscentissimi alla principessa Carla Ruffo ed alla marchesa di Rudinì di averci dato una occasione meravigliosa per far del bene facendoci fare al tempo stesso un'ottima figura, le quali cose non si trovano facilmente e son difficili ad attuarsi anche con la miglior buona volontà possibile.

— « Lo dirò, non dubiti. E sulla beneficenza cosa ne pensa?

— « Io?

— « Sì lei, sulla beneficenza mondana..

— « Io non ne penso nulla. O almeno la considero nel modo stesso del grande poeta. Conosce lei il grande poeta?

— « Chi? Trilussa?

— « Ma che Trilussa! Dante! Dante Alighieri.

— « No. Non lo conosco..; ma come la considerava?

E Dina Galli con quella sua voce melodica e con quella sua dizione *indicibile* mi accennò ai celebri versi del Paradiso:

Questi organi del mondo così vanno,
Come tu vedi omai, di grado in grado,
Che di su prendono e di sotto fanno.

« Questa è la funzione vera e santa della beneficenza. Potrei io, potrebbero altri definirla meglio

Frattanto il pubblico richiamava con forza d'applausi la grande artista sulla scena e chiedeva anche l'autore.

Ed io mi ritirai nel rumore del trionfo che salutava la grande artista e l'ottima autrice.

✦ ✦ ✦

Nella sala osservammo fra i tanti intervenuti: il conte di San Martino, la duchessa Massimo, il principe di Candriano, la principessa di Viggiano, il senatore Scialoja, la principessa d'Antuni, la contessa Revedin, la principessa Tasca di Cutò, la baronessa Colesti, la baronessa Colucci, la baronessa Pollio, la contessa della Somaglia, il principe di Belmonte, la marchesa Cappelli, la marchesa di Bagno, il conte Greppi, la signora e signorina Anneratone, il conte di Collobianco, l'ammiraglio Borea-Ricci, la contessa di Benomar, la baronessa Haus de Pfyffer, la contessa de Fenelon, la contessa Rota, la principessa Arduina Boncompagni, il barone Gino Morpurgo, la principessa di Paliano, donna Beatrice Theodoli, la principessa Bandini, donna Maria Lecca e signorine di Sangro, la principessa di Trabia, la marchesa di Valdettaro, la contessa Terzi di Sissa, m.me Redcliffe, la contessa Rignon, la marchesa Monaldi, la marchesa della Gandara, il conte di Cammarata, la baronessa N. Blanc, la baronessa M. Blanc, madame Terry, la contessa di Santafiora, la contessa Oropesa, la signorina Sepino, la principessa di Montevoduni, la contessa Bracceschi, donna Bianca Capranica, la marchesa Capranica del Grillo, la duchessa Sforza, la contessa Brandolin, il principe Brancaccio, la principessa di Paternò, la contessa Bennicelli, madame de Billy, donna Eugenia Ruspoli, la contessa Martini Marescotti, la contessa Revaschieri, l'avv. Morello, la duchessa di Terranova, la principessa di Sant'Elia, la principessa Giovanelli, la marchesa Carrega Bertolini, la principessa di Castoria, donna Maria Ruspoli, la baronessa de Renzis, la principessa di Bitetto ecc. ecc.

✦ ✦ ✦

Ieri sera avemmo — come al solito — un ballo. Un ballo piacevolissimo offerto nell'*amato luogo* dalla gentilissima madame Terry, in occasione della sua prossima partenza per Parigi.

In un angolo, Matilde Serao (giunta ieri da Napoli) con l'occhialino saldato sugli occhi carichi di profonda perspicacità, guardava attentamente e studiava le scene che si presentavano innanzi a lei. Vicino ad essa — come un fiore magnifico e raro — brillava la gioventù della figlia sua bellissima, la signorina Natale, la quale stava seduta con molta calma non avendo intenzione [illegible] Matilde Serao e la figliuola guardavano ed osservavano e quello che vedevano non era affatto nuovo e nemmeno originale. Era un ballo, e come tale piacevolissimo per coloro che danzavano o che avendo troppo mangiato cercavano nell'esercizio violento i vantaggi della digestione.

Vi era tutta Roma elegante e quindi io non posso far altro che ripetervi la stessa nota, che avrete letto più sopra, degli intervenuti alla festa dell'Excelsior. Se gli spettacoli cambiano di località non cambiano mai inoltre coloro che vi partecipano.

Vi dirò dunque che vi era stato prima un gran pranzo e che madame Terry aveva donato ad ognuna delle signore intervenute un'*illuminatoio* elettrico, acciocchè possano con questo spezzare le tenebre nelle quali esse vivono.

Il dono utile è stato graditissimo.

Le danze sono state animate e si sono protratte tardi assai nella notte. Una quadriglia di fiori diretta dal duca di Mondragone ha chiuso l'elegante serata che è stata un vero trionfo ed un continuo omaggio alla gentilissima madama Terry.

E quando Matilde Serao si decise di abbandonare i saloni e di allontanarsi con la sua bella figliuola così nemica della danza, mi decisi io pure ad andarmene e molti altri dopo di me, così, con semplicità come sempre nella vita, come in tutto quello che è mortale, come tutto quello che finisce anche quando è bello; — anzi sopratutto perchè è bello...

✦ ✦ ✦

Il 30 di questo mese avremo una bellissima matinée di beneficenza al teatro *Argentina*. Il programma non è ancora completamente ultimato, ma finora possiam dire che vi agiranno dei grandissimi artisti e cioè: la celebre Bice del Pinto, il tenore Gigli, l'ottima violinista Cleofe de Cupis, la compagnia Niccoli, ecc.

Augusto Iandolo reciterà dei versi propri e di Trilussa, la musica del 2.o Granatieri suonerà durante una pesca a prezzi popolari e nella quale vi saranno bellissimi doni inviati dai Ministeri, dalle autorità e da altre personalità.

La festa sarà di un'attrattiva eccezionale ed i prezzi, quanto mai minimi. Per oggi ci basti d'averla annunciata; a domani più ampi particolari.

✦ ✦ ✦

Chiudiamo infine questa interminabile rubrica [illegible] di Pietro dei duchi Salviati con Maria Anbrica annunziando l'avvenuto matrimonio Toniis Zileri dal Verme avvenuto ieri per la gioia delle due grandi famiglie.

Al Lyceum

Ieri ebbe luogo la tanto attesa audizione delle composizioni del giovane maestro romano Francesco Santoliquido, che sia nel campo operistico che in quello della musica da camera ha conquistato una buona notorietà. Molta folla accorse al simpatico convegno d'arte e molti applausi salutarono ogni pezzo eseguito: fu, dunque, per il valente musicista, una completa vittoria.

I lavori del Santoliquido inscritti nel programma erano tutti vocali e appartenevano alle due raccolte *I Poemi del sole* e *I canti della sera*. Essi vennero interpretati dalla signorina Bice Dal Pinto, l'ammiratissima cantatrice, con una finezza ed una profondità di sentimento degne di plauso incondizionato. Piacquero in modo particolare i *Poemi della sera*, nei quali il talento singolare del Santoliquido — talento di musicista incline alle morbide fantasticherie — si rivela sotto un aspetto particolarmente felice. Le romanze *Tristezza crepuscolare* e *Incontro* apparvero sottilmente ispirate e di squisito effetto: l'ultima di esse venne bissata a generale richiesta. E' doveroso però rilevare che la signorina Dal Pinto seppe conferire a questi languidi canti un grande fascino, contribuendo non poco a farli applaudire insistentemente dal pubblico. Alla piacevolissima audizione prese parte anche la signorina Ilse Duttlinger, violinista americana, assai giovane e leggiadra, non nuova ai successi nelle sale da concerti. La Duttlinger, giungendo a noi preceduta da fama lusinghiera, seppe corrispondere in tutto e per tutto alla vivissima aspettativa del pubblico. Ella fu giudicata un'artista di eccellente temperamento ed una virtuosa assai abile, destinata a brillante avvenire.

Sia nella *Ciaconna* del Vitali, come nella *Melodia* del Gluck, nello *Studio N. 20* del Paganini e nella *Polonaise* del Weniawsky, il successo della Duttlinger fu clamoroso. Anche più solenni e realmente legittime — sembrarono le accoglienze fatte dall'uditorio egregio al *Notturno* dello Chopin che la concertista cantò con sincera passionalità e alle *Danze ungheresi* del Brahms con le quali si chiudeva festosamente l'importante audizione.

La parte del pianoforte venne sostenuta a perfezione dalla signorina Giuditta Sartori [illegible]

GIULIO SECONDO.

Conferenze

L'on. Gallenga Stuart al Lyceum.

Una interessante conferenza, che sarà anche una delle ultime della stagione primaverile al Lyceum, si annunzia per domani, alle ore 17,30. L'on. Gallenga-Stuart, di cui non occorre ricordare i meriti letterari oltre che patriottici prendendo occasione dagli onori che in Francia sono stati presentemente tributati a Stendhal, parlerà di questo grande ammiratore e amico dell'Italia nostra. E la conferenza si intitolerà appunto: *Stendhal e l'Italia*.

Alla società degli ingegneri e degli architetti italiani.

Come era stato annunziato, ieri sera nella grande aula della società degli ingegneri ed architetti italiani, il socio sig. cav. Tommaso Montanari, ingegnere capo del genio civile di Aquila, ha tenuto la sua conferenza su *Brevi comunicazioni sulla fangosità dei fiumi e sulla distribuzione delle velocità nei corsi d'acqua*.

Alla fine il conferenziere fu vivamente applaudito dai numerosi soci intervenuti, tra cui il presidente comm. prof. ing. Luigi Luiggi.

Poesia di serra e poesia di campo.

Ci telefonano da Viterbo, 26:

Ieri sera, nell'aula magna del palazzo comunale, Tommaso Salvini ha detto una sua conferenza su *Poesia di serra e poesia di campo* e ha letto *La Grande Proletaria* di Giovanni Pascoli con quella sua arte nobilissima che lo rende degno dell'avo illustre. La conferenza piena di vivacità e di signorilità di concetti intesa a promuovere la vera funzione della poesia al di sopra di ogni teoria volgare di scuola e di affettazione, riscosse l'unanime applauso del pubblico che gremiva la storica sala.

Gli applausi sono scoppiati più fervidi dopo che l'artista ebbe letto *La Grande Proletaria* del Pascoli.

Il valente dicitore è stato presentato all'uditorio dal presidente del locale comitato della *Dante Alighieri*, a cui beneficio è andato il provento della conferenza, avv. Fabio Ludovici, il quale con la sua eloquenza magnifica ricordò gli scopi patriottici della *Dante* che all'infuori e al disopra di ogni partito politico protegge l'italianità dove essa è minacciata.

Anche l'avv. Ludovici è stato molto applaudito.

Come nasce e come vive un'orchidea.

Il prof. Fabrizio Cortesi della R. Università di Roma ha ottenuto ieri al «Lyceum» una conferenza su *Come nasce e come vive un'orchidea*.

La bellissima conferenza illustrata da meravigliose proiezioni fu gustata e applauditissima dall'intelligente pubblico che gremiva la sala.

Associazione Michelangelo per la cultura artistica nazionale.

Domani 27, corrente, a ore 21,30, nell'aula Magna del Collegio Romano, avrà luogo l'ottava conferenza del primo ciclo. Il dott. Achille Bertini Calosso, ispettore della R. Galleria Borghese, parlerà de *L'insegnamento della Storia dell'arte nelle Scuole Secondarie*.

I biglietti, al prezzo di lire una, sono in vendita presso la libreria Loescher (via Due Macelli, angolo Capo le Case) presso la Sede dell'Associazione (via Dogana Vecchia, 29), e, la sera della conferenza, dal custode del Collegio Romano

Il Palazzo della Moda

Se non volete avere il fastidio di ordinare i vostri vestiti, ne troverete sempre pronti, dei veri miracoli di eleganza e buon gusto; al Palazzo della Moda, questo grandioso Magazzino, che sorge al principio di via Nazionale presso piazza Venezia.

Se preferite i vostri vestiti su misura il Palazzo della Moda ha delle Sartorie di primissimo ordine, ed in brevissimo tempo e con puntualità ed esattezza avrete dei vestiti eleganti a prezzi modici.

Secondo Congresso degli orticultori professionisti italiani.

Nella seduta pomeridiana sotto la Presidenza del cav. Mercatelli il sig. Pirovano riferisce gli inconvenienti gravi che arreca la difettosa attuale legislazione antifillosserica proponendo un ordine del giorno tendente ad ottenere dal Governo delle modificazioni in proposito, dopo osservazioni dei signori Allegri Vigilia, Flores Vagliasindi, Molon Saccardo Sgaravatti viene approvato all'unanimità.

Riferiscono sulla rappresentanza Orticola presso i Ministeri di Agricoltura nei diversi Stati i dott. Borghesani, De Nobili e Vagliasindi riportando come quasi tutti gli Stati europei e americani hanno per gli orticultori la rappresentanza ufficiale e formulando un ordine del giorno col quale constata la importanza dell'orticoltura italiana si chiede al Governo la rappresentanza ufficiale. Approvato ad unanimità.

Il prof. Lino Vaccai fa approvare un ordine del giorno tendente con mezzi idonei di limitare la distruzione vandalica che dei fiori rari e delle piante vien fatta in Italia tanto da indigeni, quanto da stranieri.

Parlano sull'argomento i signori Marancsi, Fileni, Mercatelli e Saccardo Mariotti ed Herb propongono un ordine del giorno sul quale parlano Scarlatti, Mercatelli ed altri per ottenere dal Governo la protezione legale delle novità orticole, che il Congresso approva.

Dopo la relazione del dott. Saccardo contro gli abusi delle vendite sui pubblici mercati e per le pubbliche vie in molte città d'Italia fatte da venditori ambulanti senza alcuna licenza, l'ordine del giorno Saccardo su cui parlano Ghedini, Mercatelli, Scarlatti, Berarducci, Serafino e Boglieni viene approvato all'unanimità.

Il cav. Roda propone alla Associazione un ordine del giorno tendente a disciplinare specialmente nelle epoche le Esposizioni orticole nazionali e internazionali che si bandiscono in Italia.

Dopo osservazioni dei signori Viglia Saccardo, Mercatelli, Fileni, Pirovano viene approvato l'ordine del giorno ad unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno il Congresso si è sciolto.

L'associazione inquilini di Roma

Oggi in via Cavour 47 si sono riuniti in assemblea molti cittadini, e per atti del notaio dott. Arturo Tosatti si sono costituiti in associazione del titolo: « Associazione Inquilini di Roma ». Dopo l'approvazione dello statuto sociale venne nominato il Comitato direttivo, che ha già avuto mandato di recarsi nei vari Istituti e principalmente alla direzione della Società generale Immobiliare acciocchè receda dagli sfratti intimati ai suoi inquilini e far pratiche verso i deputati di Roma affinchè diano il loro appoggio adetta Commissione.

Le adesioni si ricevono dalle ore 11 alle 12 in via Cavour 47.

Per la festa dei "Dindaroli„

Anche quest'anno la tradizionale « Festa dei dindaroli » a beneficio della infanzia malarica della campagna romana, si farà a Villa Umberto I, nella Piazza di Siena, recentemente, con plauso universale, restaurata ed abbellita. La data della festa è il 24 maggio prossimo.

Il programma, che si sta formando, sarà quest'anno eccezionale, per il generoso concorso delle autorità aeronautiche [illegible]

Gita ad Ostia antica ed a Roma marittima

Domenica 3 maggio p. v. avrà luogo la seconda gita indetta dal Comitato Nazionale « *Pro Roma Marittima* » ad Ostia moderna, Ostia Antica ed al mare.

Tale gita, organizzata d'accordo con l'*Ufficio Informazioni Viaggi* in Piazza Venezia, sarà effettuata con « *stages* » e « *breaks* » a quattro e due cavalli, con partenza da Piazza Venezia alle ore 7.30 ant. prec. e ritorno in Roma circa le ore 20.

Gli scavi di Ostia, e particolarmente i più recenti venuti alla luce mercè la costante attività del compianto prof. Dante Vaglieri, ed ai quali si interessa S. M. il Re, saranno — anche stavolta — illustrati ai gitanti dalla parola facile, dotta ed arguta del prof. Ciro Nispi-Landi.

I biglietti di viaggio (andata e ritorno) costano L. 3,75 per i Soci del *Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima »* e loro famiglie, e L. 4,75 per i non Soci, e si trovano in vendita presso la Sede di detto Comitato — Piazza S. Nicola de' Cesarini 3, p. 2.o dalle 8 alle 12 o dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali, nonchè presso l'*Ufficio Informazioni viaggi* in Piazza Venezia angolo Via dei Fornari, e la vendita sarà chiusa *irrevocabilmente sabato 2 maggio alle ore 12 precise*.

Suicidio di un nevrastenico

Un vetturino che passava ieri sera con la sua carrozza per via Flaminia, vide nei pressi del vecchio Gasometro un tale — anziano, decentemente vestito — che gli faceva segno di fermare e che a lui parve ubbriaco, tanto si reggeva male sulle gambe. Il vetturino tirò le redini e lo sconosciuto si avvicinò barcollando alla vettura, vi salì a stento, e si lasciò cadere sui cuscini del sedile: e con un filo di voce disse: — Fa presto, portami a San Giacomo. Mi sono avvelenato... Sto malissimo!

Il vetturino non volle sentir altro; sferzò il cavallo e in pochi minuti trasportò all'ospedale il poveretto che versava realmente in condizioni assai gravi, disperate addirittura. Così sentenziarono i sanitari, non appena lo ebbero esaminato ed ebbero ricevuto da lui la confessione che aveva ingoiato ben dieci pastiglie di sublimato corrosivo...

Più tardi il disgraziato diede alla guardia di P. S. di servizio il suo nome e cognome e il suo indirizzo; e disse che essendo uscito di casa fin dal mattino col fermo proposito di uccidersi, aveva a sera attuato il tragico divisamento nei pressi dello Stadio.

Dopo una intera notte di spasimi inauditi il poveretto alle 7 di stamane è spirato.

Egli era Francesco Marsili di anni 52, da Marciano di Forlì, proprietario di una modesta scuderia con annessa rimessa per carrozzi, abitante in via Trionfale n. 44 insieme alla moglie Leonilde Giangi, ai figli Attilio, Anna, Angelo, Ines, Armanda, Dante e Carmine. Da qualche anno l'infelice soffriva di nevrastenia e il male si era andato sempre aggravando. Una volta anzi, poichè sembrava che la sua mente vacillasse egli fu per un breve periodo internato al manicomio. Un mese fa la salute del poveretto ebbe un nuovo tracollo provocato da una circostanza non eccessivamente grave: la morte cioè di uno dei muli della di lui scuderia. Per questa perdita egli parve non aver più pace

Per vero dire la moglie e i figli — che quasi presaghi di una disgrazia gli avevan tolte di dosso le armi che possedeva — lo vigilavano attentamente in questi ultimi tempi; sventura ha voluto che la pietosa precauzione a nulla giovasse.

Ieri mattina il Marsili uscì di casa verso le dieci; si intrattenne sino alle undici nel negozio di mercerie di cui è proprietaria la moglie di lui signora Giangi in via Trionfale n. 22. Poi, salutata affettuosamente — ma senza tradire alcuna emozione — la moglie, si allontanò con un pretesto. Non vedendolo ricomparire i suoi cari trascorsero ieri parecchie ore di angoscia mortale. A sera per mezzo di un amico di famiglia conobbero la sventura che era loro toccata. E allora, piangendo la signora Giangi accompagnata dal figlio maggiore, si recò all'ospedale.

A lei fu consegnata una lettera che era stata rinvenuta nelle tasche del suicida, lettera con la quale il poveretto le chiedeva perdono del dolore che le stava per dare e la pregava di sistemare alcune faccende relative alla gestione della scuderia.

Arresto di tre giovani

«Verso le 3 dagli agenti di P. S. di Campo Marzio, tre giovani venivano arrestati mentre stavano penetrando nella calzoleria Figliolini, in via della Croce, 53»

I tre sono stati identificati per Bonaiuti Francesco, fu Mariano, di anni 22, da Rossano, abitante in via del Corallo, Archimede Quaranta, di Fedele, di anni 16, abitante in via Arco di Parma, 6, e Fernando Bruschetti, di Edoardo, di anni 16 abitante in via dei Vecchiarelli, 44.

Ladri in un negozio di vino

Questa notte, ad ora imprecisata, i soliti ignoti si sono introdotti nel negozio di vini De Santis, in via dello Statuto, ed hanno rubato L. 60 e 17 medaglie di bronzo. Il furto è stato denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Mortale investimento

Il carrettiere Giuseppe Camellini, di 64 anni, da Reggio Emilia, abitante in via dei Canneti, ieri, in un viale di Campo Verano, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo è stato investito e gettato in terra. Il disgraziato che aveva riportato la frattura di varie costole, è morto stamane al Policlinico.

Tra cugine

La cameriera Bruna Andreani e sua cugina Geltrude Soldini da qualche tempo abitavano insieme in via Alessandrina 168, int. quindici.

Pare che fra le due donne, non ostante i legami di parentela, non corressero buoni rapporti.

Il 20 scorso scoppiò fra le donne una lite che in breve degenerò in zuffa furiosa. La Soldini percosse di santa ragione la cugina strappandole anche una certa quantità di capelli. In seguito a ciò l'Andreani accusò dei forti dolori al capo e l'indomani si fece accompagnare al Policlinico, dove alle 23 dello stesso giorno cessava di vivere.

Il cav. Giuriato, commissario di P. S. di Porta Pia venne a sapere quanto era accaduto, e ne informò l'autorità giudiziaria. La povera Andreani è stata sottoposta all'autopsia, ed ora se ne attendono i risultati per stabilire se la disgraziata è morta in seguito alle percosse della cugina, la quale, a buon conto, è stata già lungamente interrogata.

Società Agricoltori italiani

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore,

Essendo apparso sulle colonne di codesto spettabile giornale, nel numero del 24 corrente, un comunicato riguardante alcune discussioni tenute in seno alla nostra Società e più propriamente nella Sezione ippica, La preghiamo di render noto che la Presidenza della Società degli agricoltori italiani e la Presidenza della Sezione ippica, pur apprezzando lo scopo che ha sollecitato tale comunicato, sentono il dovere di dichiarare che il comunicato stesso non ha alcun valore ufficiale.

PICCOLA CRONACA

LE CONDIZIONI DEL LAVORO IN ITALIA

A Carrara: lavoro eroico e sfruttamento parolaio



CARRARA, aprile.

Sono stato a visitare le cave, ho veduto gli operai chini all'opera eroica: torno commosso: è un mondo nuovo di cui ho intravisto il gagliardo ansare, è una regione sconosciuta folta di bellezze austere e grandiose.

Usciti da Carrara poco dopo l'alba — purità del primo sole mattutino da quanto tempo io non t'avevo salutato! — prendemmo la via per le cave, passammo su Torrano che dette i natali a Pellegrino Rossi, c'inerpicammo per i monti che cingono Carrara con una serie di piccole valli e di convalli, limitate dai blocchi marmorei grandissimi e aguzzi: sono anfiteatri di marmo: non vediamo che marmo e cielo: sul bianco dei marmi il sole è abbacinante come su di un ghiacciaio.

L'aquila batte le penne
sul vertice aguzzo, il torrente
precipita al piè con fragore.
Da tutte le vene profonde
una volontà di bellezza
eroica s'agita e soffre
per sorgere in luce di forme.

Nessun lavoro è eroico come questo, sia perchè mette continuamente a rischio la vita umana, sia perchè il rude artiere lavora per la celebrazione di tutte le glorie: questi che ci appaiono massi informi saranno domani esercito d'eroi, coro di muse, pleiade di pensatori e susciteranno onde di commozione diversa in chi li contemplerà non memore certo dell'operaio lunense che audacemente li strappò alla montagna.

Ma procediamo con ordine in questa gita che ha tutto il carattere d'un'esplorazione perchè, come mi diceva la mia guida cortese, dopo Gabriele d'Annunzio, nessun giornalista italiano s'è mai spinto alle cave più alte e più dirute, sui picchi dove ancora nidifica l'aquila. Anche poco tempo fa un nido d'aquilotti fu scovato su di un picco che fronteggia la valle dei Fantiscritti. La strada che conduce alle cave è disastrosa, anzi a un certo punto cessa addirittura d'esistere e il viandante, che sente tutta l'inferiorità umiliante del suo urbanesimo, s'avventura incespicante fra i massi aguzzi, fra i detriti scintillanti che dall'alto delle cave scrosciano come valanghe lungo i monti e ingombrano le valli come i rottami d'un naufragio. A un paio di chilometri da Carrara non ci son più strade, tranne qualche sentiero marcato dalla consuetudine e qualche *via di lizza*: che cos'è una *via di lizza*? Il lettore non si vergogni di ignorarlo: lo ignoravo anch'io fino a ieri come ignoravo tutti quei termini speciali, tecnici che esprimono operazioni tecniche specialissime: cercherò quindi di definire questa industria nobilmente italiana, le cui origini si perdono nella romanità repubblicana: I Romani conoscevano già le cave di Carrara: ho accennato alla valle dei Fantiscritti chiamata così perchè vi fu trovato un blocco sul quale erano iscritti dei fanti ed era della primissima epoca dell'impero. E i romani traevan di qui le colonne per i loro templi e le grandi colonne celebrative: si sa con certezza che la colonna Traiana proviene dalla cava del Polvaccio: noi ci siamo fermati ieri davanti ai massi informi, oscuri fratelli per i millenni di formazione geologica della colonna gloriosa...

Le varie operazioni

I monti son tutti di marmo: cosicchè il lavoro assiduo di venti secoli — rallentato soltanto nell'epoca ferrea quando si trovava che i tempi pagani offrivano più agevolmente marmo che non le viscere della terra — li ha appena intaccati. Fra qualche decina di secoli soltanto le cave saranno sotterranee; per adesso sono aeree e per vedere il minatore noi dobbiamo guardare in alto, lo scorgiamo allora imbrigliato alle sue corde, piccolo punto nero sospeso fra l'abisso bianco del marmo e quello azzurro del cielo.

Ci son degli indizi quasi sicuri per stabilire che in vicinanza d'una certa zona si trovi una certa qualità di marmo: quando si trovi, per esempio, un certo conglomerato si può scavare fiduciosi che si troverà un certo marmo: e allora si potrà domandare al Municipio la concessione di sfruttamento che il Municipio concederà colla solita clausola di « *salvo precedenti diritti di terzi* »; e si cominceranno i lavori.

Il distacco del blocco dal fianco della montagna è sempre difficile, i blocchi pesando spesso centinaia e centinaia di tonnellate. Nella cava di Torrione, di proprietà Faggioni, io ho assistito al distacco d'un masso enorme per due lati e per la base saldato alla montagna. Era un blocco di cinquecento tonnellate circa e occorreva segarlo: ad uno dei punti che si sarebbero dovuti segare fu fatto nel marmo una specie di foro cilindrico che un trapano a corona prolungò per tutta la profondità del masso e vi fu poi introdotto un filo d'acciaio montato su di una puleggia che traeva forza e movimento da una dinamo lontana; così il masso fu tagliato per tutto il lato posteriore e per uno dei fianchi: occorreva staccarlo, segandone la base, e allora, cominciando dalle due parti opposte si cominciò a segarlo per disotto facendo in modo che le due sezioni fossero a un livello diverso: poi colla dinamite si fece saltare il piccolo tratto di dislivello per il quale le due parti si mantenevano unite e il masso enorme con enorme fragore s'abbattè sul fianco.

Il rombo si ripercuoteva lungamente di valle in valle. Come sono varii e diversi i rumori che s'odono fra questi monti: quando alcuni detriti precipitano lungo il *ravaneto* e formano valanga, s'ode un crescio come di fiumana che rompa le dighe; i colpi di piccone sono secchi e profondi, [illegible] come sono sonore queste valli! La voce si ripercuote d'eco in eco; se fossero tutte voci di beninternazionati e non spesso cieche parole d'odio! L'anima di questa gente è rude e sonora come il loro marmo.

Per staccare i massi più piccoli ci si serve delle mine: il cavatore scala il picco, cinto d'una corda, si siede avanti al masso che vuol minare — siede sulla sua corda: sopra di lui è il cielo azzurro, sotto di lui i *ravaneti* scintillanti — fa il foro, v'introduce la polvere poi cala e, mentre la tromba ammonitrice squilla lugubre, velocemente s'allontana. Per qualche minuto la vita della cava è sospesa; poi s'ode un crollo, uno scoppio, uno scroscio... dalla ferita nuova aperta nel fianco della montagna precipitano massi e detriti.

Allora il masso viene riquadrato in una forma sufficientemente regolare: poi deve essere istradato: e ci si serve delle lizze; entra così in azione una nuova classe di operai, i *lizzatori*. Essi legano il masso con tre canapi, lo assicurano su due assi tondeggianti e disposti longitudinalmente che faranno scorrere su altre piccole assi trasversali che successivamente porranno davanti alle prime sul tragitto che il masso deve percorrere: così lo si istrada fino alla *via di lizza* che si chiama via e che più propriamente è un muro a secco non verticale, ma obliquo. Lungo la via sono i *pirri* cioè dei pioli saldissimamente infissi; i canapi sono legati a questi pioli e poi lentamente lasciati scorrere, in modo che il masso discenda lentamente fin dove potrà essere caricato su carri trainati da buoi — povere grame bestie che suscitano pietà profonda e fanno sperare che possano esser sostituite da traini meccanici — o caricato sui vagoni della ferrovia: il caricamento dei massi grossi si fa mediante il ponte di caricamento che qui riproduciamo; la cabina scorre lungo il ponte, attacca al gancio i marmi e li trasporta sul piano di caricamento. L'altra nostra illustrazione riproduce un grosso masso che non è del resto dei più grossi, già caricato sul vagone: è un blocco di *paonazzo*, qualità speciale e costosa che si trova quasi soltanto nella cava dei conti Lazzoni.

A questo punto dovrebbero intervenire i *ripassatori* o *pizzicatori*, i quali danno una regolarità maggiore al masso.

I vari umori degli operai

Ci son dunque tre categorie d'operai: i *cavatori*, i *lizzatori* e i *ripassatori*. Da quanto io ho esposto emerge che i cavatori sono più esposti ai pericoli, dopo essi vengono i lizzatori, e in terza linea i ripassatori, i quali compiono un lavoro facilissimo, comodo, senz'alcun pericolo: non sono in fondo che grossolani scarpellini che compiono l'opera loro molto tranquillamente in stazione o in altri luoghi riparati. I cavatori sono i più miti e i più ragionevoli; i lizzatori e i ripassatori sono i più riottosi. Avanti di soffermarci a ricercar la causa di questo — e mi par che esista anche una causa d'indole generale — rammentiamo. L'attuale stato di idillio fra sindacalisti e repubblicani e di dissidio fra socialisti e sindacalisti può darsi che sia consacrato dalla creazione d'una nuova *Camera del Lavoro*. Orbene nell'attuale agitazione Frugoli, i sindacalisti della *Camera del Lavoro* han posto come condizione d'accomodamento che il Frugoli non prenda operai se non tesserati della C. d. L. E' un attentato alla libertà industriale del Frugoli, alla libertà di coscienza dei lavoratori; e la C. d. L. minaccia, in un suo volantino che riflette non la sola agitazione Frugoli, di servirsi di lizzatori o dirimere la questione: uno sciopero di lizzatori cioè uno sciopero dei trasporti porta una turbativa enorme.

L'ultima serrata fu determinata dalla agitazione dei ripassatori i quali, a un certo punto imposero che non si spedissero più marmi se non marmi ripassati. Io comprendo benissimo che questa richiesta aveva una portata politica poichè era un'ingerenza dei ripassatori nella direzione dell'azienda industriale, togliendosi all'industriale la libertà di scegliere il proprio genere di produzione. So anche — l'ho letto nell'ultimo numero del *Cavatore* — che per i dirigenti della Camera del Lavoro di Carrara non vi sono scioperi giusti o ingiusti; che non si deve osservare se le richieste siano giuste o no, il lavoratore avendo sempre ragione. Ma osservo: i ripassatori sono soltanto duecento e le loro condizioni di vita sono le migliori, essi non costituiscono neppure una categoria di lavoratori specialmente individuata dalla necessità di nozioni o di attitudini tecniche speciali e possono passare indifferentemente ad un altro lavoro; e, nonostante ciò, per causa loro diecimila operai furono disoccupati, si trovarono in miseria.

Oh se i signori dirigenti della Camera del Lavoro si fossero spinti nelle cave, se avessero visto tutta la perigliosa difficoltà del lavoro! Io son convinto che avrebbero esitato ed esiterebbero a lanciare il proletariato in lotte difficili e dolorose per puri ripicchi che potremo chiamar teorici e che sono appunto quelli sui quali i proprietari, che han ritrovato anche essi una coscienza e una solidarietà di classe, non son disposti a cedere, mentre accoglieranno sempre benevolmente ogni proposta tendente a migliorare le condizioni economiche: a chi si deve se al progetto che domandava all'operaio un contributo per la pensione fu sostituito l'aumento di contributo degl'industriali? Ho già detto le ragioni per le quali io avrei preferito il primo progetto, ma ciò non toglie che il maggior contributo industriale fosse proposto proprio da un industriale.

Avventurandomi su di un carrello di funicolare aerea per trasporto di materiali, ho scelto il Torrione: il piccolo [illegible] d'acciaio, saliva a picco, oscillando sull'abisso immenso per parecchie centinaia di metri ed è destinato non al trasporto delle persone ma del piccolo materiale. Tuttavia ho osato fidarmici e son giunto alla cava Faggioni dove ho veduto i dormitori per gli operai, riscaldati a termosifone, le cucine economiche dove l'operaio ha vitto sano e abbondante a tenuissimo prezzo, al puro prezzo di costo della materia prima calcolata all'ingrosso, restando a carico del proprietario il trasporto, la cucina e tutto il servizio. E in quasi tutte le cave c'è questo continuo desiderio di favorire l'operaio, la maggior parte di questi industriali essendo figli del proprio lavoro, consapevoli e memori di fatiche e di rischi.

E i cavatori — per richiamarmi a quell'idea generale che ricercavo testè — lo sanno: i cavatori che avendo un lavoro continuo sempre sotto il medesimo proprietario hanno perduto un po' il carattere economico e sentimentale dell'avventizio per assumer piuttosto quello del compartecipante a questa industria che segna il *trait-d'union* tra l'industria e l'agricoltura. I lizzatori invece e i pizzicatori hanno perfetta la figura dell'avventizio, potendo essi eseguir lavoro per conto di un proprietario od eseguirlo per conto d'un altro, senza esser mai veramente alle dipendenze di alcuno: in essi i professionisti dello sciopero trovano il terreno più adatto al prosperare della loro parola di odio e di discordia; ma essi non hanno ancora fondamentalmente corrotto questa gente che dalla propria terra e dal proprio lavoro ha tratto una concezione della vita austera e raccolta, questa gente che sa per la quotidiana esperienza tutti i vantaggi della collaborazione di classe e, dovendo cedere all'intimazione di sciopero da parte di quelli che dallo sciopero hanno tutto da guadagnare mentre essi vi han tutto da perdere, è dolente e umiliata e spesso si scusa col proprio padrone.

A queste tristezze così evidenti ed ingiuste io ripensavo scendendo dalle cave:

Ma l'alpe di Momento ha una veste
di glauco pallore e la Culla
sta con Montaggioli bianca
sopra un dolce golfo d'ulivi.

ANGELO RAGGHIANTI.

Pro e contro l'on. Eugenio Chiesa

Visita rimandata per grave fermento

CARRARA, 26, ore 11,30.

I repubblicani del Collegio avevano invitato l'on. E. Chiesa, dopo la proposta di convalidazione da parte della Giunta delle Elezioni, a venire nel capoluogo del Collegio, a Massa, per potere festeggiare la sua rielezione.

L'on. Chiesa aveva scelto la data del 26 e i repubblicani si erano dati attorno perchè la dimostrazione riescisse imponente. I socialisti — avversari irreconciliabili del Chiesa — stabilirono allora di fare una contro-dimostrazione, e specialmente quelli di Massa, avevano in animo di recarsi in corteo alla stazione, alla stessa ora in cui sarebbe giunto il Chiesa, e di deporre una corona a' piedi del monumento a Andrea Costa.

Il sindaco di Massa aveva fatto distribuire a Carrara ed a Massa un manifestino alla cittadinanza, nel quale, tra altro, era detto:

« Credo pertanto di compiere il mio dovere di cittadino e di capo del Comune rivolgendo pubblico invito ad una parte ed all'altra di desistere per ora almeno dai propositi di inutili e vane dimostrazioni coreografiche che non hanno nessun valore morale e nessuna efficacia educativa — tutt'altro! — mentre costituiscono un pericolo di turbamento della vita cittadina ».

Avendosi tutte le ragioni per prevedere questi gravi turbamenti, sotto forma di tafferugli e tumulti, erano stati inviati a Massa pel mantenimento dell'ordine 300 uomini di truppa.

Ma l'autorità prefettizia, saggiamente, ha voluto allontanare qualunque pericolo di guai ed ha proibito e dimostrazione e controdimostrazione; e lo stesso deputato Chiesa ha rimandata la propria visita al capoluogo del collegio. Ciò che ha tranquillizzato la popolazione.

GLI SPORTS

L'"Omnium„ di 100 mila lire

vinto da "Prometeo„ di Razza Besnate

Quantunque sportivamente parlando l'*Omnium* non desti l'interesse che or sono pochi giorni suscitava in noi tutti il *Derby*, sia per i cavalli che vi partecipavano, sia perchè non era troppo facile indicarne nettamente il vincitore, tuttavia l'ammontare della rispettabile somma che oggi viene disputata qui nell'ippodromo dei Parioli, ha richiamato una folla strabocchevole di persone.

La via Flaminia presenta un movimento eccezionale: carrozze, automobili, biciclette, motociclette s'inseguono in uno strepito assordante, mentre i trams stracarichi riversano ai diversi cancelli il pubblico di tutte le gradazioni.

Il prato è quello delle grandi occasioni e così la tribuna da cinque lire.

Il *pesage* è poi veramente magnifico, affollato in ogni sua parte. Le *toilettes* primaverili più eleganti, più caratteristiche sfoggiano oggi in una vaga armonia di colori. Ed in tutta questa folla sono i più bei nomi dell'aristocrazia, dello *sport* e della migliore nostra borghesia. Non mancano i rappresentanti di Parigi, di Milano, Firenze, Genova, Aquila, Palermo e di Napoli specialmente.

Fare l'elenco dei presenti sarebbe cosa impossibile, citiamo alcuni nomi togliendoli dal *notes* sul quale prendiamo appunti.

Tra le signore: contessa Ravaschieri, marchesa Roccagiovine, signorine Borghese, duchessa Lante, principessa Potenziani e signorina, marchesa Patrizi e signorine, principessa di Viggiano e signorine, contessa Martini-Marescotti, marchesa Theodoli, marchesa Laurati, contessa Senni, principessa Rospigliosi, principessa di Teano, donna Maria Mazzoleni, marchesa de la Gandara, marchesa Di Bagno, contessa Benomar Matilde Serao, marchesa Bourbon del Monte, principessa Lancellotti, signorine Annarratone, Branca, Faina, contessa di Castagneto, signora Bocconi, duchessa di Terranova e signorine, duchessa di S. Lorenzo, signora Tesio, donna Teresa Patrizi, baronessa Pollio, signorina D'Antoni, Del Drago, principessa Odescalchi, marchesa Dusmet, contessa Vannutelli, contessa Negroni Modigliani, principessa Giustiniani Bandini, Donna Elsie Torlonia, signore signorine Campana, signore Di Zero, Menzocchi, Dina Galli, signora e signorine Mancini, ecc., ecc.

Degli uomini che largamente rappresentano il mondo aristocratico, politico e sportivo, abbiamo notato: sig. E. Bocconi, duca Lante della Rovere, marchese Calabrini, conte Suardi, capitano Dall'Acqua, principe di Belmonte, conte di Cammarata, conte Pompeo Campello della Spina, marchese Casati Stampa di Soncino, principe Odescalchi, principe Colonna, principe Doria Pamphilj, marchese Ramponi Machiavelli, Don Alberto Theodoli, marchese di Roccagiovine, signor Dino Philipson, prefetto sen. Annaratone, questore comm. Wenzel, comm. Vigliani, barone Angeloni, on. Barzilai, comm. Enrico Meraini e figlio, on. Luigi Medici del Vascello, S. E. Cottafavi, D. Marino Torlonia, col. Pandolfi, maggiore Lang, conte Briganti-Colonna, barone Morpurgo, comm. Cagli, principe Torlonia, S. A. R. il Duca di Oporto e moltissimi altri di cui è impossibile dare i nomi.

Animatissimo il giuoco; tempo bellissimo; terreno duro; *sport* interessante.

Ecco il dettaglio delle corse:

Le prime corse

PREMIO SAINT CAPRAIS (Hunters. G. R. Hand. asc. L. 3000; M. 2100): 1.o *Doddicete*, kg. 71, marc. De Rosa (Massei); 2.o *Polanca*, kg. 60, Razza Flegrea (Micillo); 3.o *Samoag*, kg. 74, di Sir Sleen (Coccia). N. P.: *Emmanuel* (Theodol), kg. 60. Una lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: *pesage* L. 15, 7, 10; prato L. 15, 8, 11. Al 1.o L. 1500, al 2.o L. 350, al 3.o L. 150.

PREMIO THE CELLARER (vendere. Lire 2500; M. 1800): 1.o *Colunga*, kg. 54, F. Torner (Ryan); 2.o *Magi*, kg. 50, Coriana (Bini); 3.o *Aderia*, kg. 41, dei fratelli Mazzotti (Gullo). Tre quarti di lunghezza; una testa.

Totalizzatore: *pesage* L. 9; prato L. 9. Al 1.o L. 2000; al 2.o L. 350; al 3.o L. 150.

PREMIO DELLO STADIO (L. 3000; M. 2100): 1.o *Brucilo*, kg. 52, bar. Barracco (Bini); 2.o *Canrobert*, kg. 40, B. L. Guastalla (Hewit); 3.o *Didier*, kg. 42 1/2, Sir Rholand (Gullo). N. P. *Briseide*, kg. 40 1/2 (Farrucci). Una lunghezza e mezza; una testa.

Totalizzatore *pesage* L. 9, 6, 8; prato L. 8, 6, 7. Al 1.o L. 2500; al 2.o L. 350; al 3.o L. 150.

PREMIO AVENTINO (Hand. disc. L. 4000; M. 1200): 1.o *Palma*, kg. 49, Razza di Besnate (Kennedy); 2.o *Sovereign*, kg. 63, Scuderia Torretta (Bellhouse); 3.o *Valse Rose*, kg. 47 1/2, A. Chantre (Blackburn). N. P. *John Bull*, kg. 51 (Manchester); *Sant'Arco*, kg. 46 (Cardoni). Una lunghezza e mezza; due lunghezze.

Totalizzatore *pesage* L. 46, 12, 8; prato L. 45, 14, 9. Al 1.o L. 3000; al 2.o L. 700; al 3.o L. 300.

L'arrivo del Re

Alle 16 il *pesage* è animatissimo, tanto che la circolazione è quasi impedita.

Alle 16.15 in un'automobile di Corte giunge il Re. Nella stessa automobile insieme al Sovrano sono il generale Brusati, il comandante Capomazza e il maggiore Guerrieri.

Si recano a ricevere il Sovrano il marchese Calabrini, il duca Lante della Rovere, il conte Suardi, il conte della Trinità, il duca di Oporto, il quale prende posto col Re nella tribuna reale.

L'"Omnium„

Ormai nel *pesage* la folla è divenuta così grande che si stenta a circolare. Dopo la quarta corsa il pubblico si riversa alla piccola pista del *paddok*, dove i candidati all'*Omnium* passeggiano tenuti a mano dai *lads* di scuderia. Ammirati sopra tutti sono i tre pensionari di Sir Rholand che appaiono in ottime condizioni, e *Domenichina* del signor Tesio. Si dice che egli abbia qui dichiarato *forfeit* di *Fausta*, avendo buone speranze sulla figlia di *Galeazzo* che ha oggi un peso leggero. Commentato assai il ritiro di *Arianna*.

Sono in corsa a disputarsi l'*Omnium* (lire 100.000.. per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese; M. 2400): *Domenichina*, kg. 40, da Galeazzo e Florida, di F. Tesio (Hewit); *Pratolino*, kg. 51, da Arconte e Prenestina, di A. Chantre (Nagy); *Il Falco*, kg. 51, da Arconte e Belle Fille, del comm. Modigliani (Ryan); *Prometeo*, kg. 51, da Galeazzo e Pry, di Razza di Besnate (Kennedy); *Albaro*, kg. 53, da Robert le Diable e Rosalba, di Sir Rholand (Blackburn); *Rasas*, kg. 53, da Gallinule e « 303 », di Sir Rholand (Varga); *Sigma*, kg. 57, da Signorino e Madrée, di Sir Rholand (Manchester) e *Charing Cross III*, kg. 63, da Saint Bris e Crossbow, di San Minguel (Bellhouse).

Il giuoco ai totalizzatori ed ai *bookmakers* è febbrile. Le ultime quote sono le seguenti: *Rasas* a 1/2, *Albaro* a 2 1/2, *Sigma* a 3; gli altri da 5 a 10. Il cavallo francese è dunque trascurato, perchè le sue *performances* non lo raccomandano troppo.

Alle 16.45 la campana squilla, ed i fantini saltano in sella. I cavalli, condotti a mano, entrano in pista, compiono la tradizionale sfilata innanzi alla tribuna reale, e poi prendono il *canter* dirigendosi allo *starter*.

La corsa è magnifica. Arrivano:

1. PROMETEO.
2. *Charing Cross III*.
3. *Rasas*.
4. *Sigma*.

A Milano

MILANO, 26.

Si è inaugurata oggi a San Siro la Riunione di Primavera di corse al galoppo. Risultati:

PREMIO PAULLO (Steeple-chase. Hand. disc. L. 3000; M. 3600): 1.o *La Nuzia da Fabriano*, kg. 72, Sir Hope (Amodio); 2.o *Alaska*, kg. 66, M. Caracciolo. *Selenio*, kg. 69, Scuderia Briantea, caduto. Vinto per una incollatura.

Totalizzatore: *pesage* L. 15; prato L. 8.

PREMIO PADERNO (Steeple-chase. L. 2500; M. 3000): 1.o *Marte*, kg. 70 1/2, M. Caracciolo (Orsini); 2.o *Silent Knight*, kg. 66, Fratelli Corbella; 3.o *Landonio*, kg. 60, ten. Pignatelli. N. P.: *M.lle Pardons*, kg. 68. Tre quarti di lunghezza; cattivo terzo.

Totalizzatore: *pesage* L. 28, 17, 28; prato L. 12, 9, 12.

PREMIO MADDALENA (Hunters. G. R. Hand. asc. L. 1500; M. 1600) 1.o *Niagara*, kg. 76, Scuderia Nomentana (Caracciolo); 2.o *La Cicogna*, kg. 63, ten. Boschi; 3.o *San Miniato*, kg. 60 Razza Umbra. N. P. *Ticino*, kg. 71; *Satiro*, kg. 71; *Zist*, kg. 69; *Velasquez*, kg. 69; *Quin Quin*, kg. 60. Due lunghezze; cinque lunghezze.

Totalizzatore: *pesage* L. 52, 17, 22, 17; prato L. 26, 9, 13, 9.

A Firenze

FIRENZE, 26.

Alle Cascine si è avuta oggi la quinta giornata di corse al galoppo. Soffia un forte vento; terreno buono; pubblico discreto. Ecco il dettaglio:

PREMIO DELL'IPPODROMO (Siepi. Hand. disc. L. 2000; M. 2300): 1.o *Leiglip*, kg. 60, principe Giovannelli; 2.o *Giacomo*, kg. 60, Giovinazzi; 3.o *La Vestale*, kg. 68, cap. Casalini. N. P. *Magadino*, kg. 72. Una incollatura; tre lunghezze.

Totalizzatore: *pesage* L. 25, 11, 19; prato L. 36, 12, 19.

PREMIO DELL'ISOLA (L. 3000; M. 2400): *Absolute*, kg. 58 1/2, i Sir Rholand, *in walk-over*.

Il Circuito motociclistico d'Italia

Finzi di Rovigo giunge primo a Roma

53 concorrenti prendono la partenza da Milano.

MILANO, 26.

Stanotte da Rogoredo è stata data la partenza a 53 dei 62 iscritti al Circuito Motoristico d'Italia. La prima tappa, come è noto, è Milano, Bologna, Firenze, Roma. Qualche minuto prima del tocco il cronometrista Acquati chiama il 24.o: Picatti. Egli si avanza velocemente fra uno scroscio di applausi; balza in sella, poi scompare nella notte. Il secondo partente invece si ferma subito; il suo fanale si è spento improvvisamente per l'umidità; questo secondo è Gagliardino che cambia il faro con un compagno di squadra ma intanto ha perduto parecchi minuti. I concorrenti partono di minuto in minuto. Uno di essi solleva la generale curiosità, perchè non parte solo. Sulla motocicletta di lui ha preso posto uno strano compagno, che all'apparenza pare un bambino, ma quell'ometto alto un metro ha invece 23 anni. Si tratta di un nano che prende parte coraggiosamente ai pericoli del Circuito. Fra la generale curiosità i due amici partono sulla stessa macchina alla volta di Roma.

Un concorrente inglese che parte sotto la protezione di una curiosa *Mascotte*: un gatto nero in atto di sfida è attaccato sul fanale. E' l'inglese Green, il quale spera che il suo gatto l'aiuti a discernere meglio i pericoli nella notte. Le partenze proseguono. I maggiori applausi sono per Vailati e sono pure applauditi i due campioni inglesi Green, Rowlandson, e Brilli e Merlo che parte ultimo.

Ecco senz'altro l'ordine di partenza:

Primo a partire è Picatti alle ore 1e poi di minuto in minuto: Gagliardino — Belfonti — Ferrari — Brunori — Pierino — Vicenzi — Maffeis M. — Borgo — Zeta — Gelmetti — Bonanno — Malvisi — Zan — Puellini — Acerboni — Guardanoni — Soriani — Feliciani — Tariarini — Bonaiuti Gino — Rogai — Della Ferrera — Carughi — Vailati — Ravelli — Chini— Pagni — Paini — Parisi — Malvisi — Gambini — Pesce — Rigotti — Finzi — Mundo — Rowlandson — Dansi — Bonaiuti F. — Donagh — Bai-Badino — Pedroni — Arnoldi — Orlando — Fenci — Mascheroni — Brilli — Forti — Mazzoleni — Dreghinse — Green — Spadoni — Merlo.

Pochi minuti dopo la partenza Tarlavini si ritira.

Al controllo di Firenze

FIRENZE, 26.

Grande folla era presente stamane al passaggio dei motociclisti del Giro d'Italia. Il posto di controllo era a Santa Lucia a Trespiano prima della ripidissima discesa, che avrebbe potuto costituire un grave pericolo. Ecco l'ordine dei primi passanti: 1.o Gastone Brilli alle 8.43; 2.o Ugo Fenci alle 8.51; 3.o Domenico Rogai alle 8.52; 4.o Aldo Finzi alle 9.5'37"; 5.o Ambrogio Zan alle 9.15'57".

I passaggi continuano. I motociclisti attraversano le vie della città affollate di spettatori e proseguono per Roma uscendo dalla barriera di Porta Romana. Essi dicono che durante tutto il percorso da Milano a Firenze, hanno trovato strade pessime. Il Brilli, che è giunto primo al traguardo di Firenze, ha vinto la medaglia d'oro del Comune e il premio del Comitato locale.

A SIENA

SIENA, 26.

Fin da stamane si è raccolta fuori porta Camollia una grande quantità di persone per assistere all'arrivo dei motociclisti del «Circuito d'Italia».

Finalmente dopo una lunga attesa alle 10,20'40" è giunto primo a questo controllo di passaggio Brilli-Peri Gastone di Firenze. Egli ha coperto il percorso Milano-Siena, km. 385.700 in 8 ore 33'40" con una media oraria superiore a 40 km. all'ora. Egli si rifornisce e parte immediatamente. Il corridore e la macchina sono coperti di fango e così pure tutti gli altri che seguono. Alle 10,24'30" giunge 2. Ugo Fenci, il quale ha avuto lungo il percorso varie *pannes*.

Terzo giunge Finzi Aldo di Rovigo alle 10.48'12"; 4. Rowlandson di Londra alle 11.3.6; 5. Zan Ambrogio di Firenze 11.7.1; 6. Brunori Pietro di Roma, 11.7.3; 7. Malvisi Domenico di Genova, 11.7.7; 8. Pullin di Londra, 11.7.11; 9. Acerboni Mario di Milano, 11.10.33; 10. Green di Londra, 11.15.13; 11. Ciai Enrico di Roma, 11.15.39; 12. Malvici Oreste di Genova, 11.24.5; 13. Borgo Carlo di Torino, 11.30.23; 14. Merlo Clemente di Torino 11.45.3; 15 Vailati di Milano, 11.50.44; 16. Cambrini di Milano, 11.51.2; 17. Pesce Mario di Torino, 11.56.25; 18. Forti Arturo di Torino alle 12.10.55.

Seguono poi alla spicciolata altri corridori. Il servizio di controllo è stato benissimo organizzato dal Touring Club di Siena. Non si sono verificati incidenti notevoli.

AD ORVIETO

ORVIETO, 26.

Ad Orvieto il passaggio dei motociclisti avvenne nel seguente ordine: 1. Fenci; 2. Brilli; 3. Finzi; 4. Brunori; 5. Green; 6. Malvisi; 7. Ciai.

Nessun incidente.

A VITERBO

VITERBO, 26.

Una folla numerosa attende al piazzale Umberto I il passaggio dei motociclisti che hanno preso parte al Circuito d'Italia. Alle ore 2,30 passa primo Fenci di Firenze dirigendosi alla volta di Ronciglione; alle 2,40 Pierino di Torino; alle 2,56 Brunori di Roma; alle 3,3 Green di Londra; alle 3,5 Ciai di Roma; alle 3,6 Malvisi; alle 3,20 Rowlandson; alle 3,25 Acerboni; alle ore 3,43 Zan.

A brevi intervalli seguono gli altri corridori.

Finzi primo a Roma

Il traguardo d'arrivo del giro motociclistico d'Italia è situato a un chilometro sulla via Cassia al termine della salita della Montagnola. Molta folla attende impaziente l'arrivo dei motociclisti. Il servizio di pubblica sicurezza è affidato a guardie e carabinieri che a stento trattengono la folla che andava diventando sempre più numerosa e si assiepa dietro i cordoni delle guardie e dei carabinieri. La giornata è veramente primaverile.

Finalmente è segnalato l'arrivo del primo motociclista. E' *Finzi* di Rovigo che giunge alle ore 15,50,26, partito da Milano alle 1,34.

Giunge secondo *Cenci* di Firenze, alle ore 16,5,24, partito da Milano alle 1,44.

Terzo arrivo è quello di *Brunori* di Roma, che, partito da Milano alle 1,4, giunge alle 16,14,17.

Arriva quarto *Ciai* di Roma, che partito da Milano alle 1,26 giunge alle ore 16,17,26.

FOOT-BALL

La Coppa d'Inghilterra

vinta dal team di Burnley

LONDRA, 26.

Il grande « match » di *foot-ball* della Coppa d'Inghilterra ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Palazzo di Cristallo con un tempo magnifico. Erano di contro i due *teams* di Liverpool e Burnley.

Il Re è stato salutato al suo arrivo dalle acclamazioni entusiastiche di circa centomila persone.

La partita è stata vivamente disputata ed è riuscita di grande interesse. Nel primo tempo nessuna delle due squadre ha marcato alcun punto; ma nel secondo tempo poi Burnley segnava cinque *goals*, mentre Liverpool non riusciva a trovare la via della porta. Burnley ha così vinto per 5 *goals* a 0.

Il Re ha personalmente presentato ai vincitori la coppa e le medaglie.

AVIAZIONE

I nuovi record di Garaix

di velocità, distanza e durata con 2, 3, 4 e 6 passeggieri

L'aviatore Garaix ha battuto in questi giorni — volando in un aerodromo di Francia — successivamente tutti i records del mondo di velocità, durata e distanza con sei passeggeri, battendo nello stesso tempo la cifra formidabile di ventisette records di velocità, durata e distanza con quattro, tre e due passeggeri. Demmo già a suo tempo la notizia di questo superbo volo; ecco oggi l'interessante dettaglio.

VELOCITA' — *Pilota e due passeggieri*:
10 km. rec. prec. 6' rec. Garaix 5.26
20 km. rec. prec. 11.53 2/5 rec. Gar. 11.12 1/5
30 km. rec. prec. 12.52 2/5 rec. Gar. 16.48 4/5
40 km. rec. prec. 22.44 2/5 rec. Gar. 22.28 1/5
50 km. rec. prec. 29.37 2/5 rec. Gar. 28.5 2/5
100 km. rec. prec. 59.8 rec. Gar. 56.44

La più grande velocità nell'ora con pilota e due passeggeri. Antico record: 101.655 (fatto da Edoardo Nieuport il 9 marzo 1911). Nuovo record di Garaix: km. 107.462.

Pilota e tre passeggeri:
10 km. rec. prec. 6.16 3/5 rec. Garaix 5.25
20 km. rec. prec. 16.34 1/5 rec. Gar. 11.12 1/5
30 km. rec. prec. 17.52 2/5 rec. Gar. 16.48 4/5
40 km. rec. prec. 25.5 3/5 rec. Gar. 22.28 1/5
50 km. rec. prec. 31.20 1/2 rec. Gar. 28.5 2/5

La più grande velocità nell'ora con pilota e tre passeggieri. Antico record km. 90.308 (detenuto a Busson dal 10 marzo 1911). Nuovo record di Garaix: km. 107.462.

Pilota e quattro passeggeri:
10 km. rec. prec. 7.8 rec. Garaix 5.25
20 km. rec. prec. 14. 0 3/5 rec. Gar. 11.12 1/5
30 km. rec. prec. 21.53 4/5 rec. Gar. 16.48 4/5
40 km. rec. prec. 29.12 2/5 rec. Gar. 22.28 1/5
50 km. rec. prec. 46.31 rec. Gar. 28.5 2/5
100 km. rec. prec. 1.31.1 1/5 rec. Gar. 56.44

La più grande velocità nell'ora con pilota e quattro passeggeri. Antico record km. 87.251, detenuto da Busson dal 10 marzo 1911. Nuovo record di Garaix km. 107.462.

Pilota e sei passeggeri:
10 km. in 5.26
20 km. in 11.12 1/5
30 km. in 16.48 4/5.
40 km. in 22.28 1/5
50 km. in 28. 5 2/5
100 km. in 56.44.
Nell'ora km. 104.141.

DISTANZA:

Maggior durata con pilota e tre passeggeri: antico record km. 106 (detenuto da Mendelli dal 17 agosto 1912). Record di Garaix km. 110.

DURATA:

Maggior durata con pilota e tre passeggeri: antico record 51.22 1/5 (detenuto da Busson dal 10 marzo 1911). Record di Garaix 1.2'25" 3/5.

Maggior durata con pilota e quattro passeggeri: nella mezz'ora 40 km. e nell'ora km. 82.342 (antico record detenuto da Champel dal 15 aprile 1913). Nuovo record nella mezz'ora km. 50, nell'ora km. 104.141.

Queste *performances* sono state realizzate sulla pista di dieci chilometri di Chartres, misurata da un geometra ufficiale e alla presenza del cronometrista ufficiale dell'Aero Club sig. Charpe. Il peso totale sollevato dall'apparecchio fu di 620 kg. così ripartiti: 390 nei sei passeggeri, 85 kg. del pilota, 105 di benzina, 40 di olio e dieci di ricambi.

Garaix, il cui nome ricorre assai frequente da qualche tempo nella rubrica aviatoria, dopo avere vittoriosamente attaccato i massimi di altezza con carico da 4 a 7 passeggeri, ha fatto crollare tutta una serie di tempi minimi: in termini più chiari ed usuali, ha battuto tutta un'ampia serie di records di velocità.

Ancora al presente, in aviazione quando si parla di prove eccezionali, di risultati ottimi, non si può scindere la considerazione del pilota da quella dell'apparecchio: è soltanto col tempo che sempre più esatta e facile potrà risultare la valutazione in sè e della macchina. A Garaix quindi gran merito.

Ma gran merito anche — e lo diciamo non per il nome che esso ha ma per la situazione che esso concreta — all'apparecchio del quale si vale, al biplano ad incidenza variabile al quale pure spettano i records ora ricordati.

E' un biplano (45 mq. di superficie portante) a fusoliera metallica di sezione quadrangolare anteriormente, triangolare posteriormente e trapezoidale nel passaggio dall'una all'altra. La struttura della cellula centrale della velatura è solidale alla fusoliera ma mobile rispetto a questa a mezzo di una sospensione superiore su un asse girevole ed un legamento inferiore di lunghezza variabile a comando: ne risulta la variabilità a comando dell'incidenza di tutta la velatura che va connessa a tal cellula centrale.

Il sistema della variazione di incidenza, pur già tentato sia per l'equilibrio automatico (aerostabile Moreau), sia per la variazione dei regimi di velocità, ha sempre trovato ostacoli nella pratica attuazione per la presunta pericolosità degli effetti delle variazioni in volo. La realtà ha già dimostrato con anteriori esperienze ma ancor più dimostra oggi l'inesatto fondamento di tal presunzione. E allora, se la variabilità d'incidenza proseguirà a compiere prove vittoriose un altro passo immenso potrà dirsi compiuto dall'aviazione. Poichè essa, la variabilità di incidenza intendiamo dire, non soltanto rappresenta, col complemento della variabilità di potenza motrice, il più meccanico dei mezzi per volare ai diversi regimi, ma ancora importante coefficiente di miglior rendimento.

PODISMO

Hans Kohlemainen tornerà in Europa

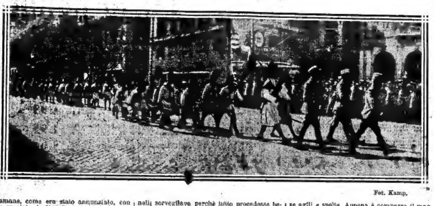
per tentare il famoso match di Bouin

PARIGI, 26.

Il corridore a piedi Hans Kolehmainen lascierà New York il 10 maggio prossimo per tornare in Europa e prepararsi a tentare di battere sulla pista di Stoccolma il record dell'ora appartenente a Bouin. Il corridore [illegible]

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

vittoriosi di Ghedabia a Roma



Fot. Kamp.

Stamane, come era stato annunziato, con treno speciale da Napoli, in perfetto orario, è arrivato alla stazione di Termini il primo battaglione Somali del Benadir, che lo scorso mese diede prova di così bella resistenza e di tanto valore, facendo parte della colonna del colonnello Latini.

Sebbene oramai non abbia più ragione naturalmente di essere il prorompente entusiasmo che, subito dopo la guerra italo-turca, spingeva il popolo ad improvvisare le clamorose manifestazioni di cordialità onde venivano accolti nella capitale i primi battaglioni coloniali dell'Eritrea, l'accoglienza di stamane è ugualmente stata imponente e vibrante di simpatia. Certo ha contribuito a richiamare tanta folla nei dintorni della stazione la giornata festiva e la splendida mattinata ridente di sole e di azzurro. Ma la dimostrazione non si è limitata al Viale Principessa Margherita all'uscita dei soldati neri; è continuato, rinnovandosi, ad accompagnarli giù per l'Esedra di Termini, via Nazionale, il tunnel, via Due Macelli, via via, sino alla Caserma «Giacomo Medici» ai Prati, ove il battaglione è stato alloggiato, approfittando della assenza dell'81.o fanteria, recatosi per le esercitazioni di tiro a Palombara Sabina.

Di fronte al cancello di uscita in Viale Margherita, per lasciare sgombro il passaggio, oltre a numerosi carabinieri agli ordini degli infaticabili capitani Furlani e tenente Contestabile, e ad agenti al comando del vice questore cav. Vescovi, sempre sorridente e fresco, erano stati stesi cordoni di soldati di artiglieria. E la folla varia, irrequieta, chiassosa, si stipava al di là dei cordoni, occupando buona parte della vasta piazza, le finestre delle cui case erano pure gremite di signore.

All'interno della stazione prendevano posto la musica della Legione Allievi Carabinieri e duecento uomini del 1.o granatieri.

Il servizio d'ordine era diretto con la consueta abilità dal commissario cav. Murro.

Il capo stazione principale, comm. Pettinelli sorvegliava perchè tutto procedesse bene, senza confusione, con calma.

Poco prima delle nove sotto la tettoia erano già in folto gruppo molti ufficiali del Ministero, dello Stato Maggiore, delle varie armi; c'erano pure le rappresentanze di tutti i corpi del presidio. Poco dopo giungevano anche il comandante la Divisione militare, ten. generale Zoppi, il valoroso maggior generale conte Giuseppe Amari di Sant'Adriano, comandante la brigata dei granatieri, e promosso per merito di guerra durante l'ultima campagna; il comandante generale del Genio gen. Pasquale Oreffice; i generali Alfieri e Guizzardi.

All'ora stabilita, è stata segnalata l'entrata del treno in stazione: la musica ha intonato la marcia di ordinanza.

Appena il treno è stato fermo, ne sono discesi gli ufficiali del battaglione, con a capo il valoroso maggiore Malladra e i capitani Corticelli — che fu a Marzuk con la colonna Miari, Pedrazzini, Ruotto e Battistella: sono stati fatti segno ad una calorosa accoglienza da parte dei presenti, fra cui c'erano molti amici loro personali.

Il generale Zoppi fece adunare l'ufficialità e diede ad essa, a nome del Ministro della Guerra e dell'Esercito, il ben venuto in patria. Si è congratulato vivamente con essi e con i soldati somali per l'opera prestata in Cirenaica, rilevando come questa opera del battaglione sia stata validissima ed abbia riconfermato il valore dei soldati coloniali e la abnegazione ed il rigido senso di dovere dei loro istruttori.

Intanto il battaglione era disceso, e con insolita rapidità si era messo in ordine, sicchè alle 10, preceduto dalla musica dei carabinieri, lasciava la stazione.

Il comandante la Divisione e le rappresentanze si erano collocati di fronte alla pensilina della saletta reale, all'esterno; i somali hanno sfilato loro davanti. Meno alti degli ascari eritrei, questi soldati del Benadir hanno le stesse caratteristiche: occhio vivace e fierissimo; gambe sottili e nervose; movenze agili e svelte. Appena è comparso il maggiore Malladra seguito dal rosso standardo del battaglione, la folla è scoppiata in un nutrito applauso, che si ripeteva frequente all'indirizzo degli altri ufficiali e della truppa.

Come abbiamo accennato, gli applausi si sono rinnovati durante il lungo percorso e più intensi divennero ai Prati: poco a poco una folla considerevole si era formata che accompagnò il battaglione sino a via Sforza: ivi avanti alla caserma, vi è stata una nuova dimostrazione al grido di: «Viva l'Esercito! Viva le truppe coloniali!»

Alla tomba del Re

Nel pomeriggio il bel battaglione spiccante pel candore della uniforme e per il rosso del *turbasch* con fiocco scarlatto o fiocco rosa cupo, a seconda delle compagnie, è uscito, guidato dagli ufficiali, dalla Caserma «Giacomo Medici» e si è recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba del Re. Per le vie affollate vi sono state ancora acclamazioni. Sotto il pronao attendeva con bandiera il comizio dei Veterani; i vecchi gloriosi avanzi delle guerre per l'Indipendenza, con la bandiera hanno preceduto il battaglione, che a *bilanciarm* ha sfilato lentamente dapprima dinanzi la tomba del Padre della Patria, poi a quella del Re Buono.

Al monumento a V. E.

Uscito dal Pantheon verso le 16,30, il battaglione si è diretto al Monumento a Vittorio Emanuele II, ove giungeva circa le 17. Molta gente era convenuta in piazza Venezia ed applaudì i biancovestiti soldati, agili come cerbiatti, che a corsa salivano la maestosa gradinata, al sommo della quale presentavano le armi.

Quindi il battaglione è ritornato in quartiere. Domattina sarà passato in rivista dal Re, al Quartiere Macao.

Alle ore 15 gli ascari si sono recati al Pantheon.

L'on. Giolitti a Parigi

PARIGI, 26, ore 8.

L'on. Giolitti, giunto a Parigi in stretto incognito, è disceso all'*Hôtel Continental*. Ieri si è recato all'Ambasciata d'Italia dove ha avuto un lungo colloquio con l'on. Tittoni.

L'on. Giolitti ripartirà stasera o domani diretto a *Madrid*.

L'on. Tedesco a Pescara

PESCARA, 26.

Alle ore 12.10 è giunto il deputato del collegio, on. Francesco Tedesco, accompagnato dal comm. Alessandro Tabasso, ricevuto dalla rappresentanza comunale, dalle notabilità e da grande folla di cittadini.

L'on. Tedesco, che è capite del sindaco Luigi Clerico, si recò alle 13 ad un banchetto al «Kursaal della Pineta».

L'on. Riccio nel suo collegio

Da Atessa, 26, ore 16,45, ci telegrafano:

Il Ministro delle Poste, on. Riccio, è giunto stamane qui in Atessa, capoluogo del suo collegio politico, accompagnato da moltissime personalità e autorità della provincia, fra le quali il prefetto comm. Pericoli, gli on. Mezzanotte e Beranga, e dalla popolazione festante.

Dal balcone del Municipio l'on. Riccio ha parlato brevemente al popolo plaudente, ringraziando commosso delle vivissime accoglienze e dicendo di augurarsi di poter rispondere all'affetto ed alla fiducia di queste regioni.

Il Municipio ha offerto un ricevimento; e alle ore 14 ebbe luogo un grande banchetto nel quale il Ministro pronunziò un acclamato discorso.

Von Tirpitz a Genova

Da Genova, 26, ore 10 ci telegrafano.

Ier sera è arrivato il Ministro della marina tedesco Von Tirpitz. Egli ripartirà per Berlino lunedì prossimo.

Nuovi sommergibili

Dalla Spezia, 26, ore 16, ci telefonano:

E' giunta notizia che nel R. Arsenale quanto prima verranno impostati tre nuovi sommergibili tipo Cavallini.

I sommergibili avranno un tonnellaggio più forte di quello del Ferrari e del Pullino. Saranno potentemente armati e avranno una forte velocità e una forte autonomia. Dicesi pure che verrà impostata anche una torpediniera. Altri tre sommergibili tipo Cavallini verranno impostati nell'Arsenale di Venezia.

Un'interpellanza alla Camera
pel contratto d'impiego privato

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono d'interpellare il Ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla urgenza di provvedere con norme legislative alla disciplina del contratto di lavoro degli impieghi privati, secondo i voti degli studiosi e della classe interessata, disciplina riconosciuta necessaria e formalmente promessa dal Ministero precedente.

«Gasparotto, La Pegna, Magliano, Fumarola, Albanese, Giovanni Amici, Agnelli, Ottorino Nava, Veroni, Canepa, Spetrino».

La promozione del comm. Lupinacci

Con decreto del 16, pubblicato dal bollettino di oggi, il comm. Alessandro Lupinacci, vice-direttore generale nel Ministero delle finanze, è stato nominato ispettore generale nel medesimo Ministero.

Al vecchio amico e collega *Sandor* esprimiamo [illegible]

Le agitazioni degli operai di Stato

Il sindacato dei ferrovieri
espone le trattative con la Federazione

ANCONA, 26.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri ha inviato un comunicato alla stampa nel quale spiega il retroscena delle trattative con la Federazione. Dopo il comizio di Napoli che determinò il passaggio in massa dei secessionisti nell'organizzazione del Sindacato, nel quale il signor Comoglio s'impegnò di sostenere il passaggio dei federati nelle file del Sindacato, si tenne a Roma un convegno indetto dalla Federazione per discutere su tale argomento. I dirigenti la Federazione intendevano però stabilire il per il gli accordi per un'azione comune nei riguardi delle richieste avanzate e per i quali si chiedeva da parte del Sindacato il sacrificio di alcune sue particolari vedute. I rappresentanti del Sindacato avendo il loro mandato circoscritto al semplice passaggio dei federati al Sindacato dissero di non potersi impegnare su queste nuove basi, ma promisero di convocare ad Ancona il Comitato centrale. La sera stessa i secessionisti dichiararono di costituire la Federazione.

La sera del primo aprile si è convocato telegraficamente ad Ancona il Comitato esecutivo. Una commissione composta dei compagni: Ciardi, Marchetti e Foschi, è incaricata di portare ai federati il pensiero del Sindacato. Alla mattina quando arriva a Roma la Commissione, trova la Federazione impegnata ad andare dal Ministro dei lavori pubblici e tutti i giornali di Roma parlano di questo avvenimento. Ogni intesa era dunque vana.

In data 2 aprile i membri del Sindacato Ciardi, Marchetti, Foschi scrivevano alla Federazione una lettera dicendo che, di fronte al proposito manifestato dalla Federazione di andare dal Ministro dei lavori pubblici dopo le dichiarazioni che il Ministro avrebbe fatto alla Camera, la Commissione del Sindacato reputava inutile ogni comunicazione e discussione in merito. Nella lettera si criticava l'atto della Federazione come sintomo di debolezza dannoso per gli effetti dell'agitazione, particolarmente perchè si manifestava nel momento culminante della battaglia, in cui la classe dei ferrovieri si sarebbe dovuta dimostrare solidale.

La risposta della Federazione

Il comunicato del Sindacato ferrovieri italiani viene a recare una piena per quanto inaspettata conferma alle accuse rivoltegli dalla Federazione Ferrovieri Italiani.

Da esso infatti risulta:

1) che il Sindacato, sollecito più degli interessi dell'organizzazione che di quelli della classe, tentò di sfruttare in un momento grave il sentimento di solidarietà dei ferrovieri federati, imponendo alla Federazione, come unica forma di accordo, la soppressione della Federazione stessa;

2) che i dirigenti la Federazione, non avendo ricevuto dai propri soci il mandato di uccidere l'organizzazione, non fecero che compiere il proprio dovere quando respinsero l'ingiusta pretesa del Sindacato Ferrovieri;

3) che peraltro i dirigenti la Federazione proposero ai colleghi del Sindacato di accordarsi per un'azione comune e che ne ebbero un reciso rifiuto, a motivo del colloquio chiesto (ma non ancora avvenuto) dalla Federazione al Ministro Ciuffelli.

Ora, è bene ripetere ancora una volta, che con la richiesta di siffatto colloquio la Federazione intendeva, prima che scadesse il termine per una azione decisiva fissato dal Sindacato, osservare una sua disposizione statutaria ma nel contempo giovare allo stesso Sindacato, procurando e tutti dichiarazioni più diffuse e precise sui miglioramenti e gli intendimenti governativi, salvo a discutere insieme sulla portata di tali dichiarazioni ed a scegliere insieme l'ulteriore linea di condotta [illegible] e l'attesa sue del Sindacato: rifiuto fondato su argomentazioni che il Sindacato stesso ebbe a smentire pochi giorni appresso con i suoi atti, quando non esitò a varcare la soglia ministeriale, subendo per giunta, ad inizio del colloquio, una ramanzina autoritaria e una pregiudiziale, che importava l'inutilità del colloquio stesso. A prescindere da ciò, non poteva in alcun modo essere interpretato come sintomo di debolezza il provocare dal Ministro una più esplicita manifestazione dei suoi intendimenti; e tanto meno ciò poteva significare dissenso dall'azione del Sindacato, da che tendeva ad integrarla, come fu dichiarato ripetute volte, in comunicati e in interviste, dai dirigenti la Federazione.

Concludendo, la proposta di una condizione inaccettabile, i pretesti cavillosi posti a base del rifiuto ad ogni accordo, le immediate successive aggressioni e calunnie contro i federati, sono la prova irrefutabile che il dissidio fu in tutti i modi voluto e clamorosamente reso pubblico dai dirigenti del Sindacato, perchè potesse poi servire ad essi di comoda scappatoia per la ritirata finale da tempo preordinata.

Il Comitato esecutivo della «Federazione ferrovieri italiani».

Lo sciopero del tabacco
Che dice l'on. Labriola

L'on. Labriola, come ieri annunziammo, si recò a conferire col Ministro delle Finanze per incarico della Manifattura di Napoli.

L'on. Labriola era sulle mosse di partire quando noi lo abbiamo avvicinato per domandargli qualche notizia sull'esito del colloquio con l'on. Rava.

— Io m'interesso a tutte le questioni degli operai — ci ha risposto l'on. Labriola — ed anche per l'attuale agitazione del personale del tabacco ho compiuto il mio dovere, recandomi espressamente a Roma a conferire col Ministro delle Finanze al quale ho esposto le ragioni per cui ritengo necessari dei provvedimenti per la classe degli operai del tabacco. L'on. Rava si è trincerato dietro le note ragioni di bilancio. Io ho fra l'altro particolarmente insistito sulla modificazione dell'orario, sostenendo la necessità di rendere facoltativa l'ottava ora; e sull'aumento del 25 per cento sui salari attuali. Ho richiamato l'attenzione del Ministro sulle speciali condizioni delle lavoratrici del tabacco, per cui occorrerebbero speciali provvedimenti, ed ho fatto notare come il personale femminile non raggiunga, per un insieme di circostanze, il guadagno che risulterebbe dalle medie note. I provvedimenti esposti al Ministro importerebbero un aumento di 2 milioni soltanto. Non vorrei che il governo facesse constatare da parte sua, una grande duttilità verso una classe — come ha fatto per i ferrovieri — e un'eccessiva rigidità verso un'altra.

Il comitato d'agitazione al gruppo socialista

Il Comitato d'agitazione, nella sua riunione di ieri sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato riunito, presa in esame la situazione del movimento per stabilire la propria condotta; considerando che, il Governo ha chiaramente dimostrato di valersi della sua autorità politica per tentare di fiaccare la magnifica resistenza dello sciopero; considerando che si vuole con ciò dar prova al paese di seguire una forte politica di economia o di conservazione del suo bilancio finanziario, negando qualche miglioramento economico ai suoi diretti produttori;

ritenuto che tale rigida condotta non venne seguita per altre spese, comprese quelle militari, non strettamente necessarie alla prosperità nazionale nè al benessere della classe lavoratrice;

delibera di [illegible] un proprio rappresentante ad Ancona, prenda accordi con l'on. Caroti e con l'on. Bocconi, onde esplicare di comune intesa quell'azione necessaria perchè il gruppo parlamentare socialista richiami il Governo ed il Ministro delle Finanze ad una maggiore valutazione dei suoi doveri verso i suoi dipendenti e stabilisca di fronte al Paese la responsabilità che egli si assume col contegno dimostrato verso i lavoratori e le lavoratrici del tabacco, che, sostenendo i loro interessi e la dignità dell'organizzazione, da lui offesa, hanno inteso di difendere anche un diritto conquistato a traverso sacrifici dall'intera classe lavoratrice».

* * *

Domani l'avv. Guarnieri Ventimiglia terrà alla Casa del Popolo una conferenza sulla questione del personale del tabacco.

Comizio di postelegrafici a Palermo

PALERMO, 26, ore 16.

Circa 400 postelegrafici si sono riuniti a comizio alla Camera del Lavoro. L'avvocato Giuseppe D'Accardi, presidente della locale sezione, presenta ai convenuti Carlo Azimonti, della Camera del Lavoro di Milano. Poscia prende la parola l'on. Tasca e subito dopo l'Azimonti; esorta i convenuti a mantenersi compatti nell'agitazione in attesa del momento supremo al quale si giungerà nel caso che il Ministro delle Poste non vorrà concedere i miglioramenti richiesti.

Egli porta il saluto del proletariato italiano il quale sarà col postelegrafonici allorchè avranno bisogno del suo appoggio.

Anche il segretario Bonura parla dell'odierna agitazione e quindi si vota un ordine del giorno nel quale si delibera di mantenersi pronti a qualunque decisione verrà emessa dal Comitato centrale di agitazione.

La conferenza Douhet all'„Argentina"

Come avevamo annunziato stamane, alle 11 ha avuto luogo l'inaugurazione del ciclo delle conferenze aeronautiche indette dal Comitato per la scuola civile di aeronautica in Roma.

Assistevano autorità civili e militari. Il tenente colonnello Douhet, giunto alle 9,20 da Torino ove comanda il battaglione aviatori, ha per più di un'ora affascinato il pubblico con la sua eloquente parola piena di fede nell'avvenire della aviazione civile, dimostrando come ad essa, figlia dell'aviazione militare, sia riserbato in progresso di tempo, a mezzo del nuovissimo mezzo di trasporto, i rapidi riavvicinamenti dei popoli.

La bellissima conferenza «Per aspera ad astra», è stata calorosamente applaudita e il Ministro della Guerra, generale Grandi, si è vivamente congratulato col distinto conferenziere.

Domenica prossima avrà luogo la seconda conferenza detta dal capitano Crocco sul tema: «Il transatlantico aereo»; terminata la quale, si proietterà la prima parte di una importante *film* cinematografica, cortesemente concessa dal Ministero della Guerra.

La *film* riproduce la vita del battaglione aviatori.

La principessa Paulowna di Russia a Venezia

Abbiamo da Venezia, 26:

La Granduchessa Paulowna di Russia è arrivata stamane alle 11 in forma privata, ricevuta alla stazione dal Sottosegretario di Stato per gli Esteri, on. Borsarelli, dal Vice Ammiraglio Garelli, dal Prefetto, conte di Rovasenda, e dal Sindaco, conte Grimaldi.

Erano pure presenti l'Ambasciatore di Russia Krupenski, giunto ieri sera, il Console generale di Russia a Genova e vari altri personaggi russi, qui giunti per l'Esposizione.

La Granduchessa ha preso posto col seguito nella lancia reale messa a sua disposizione dal comando del dipartimento marittimo e si è recata all'Albergo Britannia, accompagnata dall'on. Borsarelli.

L'inaugurazione del padiglione russo della Esposizione avrà luogo probabilmente mercoledì.

Il 44° Congresso degli agricoltori italiani

FIRENZE, 26.

Stamane si è inaugurato nel salone del *Comizio Agrario* il 44.o congresso della Società degli agricoltori italiani. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto, del Commissario prefettizio il Presidente della Società degli Agricoltori italiani, on. Ottavi, i senatori Berti e Passerini, il conte Frassineto, i maggiorenti del Consorzio agrario fiorentino e le rappresentanze degli altri sodalizi italiani. Avevano aderito l'on. Cottafavi, l'on. Gerini, il prof. Giuffrida ed altri.

Dopo alcune parole di saluto ai congressisti pronunziate dal conte Frassineto, presidente del Consorzio agrario fiorentino, del rappresentante del prefetto e dall'on. Ottavi, il prof. Prospero Ferrari e l'avv. Pier Francesco Serragli hanno illustrato e sostenuta una loro elaboratissima relazione sulla obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni nelle aziende agricole presentando all'approvazione del Congresso varie conclusioni le quali dovrebbero costituire il caposaldo di quella legge di cui si chiede la presentazione al Parlamento.

Dopo breve discussione le conclusioni dei relatori sono state approvate a grandissima maggioranza.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato l'Istituto coloniale, l'Istituto di pomologia, la Scuola agraria femminile e l'Istituto forestale.

Fra Stati Uniti e Messico
I messicani catturano 13 americani

PARIGI, 26, ore 14.

Il «Daily Telegraph» ha da New York:

Tutto sembra indicare che il Presidente degli Stati Uniti sarà costretto di nuovo ad abbandonare la sua politica di attesa. Il console americano di Vera Cruz ha telegrafato al ministro Bryan che i soldati messicani hanno fatto prigionieri tredici americani compresi quattro bambini. I soldati messicani hanno anche fermato un treno e catturato un inglese cassiere di un ufficio che appartiene ad una società di 1500 azionisti americani. Il console assicura che quattro prigionieri sono stati giustiziati e che gli altri corrono il pericolo di subire la stessa sorte.

Va dunque aumentando a Washington la preoccupazione per gli arresti degli americani al Messico e in altre città. Tutti si domandano con angoscia se non si apprenderà ben presto che i prigionieri sono stati assassinati. Il Ministero stesso ha ricevuto conferma della notizia di una sommossa scoppiata a Città di Messico e di cittadini americani che sono stati tratti in arresto nella capitale messicana e nei dintorni. Finora però non si ha una conferma ufficiale delle voci provenienti da Vera Cruz, secondo le quali quattro americani sarebbero stati assassinati in quella città.

Lo sgombero dell'Epiro

ATENE, 25.

Il Governo ellenico, desiderando mantenere la promessa data, ha ordinato ieri alle autorità militari dell'Epiro settentrionale di sgombrare immediatamente il paese. Lo sgombero è cominciato a ter- [illegible]

ULTIME DI CRONACA

Risse furibonde
al vicolo del Moro e a Santa Saba
Feriti gravi

Mentre andiamo in macchina, ci giunge notizia di due risse avvenute rispettivamente al vicolo del Moro e a S. Saba.

Nella contesa violentissima, sono stati feriti, e pare molto gravemente, due individui che sono stati accompagnati all'ospedale della Consolazione, ove i medici li stanno operando.

Non si conoscono ancora i nomi dei feriti nè i particolari dei fatti, perchè i due non sono stati ancora interrogati.

L'arresto d'uno straniero per truffa

Un giovane straniero si presentava iersera alle 23 ai carabinieri di Villa Ludovisi e denunziava una rapina che diceva d'aver subito in via Pinciana, verso le 22, dov'era stato affrontato da due sconosciuti e derubato del portafogli contenente 10 mila e 260 lire in biglietti francesi e italiani.

I carabinieri comunicarono la denunzia alla Delegazione di Pubblica Sicurezza di Porta Pinciana per eseguire le opportune indagini. Lo straniero dichiarò di chiamarsi Leonardo Berlacher, di Giorgio, di anni 20, nato a Francoforte sul Meno, studente in ingegneria, domiciliato a Brooklyn negli Stati Uniti e qui di passaggio.

Il contegno del giovine straniero e il racconto della denunzia insospettirono i funzionari, i quali sottoposero a un lungo interrogatorio il denunziante.

Questi, dopo molte reticenze e titubanze, ha finito col confessare d'aver simulato la rapina.

— Per quale ragione — gli hanno domandato i funzionari — lei ha formulato la rapina?

— Ho un debito con l'albergatore e per dilazionari il pagamento ho detto d'essere stato derubato...

Il Berlacher è stato tratto in arresto e denunziato per truffa. Egli alloggiava all'albergo di *Germania* dove ha un debito di 220 lire. Si trovava a Roma dal giorno 9.

Uccisa dalla figlia a bastonate!

SALERNO, 26.

A Cucca Vetere, tra Anna Depizzo, di anni 45 e sua madre Caterina Guida, di anni 70, non correvano buoni rapporti per ragioni di interesse.

Ieri, dicendo di dovere fare un pagamento urgente, la Depizzo si presentava a sua madre, cui chiese del danaro. La vecchia oppose un rifiuto e la figlia si scagliò contro di lei, percuotendola con un bastone. La povera vecchia settantenne cadde e la snaturata figlia, continuò a colpirla lasciandola solo quando la vide morta.

Una bimba stritolata dal tram

PALERMO, 26, ore 16.

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane nel Corso Calatafimi. La bimba Giuseppa Raffa, di anni 4, imprudentemente attraversava la via per recarsi a comperare dei generi alimentari, quando sopraggiunse un tram elettrico della linea Rocca-Piazza Bologni che investì e travolse l'infelice. Il povero corpicino restò orribilmente stritolato. Tuttavia alcuni pietosi lo raccolsero e trasportarono all'ospedale di San Saverio, ma durante il tragitto l'infelice spirava. Il tramviere fu subito tratto in arresto.

Non si falcia e non si miete in Sardegna

Un'ora triste

CAGLIARI, 25.

Affluiscono in Prefettura i memoriali di sindaci di molti comuni di ogni parte della provincia, esponenti le dolorose condizioni in cui versano le popolazioni, senza distinzione di classe, dall'agiato possidente al lavoratore, più gravi, anzi gravissime, per quest'ultimo che stante la mancanza di ogni e qualunque impiego di mano d'opera si trova costretto alla miseria più squallida e straziante.

In certi memoriali si accenna, con minuziosi particolari, a vere condizioni di fame, per cui taluni di questi infelici nella settimana mangiano qualche tozzo di pane che la carità dei meno sfortunati fa avere alle loro famiglie talvolta numerose. Ed è pane solo, ed è poco!

Intanto i più coraggiosi emigrano. A centinaia si contano i passaporti per l'interno, perchè, i poveretti non ardiscono allontanarsi di molto dalla loro piccola patria ed hanno fede di potervi ritornare, tra breve, quando il buon volere dello Stato, anzi, è proprio il caso di dirlo, la pietà dello Stato, avrà attirato qui nell'isola una giusta politica di lavori pubblici che valga, in quest'ora tristissima, a vincere la più grande sventura che abbia colpito la Sardegna, inaudita da una lunga serie di anni, tenace, incommensurabile.

Le amministrazioni comunali, fanno ogni sacrifizio, ma anche questi cessano, perchè le casse, essendo mancate le rate di sovraimposta, sono vuote, e gli esattori, con ragione, si rifiutano alla realizzazione di qualunque mandato. Non si ardisce la compilazione di ruoli comunali, perchè in questo momento, ben si pensa, potrebbe essere la scintilla eccitatrice di vastissimi incendi, e capace di mutare la silenziosa rassegnazione al disastro, in aperta e violenta ribellione agli imprudenti.

Nè può augurarsi che il lavoro dei campi, in altri anni atteso con lieta e sicura fiducia dai nostri bravi agricoltori, possa riparare, anche in tenue misura, all'enorme danno, giacchè ormai, gli steli sono ingialliti, e in quelle terre ove erasi affidato, pure in ritardo per la grande siccità dell'anno ora decorso, il seme buono e benefico, si falcia e si introduce il poco bestiame rimasto e salvatosi per miracolo di cure e di dispendi, dal malore trascorso; le fave, uno dei principali alimenti del contadino ed una delle più indispensabili scorte di mangime per i nostri animali da lavoro, hanno perduto il fiore, e i pochi baccelli che si avviavano a maturazione, sono caduti. In qualche regione, dai pochi fortunati che lo possono fare, si *sovesciano*, nella speranza che almeno servano di buon concime alla terra per le prossime annate, se queste saranno meno infauste dell'attuale.

E' triste pensare che quest'anno in Sardegna non si falcia e non si miete: le belle feste dei campi, liete e caratteristiche, che assicuravano ai lavoratori il pane dell'annata e davano ricchezza ai granai, mancheranno totalmente; e rimarranno inerte le prodigiose macchine che l'avvedutezza e la sapienza dei più esperti agricoltori avevano con tanto slancio augurale introdotte nell'esercizio della nobile e antica industria nostra.

Di conseguenza mancherà anche il fabbisogno di grano per la pubblica alimentazione, e se da qualche parte non verranno agevolati i trasporti delle farine e dei grani da località più avventurate, correremo il rischio di avere a completare la nostra sventura, gli ultimi colpi dagli aggiotatori e dai malvagi che sempre speculano sulle pubbliche calamità.

Forse, oltre il mare che ci isola dall'Italia si penserà all'esagerazione, alla stranezza delle nostre compassionevoli narrazioni di miserie e di jattura: le diranno eco di antico istinto di querulità, e non ci crederanno.

Dicesi che l'on. Cavasola, verrà prossimamente in Sardegna: miglior segno d'affetto memore all'isola egli non potrebbe dare, e verrà questa sua visita a convincerlo che la realtà è più orribile di quel che le parole possano dire o descrivere.

Il processo contro le fattucchiere

SASSARI, 25.

Il processo contro le sei imputate di molteplice truffe, col pretesto della scoperta del tesoro volge al termine.

Nell'udienza di oggi fu udito il perito dott. Pes, del Manicomio provinciale di Sassari che ammise, sulla base delle constatazioni fatte, che la responsabilità dell'imputata Pinna può essere attenuata: lo stato della Pinna non può dirsi normale.

Quindi furono uditi altri testimoni a difesa della Pinna e della Chessa.

Lunedì, dopo esaurite le prove difensionali, comincierà la discussione.

La discussione si avrà certamente mercoledì.

Un morto e tre feriti
nelle miniere di San Giovanni

IGLESIAS, 25.

Da Buggerru si annunzia che nelle miniere di San Giovanni, mentre venivano compiuti lavori di scavazione esterna, si verificò un franamento delle montagne che ha [illegible] operai: [illegible] pe di San Nicolò d'Arcidano, Menghini Zefferino di Pontremoli, Pala Antonio di Tenalba, Cocco Giuseppe di Buggerru.

Il primo è morto; gli altri tre sono gravemente feriti.

Da Sassari

SASSARI, 25.

LA MOSTRA ZOOTECNICA PROVINCIALE

Il Comitato ordinatore prende gli ultimi accordi per la riuscita della mostra zootecnica provinciale.

Si annunziano già numerose inscrizioni.

Le ferrovie sarde hanno accordato la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie a tutti quelli che verranno a Sassari per la mostra.

Contemporaneamente verrà tenuto un congresso di agricoltori sardi.

Saranno relatori l'enotecnico Dessì, il prof. Bartolucci, il prof. Vallioneri, l'ispettore forestale De Luca, il sotto-ispettore Sala, il capitano Rossi, il prof. Hineк, il rag. Demello.

Il De Luca tratterà sulla questione sugherifera.

VENTO E NON PIOGGIA

Continua il vento furioso, ma non viene la desiderata pioggia. Le notizie che giungono da molti comuni sono sempre desolanti.

Il raccolto è già completamente fallito in vari comuni.

UN SACERDOTE SMENTISCE LA SCOPERTA DEL TESORO

Da Lula era stato trasmesso, con riserve, la notizia della scoperta di un tesoro.

Ora il sacerdote Salvatore Guiso, al quale si attribuiva tale scoperta, scrive dichiarando che tutto si riduce ad un saggio di fantasia popolare.

Nessuna anfora piena d'oro, nessun meraviglioso tesoro.

Bollettino meteorologico

In Italia, nelle ultime 24 ore, la pressione è aumentata, fino a quattro millimetri, al nord; la temperatura è generalmente diminuita; cielo sereno in Sicilia, vario sulle regioni meridionali e centrali; coperto altrove con pioggie sulle regioni settentrionali e appenniniche; temporali in Emilia.

Stamane: cielo vario in Sicilia e versante medio e basso Tirreno e basso Adriatico, coperto con pioggiarelle il rimanente. Medio Adriatico agitato.

Barometro: 767 sulle Alpi, 760 in Sardegna.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti alquanto forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle temporalesche. Sulle regioni appenniniche: venti meridionali quasi forti, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche specie sulle località centrali, temperatura in diminuzione. Sul versante tirrenico: venti forti del secondo quadrante sulle alte regioni, intorno a sud altrove, cielo nuvoloso con pioggiarelle temporalesche specie sulle alte località ed isole, temperatura in diminuzione sulla Liguria e Toscana, stazionaria altrove, mare agitato. Sul versante adriatico: venti forti di levante, cielo nuvoloso, pioggiarelle sulle alte e medie località, mare agitato. Sull'Jonio e Libia: venti alquanto forti del secondo quadrante, cielo vario, mare qua e là agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 763.8 — Termometro centigrado: massima 22.7; minima 9.0 — Umidità: relativa 28; assoluta 4.68 — Vento a mezzodì: S. E. — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Lunedì 27 Aprile — S. Aida.
Levata del sole ore 5,14. Tramonta ore 19,1.
Nasce la luna ore 5,48. Tramonta ore 21,30.
(Primo quarto, il 2 maggio).
Ave Maria: Ore 19,15.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente responsabile*.

Ieri alle ore 17, si è spenta improvvisamente la cara esistenza di

LORENZO COLOMBO

La famiglia e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Non si inviano partecipazioni. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 26 aprile 1914. Via Ludovisi 4.

Prim. Impr. Fun. — A. Piacenti — V. Leone, 21

Rivista finanziaria

26 Aprile, 1914.

Le Borse in questi tempi si sono disinteressate molto dalla politica, è vero, e hanno anzi più volte far risultare questa loro novissima tendenza; ma disinteressarsene del tutto non sanno e non possono. Certo in altri momenti la bronchite dell'Imperatore d'Austria avrebbe prodotto un notevole ribasso, ma passare poi inosservata affatto, ora, non poteva; date specialmente le condizioni dell'Impero ed i pericoli che fa temere la scomparsa del vecchio Imperatore. Fortunatamente la valida fibra fa ritenere allontanato il pericolo; ma le prime notizie del male, pur date con forma assai attenuata, impressionarono le Borse indebolendone i corsi, per quanto in misura piuttosto mite.

Altra cosa che impressionò in questa settimana le Borse il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico, aggravatosi tanto dopo che pareva fosse per accomodarsi. Si tratta di cosa lontana, è vero, ma che pure colpisce, e forse non lievemente, l'Europa, oramai tanto legata agli Stati d'oltre Oceano da affari e persone.

La Borsa di Parigi, poi, nel suo particolare, non può certo affettare un eccesso di apoliticismo per ciò che avviene in Francia. Le elezioni, manipolate dal Ministero di cui facevano parte il signor Caillaux ed il signor Monis, sono un'incognita, che alla Borsa dà da pensare. Tanto le dà da pensare che, pur avendo la buona intenzione di mostrare in sua favella, cioè con un buon listino, il suo compiacimento per la visita dei Sovrani inglesi, non v'è riuscita, costretta dall'attitudine dei suoi frequentatori a mantenere prezzi di malumore in mezzo al buon umore di cui, dicono i giornali, Parigi tutta era invasa per festeggiare gli ospiti augusti.

Nè si può della politica disinteressar molto oggi la Borsa di Londra, della politica di oltre Oceano principalmente, essendovi tanti interessi fra l'antica madre patria e i suoi ex figliuoli nord-americani; nonchè col Messico, ove tanti capitali inglesi sono impiegati.

Ed infine le Borse italiane non potevano rimanere del tutto indifferenti innanzi alla irrompente marea di scioperi a danno del bilancio dello Stato e dell'economia pubblica. Credettero, e hanno avuto ragione, che i ferrovieri avrebbero rinunziato, o almeno soprasseduto, alle loro minacce; ma incombe sempre sul paese questa perpetua agitazione proletaria, suscitata e mantenuta da pochi professionisti del così detto sindacalismo, i quali in essa trovano un buon tornaconto per rappresentare la loro parte e trarne il loro pro. Ora gli affari — si sa — hanno bisogno di calma, di quiete. Data anche la tendenza delle Borse da un pezzo in qua a non trattarne che limitatamente e con riserve, le preoccupazioni politiche e le agitazioni proletarie non possono che raffermarle in quella tendenza, aggravarla forse.

E questo è accaduto così all'estero come fra noi. Là un tentativo di risveglio vi fu quando s'ebbe la doppia notizia che la salute dell'Imperatore d'Austria migliorava, e che tra gli Stati Uniti ed il Messico la vertenza sarebbe stata risoluta con uno scambio di cannonate a polvere, a guisa di saluto. Quando si seppe che il catarro dell'Imperatore non cedeva, e che a Veracruz si sparava a palle, le Borse europee tornarono deboli e perplesse. Non han preso la cosa troppo tragicamente, non han dato forti ribassi, ma son rimaste fiacche, musone, inattive. E le Borse italiane le quali anch'esse parvero un momento atteggiarsi a miglioramento di prezzo e di contegno, sentirono subito l'influenza di quelle estere, e, come in queste, anche nelle nostre il tentativo di risveglio rimase paralizzato. Non hanno mancato i ribassisti nostrani di cogliere il momento per premere sui valori di cui sono soliti occuparsi con predilezione. Ma non è nemmeno mancato qualche atto di resistenza: non molto vigoroso, convien dirlo, ma va detto altresì che le condizioni generali dei mercati non sono tali da infondere vigore ed energie. Pronostici sulla durata di questo peggioramento nello stato delle Borse — proprio non ci volevai — non se ne possono fare. Prodotto da fatti politici, lo svolgimento di essi può solo modificarlo, farlo cessare, o — *absit omen* — rincrudirlo. Possono i lettori fare loro i pronostici leggendo le notizie politiche in altra parte del giornale: a noi in questa non rimane che dare le principali variazioni dei corsi dei valori. Eccole:

Parigi:
Rendita Francese 86,70 — 86,32;
Id. Spagnuola 88 — 87,10 — 87,55;
Id. Turca 81,85 — 80,85 — 81,20 — 81,05;
Id. Russa 3 % 73.45 — 72,85 — 73,20 — 73;
Id Serba 79,77 — 80,12 — 80.05;
Rio Tinto 1806 — 1753;
Maltzoff 697 — 657 — 683 — 679.
Londra: Consolidato 75 3/4 74 3/4.
Berlino: Consolidato prussiano 3 1/2: 86,90 — 87.

La Rendita Italiana a Parigi abbastanza calma, dato l'andamento di quella Borsa: 95.65 — 95.70 — 95,60 — 95,67.

A Londra 95.

Qui 96,30 — 96,32 — 96,17 — 96,27 — 96,15 — 96,10.

Cambi più offerti: Parigi 100,50 — 40 — 42; Londra 25,29 — 26 — 26 5/4; Germania 123,47 — 45.

Sconto fuori Banca: Parigi 2 3/4; Berlino 3 3/8; Londra 2 1/2; Italia 4 1/4.

✦ ✦ ✦

Borse Italiane:
Banca d'Italia 1391 — 1387 — 1390 — 1390;
Banca Commerciale 780 — 770 1/2 — 772 — 205.
Credito Italiano 527 — 525;
Banco di Roma 98 — 96 1/2 — 96 3/4;
Immobiliare 270 — 271 — 268;
Beni Stabili 275 — 274 1/2
Imprese Fondiarie 96 — 95;
Rendite Fondiarie 91 3/4 — 92.
Istituto Fondiario 538 — 539.

✦ ✦ ✦

Valori di trasporti:
Meridionali 527 — 523 — 525; Mediterranee 220 — 216; Veneta 114,75 — 106 ex 7 — 108 — 107; Rubattino 408 — 399 1/2 — 400 — 398.

✦ ✦ ✦

Valori locali:
Acqua Marcia 1880 senza variazioni; Trams 155 — 158 — 151; Gas 820 — 810. Le Condotte tuttora molto mosse declinarono in prima da 253 fino a 205, ripresero a 219, ricaddero a 204.

Carburo 583 — 568 — 572 — 570 — 540 ex 30; Terni 477 — 459; Azoto 129 — 121 ex 6 — 118 — 117. Elettrochimica 68 1/2 — 67; Forni 45; Antimonio 12 1/2 — 12; Zuccheri 70 — 69; Concimi 144 — 143; Molini 110 1/2 — 109; e Molini Alta Italia 208 — 109.

Valori di costruzioni meccaniche e metallurgici:
Terni 1520 — 1538 ex 30 — 1429 — 1430 — 1418 — 1390; Ansaldo 269 — 260 — 261 — 257; Savona 157 — 156 — 157 — 155; Elba 194; Metallurgica 108 — 106; Ferriere 112 — 113 — 110; Montecatini 127 — 128; Piombino 87 — 83 1/2; Breda 315; Officine meccaniche 98 1/2 — 98.

✦ ✦ ✦

A Genova:
Raffineria Ligure Lombarda 316 — 312; Industria Zuccheri 255 — 256 — 250; Eridania 589 — 586 — 587 — 575.
A Milano:
Edison 538 — 526 1/2; Vizzola 802 — 800; Italo Americana 114 — 109.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

50 Centesimi per parola — Minimo L. 5

MUNICIPIO DI PADOVA. Fino al 20 Maggio 1914 è aperto il concorso a tre posti di medico condotto e fino al 15 maggio il concorso a due posti di levatrice condotta nei reparti suburbani. Lo stipendio dei medici è di L. 3000 oltre lire 800 di indennità per mezzi di trasporto e lo stipendio delle levatrici è di L. 700 oltre lire 100 di indennità per mezzi di trasporto. Chiedere avviso. 71-R

Annunzi vari

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Grande Cinemateatro quartiere popolare. Rivolgersi avv. Bracaglia via Vespasiano 12. R-11-28739-R

OFFRO vistoso compenso persona influentissima presso Ministero disposta cooperarsi seriamente per far valere miei diritti. Cestinansi anonimi. Scrivere: Casella Po 18, Cosenza. 20-8190-R

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI villino mobiliato Sabina; acqua potabile; acetilene. Automobile Stazione. Prezzo conveniente. Girardi, Bertotti. Principe Amedeo 47. 10-25521

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. San Pantaleo 66. Occasioni vendonsi Bagher, Brecchetti, Treggia, Dogares, carozzini con cappotta, assortimenti in finimenti, cavalli. R-18-28586-R

APPROFITTATE, macchine Singer, biciclette Bianchi, scadute pegno vendonsi. Palermo 39. R-10-28326-R

AUTOMOBILE Torpedo e Landaulet ottime occasioni trattasi direttamente. Cassetta 1022 B. Haasenstein e Vogler, Torino. 1954

AUTOMOBILE quasi nuova, ultimo modello, Landaulet Limousine 25-35-HP Isotta-Fraschini; vendesi vera occasione. Trattative scrivere o rivolgersi Derrigo presso Boccia, via Schiavoni 18. R-23-28878

LANDAULETS. Brevetti Fiat ottimo stato ottomila cinquemila Torpedo doublephaeton Fiat 28-40 alta tensione amovibili perfetto funzionamento 6500 Mediatori esclusi. Cassetta 1019 B. Haasenstein e Vogler, Torino. 1955

OCCASIONE vendesi a prezzo conveniente ghiacciaia per osteria. Via Cavour 202. R-11-28560-R

OCCASIONE macchine motori mobili, biciclette favorevolissime. Altre via Cavour 202. R-10-28561-R

PIANOFORTE Pianola nuovissimo, istrumento esecuzione perfetta. Liquidasi Due Macelli 103. R-10-57565

PIANOFORTE verticale incrociato seminuovo occasione, vendesi prezzo eccezionale. Zanardelli 34 mezzanino. R-11-28840-R

RENAULT 15×20 splendida carrozzeria 4 posti vendesi occasione. Terme 83. R-10-28825-R

VENDO Züst 35 HP Landaulet nuovo, elegantissimo trattarsi ricambio. Rivolgersi Via Ludovisi 48. R-14-28902-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-55811

AFFARONE. Vendesi (Porta Maggiore) Case, Terreno mq. 60.000, Pozzolana ottima qualità. Moretti, via Muratte 53. R-15-57275

CEDEREBBESI rappresentanza Tabaccheria. Esclusi mediatori. Rivolgersi Via Ottaviano N. 86. R-10-57538

FABBRICA di sapone vendesi causa partenza ottimo affare. Rivolgersi Ristorante Nazionale. Via del Seminario. R-14-57422

VENDESI (Parrocchietta) terreno fabbricati mq. 80.000. Prezzo 45.000. Moretti via Muratte 53. R-12-57274

VILLINO vendesi grande salone metri sessanta, annessa vigna circa metri ventisettemila, terreno fabbricabile villini, sottosuolo ricco breccia, casa colonica, fronte stradale metri centoquaranta. Cassia 28 presso Ponte Milvio. R-38-28854-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI lavanderia stireria retrobottega fontanone interno Eunio Quirino, Visconti 92. R-10-28860-R

OFFRESI persona con mezzi adeguati esclusività vendita Roma bellissimo articolo nuovissimo pratico brevettato inglese contro impegno acquisto contanti. Lautissimo profitto. Scrivere: Casella postale 357 V. 2457528-R

POSSESSORE Brevetto Block, Rigenerazione Lampadine Elettriche, cerco in ogni grande città d'Italia, Socio capitalista Lire 35.000, per impianto Officina. Guadagni enormi e sicuri: G. B. A. Bottero, Corso Vittorio Emanuele N. 38, Torino. 1961

TABACCHERIA avviatissima vendere o affittare. Rivolgersi Piazza della Scala 61. R-10-28913

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI Rappresentanti vendita privati stoffe uomo. Lauta provvigione. Oldrini. Vincenzo Monti 34 Milano. 1930

GRANDE Stabilimento specialista impianti oleifici, molini, pastifici, frantumazione cerca ogni provincia attivi rappresentanti tecnici primissime referenze. Casella postale 736, Milano. 1950

IMPORTANTE fabbrica germanica macchine legno primarie costruzioni prezzi condizioni vantaggiosi confronto concorrenza, cerca rappresentanti, depositari, ogni provincia. Offerte con referenze a Carlo Andrist Milano, via Lambro 2. 1921

RAPPRESENTANTI concessionari depositari, cercansi ogni capitale provincia articolo lusso brevettato, adatto ingegneri capimastri. Scrivere Cassetta 95. C. Haasenstein e Vogler, Milano. 1987

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI (migliori località) quattro camere, novanta; cinque, centoquindici, sette, centocinquanta. «Coscia», Convertite, 8. R-13-28904

AFFITTASI bellissimo appartamento esposto mezzogiorno-ponente bagno, 14 vani, due scale, cantina, lavanderia IV piano, via Vittoria Colonna 39. 1 9-28747-R

AFFITTASI subito bellissimo rez-de-chaussée, cinque camere e cortiletto. Visibile sempre. 99 Via Adda (Quartiere Salaria). R-16-28880-R

AFFITTASI villino appartamento mobiliato 4 camere, cucina, bagno, gas, luce elettrica, splendida posizione. Viale Principessa Margherita 358. R-17-28900

AFFITTASI secondo piano vuoto assolato 5 camere cucina, via Alessandria 144. 11-28920

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere ingresso bagno completo comfort cucina gas, luce elettrica, fittansi Viale Castro Pretorio 32. Buona esposizione, splendida posizione, panorama incantevole. Trattative: Carcani, via Giusti 22, ore 16-19. 32-8195

APPARTAMENTO mobiliato sul Campidoglio. Ingresso Monte Tarpeo 61. Quattro camere, ingresso, cucina, terrazzo, bagno, elettricità, telefono. Posizione incantevole. Telefonare 51-46. R-20-28858-R

GL'INCREDULI proprietari chiedano ai loro amici che hanno sperimentato il metodo di fare noti al pubblico gli immobili da affittare, mediante inserzioni nei nostri «Avvisi Economici», se realmente ebbero ottimi risultati. E la risposta non può essere che questa: E' un sistema d'incontrastabile ed immediato esito, valendosi del quale non si avrà più un appartamento vuoto. Eppure vi sono ancora quelli che tanto per seguire la vecchia abitudine aspettano che il caso faccia sapere al pubblico che una loro proprietà è sfitta mentre col nostro modernissimo metodo la notizia è letta da migliaia di persone.

LOCALE terreno uso ufficio, cinque ambienti, affittasi. Corso Italia 11. 19-1958

MOTIVO partenza cedesi appartamento mobiliato presso Brancaccio. Trattative Palermo 29. 10-28967

PARIGI. Appartamenti ammobiliati 150.300 mensili. Casa Italiana 92 rue Lacondamine. 1293-R

VIA Genova angolo Nazionale affittasi magazzino ed appartamento portiere 18. R-10-28548-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI splendida camera mobigliata Tre Cannelle 15, piano 2.o, angolo via Nazionale. 12-28895

CAMERA — sola bene mobiliata signore Lombardia 14 scala sinistra 6. — R-10-57480

CAMERA mobiliata persona sola L. 35. Maschera d'Oro, 26. R-10-28538

GARCONNIERE, camera, salotto, ingresso, porta libera sulla scala, luce elettrica, via Quattro Fontane, 156, piano secondo. Rivolgersi portiere. 18-28918

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

PROFESSORE lingue (francese, italiano, spagnuolo, tedesco) insegnante 14 anni Accademia commerciale Svizzera, darebbe lezioni instituto, occorrendo domicilio, famiglie distinte. Scrivere E. 31, Haasenstein e Vogler. R-24-57539

SCUOLA GRIMAUD di lingue estere. Via tre Cannelle. Lezioni. Traduzioni. R-10-27125-R

SIGNORINA dà lezioni, ripetizioni italiano, francese, traduzioni. Scrivere E. 137 Haasenstein e Vogler. R-12-28758

SIGNORINA russa diplomata (Pietroburgo) dà lezioni russo. M. 5. Posta. R-10-28907

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Operatore anziano espertissimo luce artificiale, disposto assumere direzione primario stabilimento, stipendio 300-500 mensili secondo abilità, percentuale, cercasi urgentemente, libretto postale 217-220. R-23-28941

CERCASI signore moralità inaccepibile presenza modi distinti signorili visitare uffici amministrazioni assumere ordini nuovo articolo inglese brevetti mondiali. Persona adatta guadagnerà lautamente assicurandosi prolungata posizione. Scrivere: Casella postale 357-V. 29-57528-R

CERCASI meccanico dentista, lavori oro, caucciù, referenze ottime. Scrivere Cassetta 1157, T. Haasenstein e Vogler, Torino. 1960

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DEMOISELLE, de 24 ans, parlant l'allemand, le français, l'anglais et un peu l'italien, cherche place comme gouvernante. Voyagerait de préférence. Ecrire: N. 396 Haasenstein e Vogler, Roma. 30-8200

ELETTRICITA' industriale 40anne reduce India, impianto Diesel, accumulatori, luce forza alternata, telefoni combinati disponibile, scrivere F. Aurelio, Albergo Ferrovieri, Berthollet 6, Torino. 1962

FARMACISTA diplomato 45enne bravo direzione gestione farmacia pretese 180 mensili collocherebbesi ovunque subito anche con chiamata telegrafica. Benedetti Montebello 70. Roma. 374-R

FOTOGRAFI, Signorina abilissima ritocco artistico ingrandimenti fotografici, diplomata in disegno, assumerebbe lavoro in casa. Scrivere: E. 80, Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-8178

GIOVANE ingegnere scapolo, impiegato Roma, occuperebbesi manutenzione stabili, piccoli lavori assimilabili, semplice compenso abitazione. Scrivere E. 33, Haasenstein e Vogler. R-20-57542

GIOVANE distinto perfetto stenografo dattilografo corrispondente, pratico viaggiare, offresi subito seria ditta miti pretese. Scrivere esibitore tessera postale 156988. R-28855

ORFANA distintissima priva mezzi dedicarsi studi, cerca grande città, aiuto ricca persona, cambio cure, compagnia, segretaria, sorveglianza casa. Ritirasi 4 maggio. Perotti, posta, Roma. 24-8303

SIGNORA distinta serissima, bell'aspetto, colta, aventura, occuperebbesi persona seria, agiata, anche estero. Scrivere Casella 50, Roma. 20-57583

SIGNORINA inglese cerca posto quale dame compagnia o istitutrice in buona famiglia Italiana. Francese. Dispone referenze. Disposta viaggiare. Dick presso Olivetti, Ivrea. 1963

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 3

AIDA. Sono con te, come vedi, con ogni sentimento, indissolubilmente. 7186

CABIRIA. Ieri finalmente ebbi biglietto. Risultavami già inaspettata partenza, presentatomi albergo veste parente venuto Roma. Massima prudenza conobbi città, nome. Vuol maggiormente illuminarmi esternandomi sentimenti tutti mio riguardo? Diami prova sua fiducia permettendomi scriverle, sicura mia profondissima simpatia, mia devozione. 40-57535

LONDRES buonasera! rievocando bellissimi istanti, nostri cuori tenacemente uniti sfogano colmi d'espansione il delirio dell'atteso! 17-28927

SIGNORA affascinante incontrata iersera 34 tranvia municipale, scesa via S. M. avendo accettato con cenni di leggere questa mia, pregasi scrivere tessera postale 159,006 modo esternarle ardente vivissima simpatia. 27-8198

TRAM. 7. L. Fallisseci stampe, tornerò Mercoledì. Diversamente scrivimi. Leggesti 24? Tutti. 12-8197

ULTRA. Amore, preoccupato pur intuendo causa estranea noi. Attendevo, ansioso, sperando. Parole tue, scavi. Tuttissimi. 15-8806

VELAROSSA. Ti veglio. Dimmi i tuoi sogni. Sempre, infiniti ardenti. 10-8201

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia)

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada

"Tutto è nulla..." (Proverbio spagnuolo)

Egli tendeva le mani verso la fanciulla: il petto gli si sollevava: grosse lacrime gli cadevano dagli occhi. Ella s'era ritta, e lo guardava fisso. Poi lo sguardo le si fece più mite, le palpebre le batterono più volte.

— E' mai possibile ch'io sia tentata di tradire me stessa? — disse.

— Non di tradire te stessa, ma di concedere la tua grazia al mio pentimento sincero!

— E credi forse ch'io possa dimenticare la tua colpa, la mia rovina?

— Sia maledetta la colpa! Ma tu perdona a colui che la detesta, che l'ha in orrore ai piedi di te!

— Ora — ella disse — io son la tua vittima: il perdono farebbe di me la tua complice!

— No, no!... Per pietà, per grazia... perdono!

Ella scrollò il capo e disse con voce lenta: [illegible]

— Non vi leggeresti che tenerezza e rimorso!

— E tu — disse Josina — non mi disprezzeresti se io cesso dalla mia vendetta, se faccio pace con te?

— Ti benedirò! — rispose Floris. — Perdona! Perdona!

— Più in là, forse! — disse la fanciulla.

— Posso almeno sperare?

— Tutti gli uomini possono sperare!

— Almeno — disse Floris — fammi questa grazia, accetta il bacio del mio pentimento, della mia tenerezza!

— Sia! — disse lei.

L'uno in faccia dell'altro, si guardavano negli occhi profondi e pieni di languore. Affannavano, balbettavano, turbati, scolorati. A poco a poco, le loro dita s'intrecciarono; Floris, collo della vestaglia, prese a coprir di baci furiosi il volto fremente di Josina.

Ella non lo respinse. D'un tratto risuonò alto un grido: entrambi, atterriti, videro al sommo della scala una figura di donna biancovestita, vacillare, abbattersi, cadere con rumor sordo giù per tutti gli scalini, restar distesa sul pavimento di marmo, inerte.

— Isabella! — gridò Josina.

E come spinta alle spalle da una tempesta terribile, la fanciulla si diede a fuggire all'impazzata. Per lo spavento ella non trovava più le porte celate dal velluto. D'un tratto si lanciò dietro una portiera a frangia d'oro, aprì la vetrata che metteva sulla terrazza, e scarmigliata, percossa dal vento scese per la scala di Sant'Isidoro, fuggì via per i giardini.

Sotto l'impeto del vento che irruppe dalla finestra aperta, le fiamme dei ceri vacillarono, si spensero quasi tutte, e grandi spruzzi d'acqua di mare e di schiuma s'abbatterono sul marmo del pavimento, mentre udivasi lungi un fracasso di vetri infranti. Floris, a piè della scala, teneva tra le braccia Isabella irrigidita, pallidissima, con le palpebre chiuse.

— Aiuto! — gridò. — Olà! Aiuto!

La sua voce si perse nel fragore della tempesta e del mare

— Aiuto!... Olà! Aiuto!...

In fondo alla sala piena d'ombra, che le raffiche pervadevano, quattro o cinque fiaccole palpitavano ancora. Il cielo di velluto della sala schioccava al vento. Poi, ad uno ad uno, gli ultimi ceri si spensero.

— Aiuto!... — chiamò ancora il Granduca. — Chi è là? A me!

— Siete voi, Monsignore — rispose la voce di Manes nel buio. — Che cosa succede?

— Presto, Manes, presto, in nome del cielo!

— Io non vedo nulla, Monsignore... Chi ha gridato? Io ho udito il grido dalla mia camera... Ma ecco qualcuno che viene.

Si sollevò una portiera, comparvero tre o quattro domestici con gli occhi spalancati. Dietro di loro distinguevasi Giacinto che, ritto sulla soglia, levava in aria col braccio tremante una piccola lampada di rame.

— Portate dei lumi! — gridò Manes. — Che è successo?... La Granduchessa!...

— Ha messo il piede in fallo scendendo la scala — disse Floris.

— Presto a letto! Portiamola subito a letto! Una materassa per trasportarla! Corri, Sandro!

— E' cosa da nulla, vero, Manes?

— Come vi sentite, signora?... Non m'ha udito, è ancora svenuta... Ah, ecco le donne di Sua Grazia. Gina, fammi lume!

— E' vero che è cosa da nulla, Manes?

— Lucio, corri a svegliare Stepany! Digli che mi porti i ferri col pacco d'emostatico... Accosta la torcia, Gina!... E' caduta in avanti, vero?

— Sì... Non è nulla, vero, Manes?

— Il bambino è perduto, ma lei speriamo di salvarla... Ecco la barella... Mettetela lì sopra! Pian piano! Fate attenzione!

Poi, come i servi si mettevano in cammino:

— No, Monsignore, rimanete qui!

— Voglio seguirla! — disse il Granduca.

— No, Monsignore, ve ne prego! La vostra agitazione, la vostra angoscia potrebbero farmi perdere il mio sangue freddo. La vostra presenza potrebbe provocare nella Granduchessa un'emozione pericolosa... Vi farò chiamare subito. Adesso, a letto! Subito a letto!

Tutti scomparvero. La sala rimase rischiarata sinistramente da una fiaccola resinosa che, caduta a terra, bruciava allungando sul pavimento una macchia rossastra e fumida. Il vento gonfiava le portiere di velluto viola. Floris ne scansò una con gesto brusco ed uscì sulla terrazza.

La raffica soffiava con la violenza della folgore, il mare muggiva. Fluttuava dietro le nubi un vasto rossore boreale: a quella luce vaga distinguevasi l'immensa vallata di flutti che bolliva bianca di schiuma. A volte, il fragore raddoppiava. Udivansi come voci alte e confuse, rantoli sciabordii, poi un fischio terribile, ora rauco, ora acuto, ondulante come un drago. Rombi profondi, simili a colpi di cannone, rimbombavano in mezzo al tumulto. Era il mare che traverso i cancelli irrompeva con furia nelle grotte rocciose poste a piè del palazzo e comunicanti con le cantine. Allora l'antica terrazza di marmo era scossa da un tremore sordo che giungeva fin sotto i piedi di Floris; tutto spariva nella schiuma. Il Granduca, con un grido selvaggio, offriva il viso all'ingiuria della tempesta.

— Soffia, uragano, scatenati! O mare che ruggi, lancia i tuoi flutti ad assalirmi! Vento, trascina, sperdi nell'aria fin l'ultimo atomo di questo corpo!... Ah, io ho assassinato la più nobile tra le donne!... O Isabella, come ho potuto offenderti così!... Il cuore mi si strugge di tenerezza e di disperazione!... Ah, le porte del Destino hanno girato sul cardine d'un istante... E' mai possibile? Non è dunque un sogno?... Oh, Dio! Alla mia prima colpa così mi punite, mentre ad altri lasciate il tempo d'accumulare delitti su delitti.... Ma ella vivrà, ella non deve morire! Fate che viva, Iddio possente! Invece della sua vita preziosa prendete la mia, quantunque abbia, ahimè, ben altro valore! Se v'è in cielo un'anima paterna che abbia pietà degli uomini miserabili, io la invoco... Che Isabella viva ancora! Che non sia io ad ucciderla!... Grazia, grazia, Padre celeste!

Egli aveva le braccia tese verso la tenebra.

— Monsignore!

— Chi è là?

— Monsignore!... Monsignor Floris!

— Son qui... Ebbene? Come va? — chiese vivamente rientrando nella sala.

— Presto, Monsignore, presto venite! — disse [illegible] verso di lui. — La Granduchessa [illegible]

(Continua).

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Volete nutrirvi sanamente?

Acquistate la finissima

Cioccolata HELVETIA

ed i squisiti

BISCOTTI A. SPINELLI

ROMA

Telefono 80-26

Via Uffici del Vicario, 16
Via Frattina, 90
Via Panisperna, 93
Via Volturno, 31

LA FOSFYMBINA

È rimedio infallibile contro la DEBOLEZZA VIRILE

di qualsiasi forma, da qualsiasi causa, di qualsiasi età e in qualsiasi stagione, con risultati sempre **splendidi, costanti e duraturi**, ed annulla tutti i rimedii maggiormente in uso in qualunque modo amministrati. **Uomini deboli**, cui la estinta o diminuita funzionalità genitale ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della **FOSFYMBINA**, e in breve ora avrete riacquistato la vostra **virilità** e sarete divenuti nuovamente **validi e forti** - **Colossale successo** - **Esportazione in tutto il Mondo.** — Bottiglia L. 6 — Per posta L. 6.40 — Tre bottiglie L. 14.

Pagamento anticipato **DOTT. LUIGI CARUSI** Prem. Lab. Chimico Via Forino a Pontenuovo, 20 - NAPOLI.

Opuscolo illustrativo con centinaia di attestati di celebrità mediche e di guariti s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

— Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*



Per i vostri Capelli

Dovete usare una lozione che soprattutto distrugga e prevenga la formazione della forfora, perchè questa è la causa principale se non unica della calvizie.

LA LOZIONE

BAY RUM

DELLA CASA H.T.N

Distruggendo completamente la forfora e prevenendone la formazione favorisce la crescita dei capelli.

Preparato ALLA PETROLEINE per capelli secchi e facili a spezzarsi; SENZA PETROLEINE per capelli di natura grassa ed umidi; ALL'AMMONIACA che serve come Shampooing.

Flacon picc. L. **1.80** :: Flacon gr. L. **3.-**

Per spedizione nel regno aggiungere L. 0.60

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese RIMMEL

LARGO SANTA MARGHERITA

MILANO



VENE VARICOSE

CALZE ELASTICHE di tessuto poroso senza cucitura

CONFEZIONATE SU MISURA

Non producono escoriazioni, si adattano perfettamente alla gamba, permettono una traspirazione perfetta, si possono lavare e riparare.

Inviasi gratis listino-modello

VENEZIA - G. BARDON, S. Luca, N. 4128



AMMALATI SFIDUCIATI DA INUTILI RIMEDI USATE SEMPRE L'INFALLIBILE EMATOGENO COLUCCI

ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - MALATTIE SPINALI - DISORDINI MESTRUALI E TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI

DOSE - 2 CUCCHIAI AL GIORNO PER ADULTI
2 CUCCHIAI DA CAFFE PER BAMBINI
PRIMA DEI PASTI - L. 3 LA BOTT. IN TUTTE LE FARMACIE *Per commissioni rivolgersi al Concessionario esclusivo per la vendita:*
B. Servanti - Pozzo delle Cornacchie 62 - Roma

Leggete la "Tribuna Illustrata"

Due Oceani Riuniti
Due Continenti Separati

L'Esposizione del Panama e del Pacifico a San Francisco e l'Esposizione del Panama e di California a San Diego in California, che si terranno l'anno venturo, saranno un ammirabile finale della meravigliosa storia del Canale di Panama. Una gita a California è così facile, di così poca spesa che veramente non potete negarvela. E la si può fare con tanta comodità sui treni del

UNION PACIFIC System

la via più breve e migliore alla Costa del Pacifico. Treni rapidi e di lusso, giornalieri, da Chicago a San Francisco, inclusive il «Overland Limited» il miglior treno a lunga corsa del mondo, il cui servizio comprende bagno, barbiere, cameriera per le Signore, stenografo, biblioteca, valet, vagone-ristorante e molte altre comodità.

Doppia via, strada savorrata con granito, provista dell'ultimo sistema elettrico-automatico di Segnali di Sicurezza.

Permettendoci di consigliarvi, potrete disporre ogni dettaglio del vostro viaggio ed evitare sbagli senza motivo.

AMERICAN EXPRESS COMPANY, S.A.I. Agenti generali d'Europa del Servizio Passeggieri - ROMA 38-40 Piazza di Spagna

---

Per sole Lire **5** Spedisconsi franco di porto metri 400 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Chiedere Campioni gratis N. **10.**

F. COLOMBO Corso Genova, 20 MILANO

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze



Nuovi grandi arrivi

Articoli estivi
Modelli esclusivi

TRITONE, 49-50

Agente della Casa HANAN e SON di New-York

GROTTA GIUSTI (Monsummano)

Reale Stabilimento di Bagni a Vapore Naturale

CURA EFFICACE NELLE MALATTIE

GOTTA - REUMATISMO - ARTRITE - NEFRITI - SCIATICHE - MALATTIE DEL RICAMBIO - INTOSSICAZIONI - IRITE REUMATICA - SORDITA' ecc.

HOTEL VITTORIO EMANUELE

In comunicazione con la Grotta (1.o ordine)

Le celebrità mediche italiane ed Estere consigliano ai Suoi clienti la cura sudorifera meravigliosamente efficace della

GROTTA GIUSTI in PRIMAVERA

Opuscolo gratis in tutte le lingue

Cav. N. MELANI - Monsummano — Direttore Sanitario Prof. A. LUSTIG Senatore del Regno

---

Un guadagno



minimo di L. 3 al giorno può costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celebri macchine inglesi per Calze e Maglierie della Casa Foster, che cedonsi anche a pagamento rateale. La Casa s'impegna di acquistarne tutto il lavoro fornendo il relativo cotone.

CARDILLO - Flavio Gioia 41 - Napoli.

CURE Radiopatiche, Suggestive, Psichiche, Elettriche, Cinetiche. Gabinetto Scientifico: Venti 2.

Macchine da **GHIACCIO** e FRIGORIFERI

Gaet. Barbieri & C. - Castelmaggiore (Bologna)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE CALCE E FERRO

RIGENERATORE

GUARISCE:

Anemia - Neurastenia - Diabete

varici - arteriosclerosi - artrite - viziato ricambio - rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni*

(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparita. Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 20-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

Taquaretinga (S. Paolo, Brasile) 10-3-912. Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorita rimettermi per un quinto ammalato le Pillole titinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*; quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15 Licurgo Becchi Rua Visconte da Rio Branco, 36.

Salve (Lecce 26-10-911). — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*; solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il diabete *l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina.

Giuseppe Cardona.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina presisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti*. Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose*.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3 per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Opuscolo gratis a tutti.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

NEGOZI IN ROMA:
Principale: Via Nazionale N. 9a, 9b, 9c, 9d
DIPENDENZE
Corso Umberto I, 231-232-233.
Via Cavour, 54-56.
Via Lorenzo Cara, 45-47-49.
Via Ennio Quirino Visconti, N. 40.
Piazza Tiburtina, 13.

MACCHINE SINGER e WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — 2 Grandi Premi ed altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. **2,50** settimanali — Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno e modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, a stessa che viene comunemente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Negozi in tutte le principali città d'Italia

NEGOZI IN PROVINCIA
FROSINONE Via del Plebiscito 20
VELLETRI Corso Vittorio Emanuele, 309
VITERBO Corso Vittorio Emanuele, 8
TIVOLI Via del Trevio Num. 69

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81